ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Giovedì 23 Ottobre 1913 — MATTINO — NUM. 294

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5,

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Manzoni & Vogler, piazza S. Carlo, 61, alle sue Succursali.

ARCHIVIO STORICO

Il programma politico, sociale e finanziario di Luigi Luzzatti

La necessità della pace religiosa - Per una Banca delle bonifiche

L'on. Luigi Luzzatti ha indirizzato ai suoi elettori del collegio di Oderzo la seguente lettera politica:

Agli elettori del Collegio di Oderzo. Voi, cari amici, i figli e i nepoti di coloro che mi vollero, prima dell'età parlamentare, nel 1870, designare a rappresentante politico, inaugurò con amorevole consuetudine, perchè parli e scriva intorno ai gravi problemi, dalla soluzione dei quali la patria attende le ragioni e i modi della sua prosperità. E quantunque dal troppo discorrere senta ogni dì più vivo il desiderio del silenzio, per assecondarvi cercherò di spiegare, a guisa di sintesi, alcune questioni principali.

L'impresa libica

E consolante il notare come l'impresa libica, costituendo una prevalente ragione di consenso, abbia temperato i dissidi che dividevano in frazioni, indebolendole a vicenda, il partito liberale. Soltanto un'idea, e mai un interesse, poteva ottenere questo effetto salutare e grande: grande la responsabilità assunta dal Governo e dal Parlamento, l'obbligo nostro, che quella iniziativa abbiamo seguita, e di stringerci insieme e di non dividerci in atto e quando non siano accolti e posti in atto tutti i provvedimenti, che con essa strettamente si collegano. La politica estera, la politica economica e la finanziaria devono conformarsi alle nuove necessità, e non sarebbe accorgimento opportuno, narrando i benefici, tacere o attenuare gli inevitabili aggravi. Presidi militari per non breve tempo costosi nella colonia, un naviglio più poderoso, una semineggione di spese fruttifere per i nuovi paesi affidati alla nostra civiltà, senza diminuire in Italia, per la cura dell'Africa, le opere di progresso scientifico, economico, sociale, senza indebolire l'azione delle redentrici provvidenze sulla scuola popolare e sull'igiene, fra le quali quella formatrice alle nostre genti sitibonde dell'acqua potabile, anche per lavarsi col corpo l'anima in caso macchiata; senza arrestare violentemente i meditati disegni sulle assicurazioni operaie, tutto questo Governo e Parlamento, devono con programmi analitici e precisi asserire, svolgere e gradatamente effettuare. A tale fine, come saldo sostegno dell'edificio nazionale, occorre mantenere illesi i tre pareggi che, da lei, o altrove, minacciano sempre di squilibrarsi, il *pareggio morale*, il *pareggio finanziario*, il *pareggio economico*.

Il pareggio morale

Anche lasciando da parte, chè non è qui il luogo di discorrerne, le influenze infallibili del loro sentimento religioso, bisogna dare un forte impulso a tutte le leggi di etica sociale, preservatrici dell'incolumità ideale e fisica della nostra stirpe. I primi e incerti passi contro l'alcoolismo, contro il maltrattamento degli animali offesi con inutile efferatezza da coloro che non sentono il vincolo solidale fra tutti gli esseri viventi in un palpito supremo di umanità; la vigilanza contro la tratta delle bianche; le disposizioni idonee a nettar l'Italia dalle sozzure di stampe oscene e lenitatrici, corrompenti l'anima della ingenua gioventù. I nuovi ordinamenti penali e sociali a tutela dei minorenni, la mutualità scolastica costituiscono oggidì un tesoro di studi e di bontà, che dona luce e calore alla grande sentenza degli antichi padri nostri: *maxima debetur pueris reverentia*. La storia offre continui esempi di popoli i quali, nonostante il pareggio finanziario ed economico, mancando del pareggio morale, si avviano, fra le opulenze, a quella decadenza dei ricchi, che muove a ribrezzo più della decadenza dei poveri.

Il pareggio finanziario

Il pareggio finanziario! Chi ve ne ragiona ha sul dei principio della guerra libica contribuito, non senza effetto, i detrattori dell'Italia, i quali confondevano insieme le loro fedi e le loro nazionalità per assalirci brutalmente, dai volumi di Cambridge agli articoli di certi giornali, che perdettero in questa triste campagna la loro dignità. Ma sin dal dicembre 1911, quando l'amor di patria congiungeva e purificava gli animi nostri nell'altezza di un comune ideale, proposi, coll'indicazione dei modi, di *monetizzare il patriottismo*, rinforzando la finanza. I veri amori si misurano e si traducono nella spontaneità dei sacrifizi e ce ne ha dato ora esempio mirabile un grande popolo, il tedesco, con le applicazioni di imposte scientifiche, che esso soltanto poteva immaginare, contenute principalmente nelle leggi del 3 luglio 1913 sulla *imposizione di un contributo militare unico e straordinario*, e sull'*incremento delle fortune*. Le classi agiate in Germania vogliono governare lo Stato, ma a tale uopo si tassano senza troppa indulgenza e non così sottili inquisizioni sui redditi e sulle sostanze, che i popoli latini sinora non riuscirono a sopportare.

Mi propongo di dimostrare alla Camera, se mi rinnoverete il mandato politico, che oltre al gitto crescente delle entrate, il quale confidiamo non si arresti mai, per essere rispettati nel mondo (il solo modo di non essere abbandonati da tutti), e per dare allo Stato insieme ai presidi militari tutti gli altri provvedimenti civili e vieti già accennati, per impedire insomma che le spese della Libia arrestino quelle della difesa del progresso in Italia, occorrerino non poche diecine di milioni annui (più o meno secondo l'incremento spontaneo dei proventi erariali); nè si devono chiedere ai consumi popolari che, appena sia possibile, vogliamo alleggerire, tra al cumulo delle entrate di ciascheduno contribuente o gioco, alle intemperanze, agli sfregi, agli ozi del popolo italiano.

Così fece il Ministero Sonnino nel 1909-10, quello che lo precedette nel 1910-11 per far fronte alle prime gravi spese della legge sull'istruzione popolare, così oggi bisogna proseguire coraggiosamente. Chi si duole or mai dell'inacerbito aggravio sui tabacchi e sugli spiriti? Le finanze forti sono inesorabili contro tutte le forme di alee, di lucri fortuiti o di dissipazioni e l'attuale Cancelliere dello Scacchiere si allietava alla Camera dei Comuni che il nuovo aumento della tassa altissima sull'alcool avesse raggiunto il doppio fine felice di colpire l'intemperanza e di accrescere le pubbliche entrate. Ma le sistemazioni dell'imposta sulle fortune o sui redditi cumulativi, tenendo conto nello stesso tempo delle necessità delle finanze locali, le tasse igieniche, dolci o morali, delle quali si è parlato, richiederanno forse un tempo troppo lungo per fruttare al Tesoro. E intanto? Se si vogliano proseguire senza interruzione le opere di coltura e di progresso richieste dal paese, giovera (tranne il caso di riscossioni sempre più floride) rinforzare il bilancio cogli stessi metodi a pronta cassa fruttuosamente usati dopo le immani catastrofi di Messina e di Reggio dal Ministero, che anche allora presiedeva l'on. Giolitti.

E intanto gradatamente darebbero i loro effetti le nuove imposte più razionali e i freni opportuni da porsi contro la evasione delle successioni e di altre tasse.

E' vero che con strania distinvolitura si chiede ossidi da scrittori e da uomini politici il prestito di un miliardo, dimenticando che il Paese nostro, in meno di due anni, l'ha già dato al Tesoro questo miliardo a ragioni d'interessi veramente miti o tali che di fronte ai debiti recenti di altre grandi nazioni splendono per la patriottica equità dei risparmiatori e per l'accorgimento dello Stato. Procediamo cauti nel chiedere un secondo miliardo, la moltiplicazione del debito pubblico è grave sempre la peggiore delle imposte, anzi più che gli interessi del primo sono regolarmente inscritti nel nostro bilancio, e la sua consolidazione non ha alcun carattere di urgenza per la varietà dei titoli che lo compongono (buoni quinquennali, buoni del Tesoro ordinari, biglietti di Banca emessi sull'oro, conti correnti della Cassa dei depositi col Tesoro, ecc.).

Le assicurazioni popolari

Dalle entrate passando alle spese, mi sia ora concesso di scendere a due soli esempi, anche per obbligo di difesa personale.

Uno riguarda le riforme sociali: l'altro il piano di bonificamento sollecito delle nostre terre paludose.

Prendo atto delle proposte contenute nelle dichiarazioni del Governo e pongo così il gravissimo problema delle assicurazioni popolari. Tutti gli Stati in Europa, i parlamentari rappresentativi senza responsabilità ministeriale, i semidispotici, hanno dato ai lavoratori delle officine, della terra e del mare sufficienti conforti nelle malattie, negli infortuni e nella vecchiaia; siffatti aiuti in gran parte mancano ai nostri. Oltre il dovere morale che ci obbliga a concederli, vi è il tornaconto della concorrenza fra i diversi popoli, la quale forza a farlo, poichè all'operaio italiano è tolto quello stimolo al lavoro che i suoi confratelli europei traggono da così umane istituzioni. Certamente le spese saranno ingenti, e perciò, nelle previsioni del programma finanziario qui abbozzato, si contiene anche questa che io chiamo la *decima della previdenza sociale*; essa rappresenta la integrazione offerta dallo Stato alle energie individuali insufficienti, ai contributi obbligatori tratti dal lavoro e dal capitale.

L'ordine di queste provvidenze deve seguire l'evoluzione del bilancio. Quindi gioverà cominciare dall'assicurazione obbligatoria delle malattie, collegata colle Società di mutuo soccorso esistenti o da istituirsi. Non potendosi per le esigenze della finanza contemporaneamente introdurre l'assicurazione per le pensioni e quella per le malattie, giova meglio cominciar da quest'ultima, la salute di coloro che lavorano urgendo anche più dell'aiuto ai veterani, che cessano di lavorare.

Nello stesso tempo si attuerebbero l'assicurazione obbligatoria degli infortuni agrari col metodo usato in quelli industriali, cioè senza peso sul bilancio, e le altre provvidenze da troppo lungo tempo attese a favore della cooperazione di lavoro, di consumo, delle mutualità rurali e delle case popolari che, traverso le temperanze immunità finanziarie, preparano al Tesoro cospicui cespiti di entrate non spremute dal dolore, ma fiorite dalla lieta condizione dei contribuenti riparati in salubri dimore.

Il bonificamento delle terre paludose

Il bonificamento delle terre paludose si collega con quello, che ho chiamato il *pareggio economico*.

Il bilancio della nostra economia nazionale è sofferente in non poche parti, e su questo punto richiamo le dichiarazioni, colle quali il 28 aprile 1910 esposi alla Camera il mio programma di Governo.

L'Italia può divenire il centro d'attrazione, una specie di *punto franco* dei capitali esteri per utilizzare la meravigliosa posizione topografica e l'ingegno dei suoi abitatori, quando abbia il coraggio di intraprendere e compiere la *revisione economica di tutte le sue leggi fiscali*. Esse spesso nuocciono all'Erario o gli producano minimi vantaggi, arrestando i fecondi avvigilimenti della operosità nazionale, sorgente perpetua di crescenti fortune per il Tesoro. Non è, a mo' d'esempio, inopportuna la recente tassazione della ricchezza mobile sulle cessioni delle annualità pagate dallo Stato per la costruzione delle ferrovie, che attraggono spontaneamente tanti capitali dall'estero? Il ministro dei lavori pubblici comincia a riconoscerlo nel notevole discorso di Cremona, ma bisogna compiere ed indurre con chiare disposizioni. E non v'è qualche industria con sede e fabbriche in Italia, con succursale fuori del Regno, obbligata a pagare l'imposta anche per la parte di produzione già sovratassata nello Stato straniero? Così facendo non la si costringe ad emigrare? Ovvero, come altre volte avvenne, a istituire all'estero opifici indipendenti da quelli nazionali con scapito del nome italiano? L'ultimo ministro delle finanze dice: *dura lex sed lex*, ma appunto perciò è necessario adoperarsi a una sua revisione.

Il bonificamento delle nostre terre da compiersi in un decennio o al più in quindici anni è il modo principale per risarcire le grandi perdite avvenute nelle industrie che sollevano ad alcune centinaia di milioni, in buona parte inevitabilmente perdute.

Non ripeterò qui quanto proposi a Padova. Senza l'azione concorde della Cassa dei depositi colla Cassa del credito comunale e provinciale, secondo il metodo che ho indicato, i disegni saggi del ministro dei lavori pubblici e dei nostri incomparabili bonificatori non possono, per mancanza di mezzi finanziari, incamminarsi nell'azione. Mi si è obbiettato che valga meglio costituire una Banca per le bonifiche, invocando anche il concorso del capitale straniero. Ma il punto principale del mio discorso di Padova intendo a dimostrare che nè il capitale estero nè il nazionale potrebbero contentarsi delle scarse rimunerazioni offerte alla finanza dalle bonifiche delle nostre terre, e per largo giustamente non devono oltrepassare il 4 per cento (calcolando insieme interesse e ammortamento) le obbligazioni infallibili, rappresentate dalle garanzie dello Stato, dei Corpi morali, delle terre da bonificarsi, rimborsabili a lunga scadenza. Oggidì cercano e ottengono ben altri compensi i capitali liberi nei titoli di Stato stranieri a breve o a lungo termine emessi o da emettersi!

L'opera delle bonifiche si collega colla pacificazione delle nostre popolazioni agrarie più sofferenti e più randagie, col potente svolgimento delle Società cooperative, come ne fa fede la ben preparata bonifica renana, la quale, quando trovi i mezzi corrispondenti alla mirabile iniziativa, sarà gloria della scienza, del capitale e dell'associato lavoro italiano.

Non basta, ultimo amico Sacchi, concedere le bonifiche; bisogna trovare i mezzi per compierle.

Il bisogno di pace e di concordia

E qui, amici e lettori, pongo fine al mio discorso, e non parlerò delle relazioni dello Stato colle Chiese, tema a cui consacrai troppi studi per discorrerne incidentalmente, nè della politica estera, la quale richiede sicurezza di difesa alla nostra alleanza, compatibile colla saldezza delle antiche e nuove amicizie, nè dei trattati di commercio, nè della recente legge elettorale.

Il partito liberale è per l'indole sua seguace della esperienza e non metafisico; studia e esplorando la realtà e non imponendo formule *a priori*.

Il nostro paese ha sommo bisogno di pace religiosa, economica e sociale, se dai risultati di queste e delle future elezioni, una prima prova non bastando, si potesse dimostrare che, colla più larga partecipazione dei nuovi elettori, le istituzioni si siano anche meglio consolidate, senza scadimento della vita politica e dei suoi rappresentanti, senza prevalenza delle fazioni estreme della rivalizione o della reazione, sarei il primo ed allietarmene lo che avevo proposto, seguendo le tracce di uomini insigni, onore e luce della democrazia, di collegare la estensione del suffragio politico e amministrativo colla scuola e almeno coi primi rudimenti della coltura.

Ma il punto essenziale per risolvere tutte le grandi difficoltà e mali i gravi problemi che affaticheranno la nuova legislatura è nella concordia del partito liberale, prossima a raggiungersi oggidì per effetto dei grandi avvenimenti, dei quali fummo attori e testimoni. Parolo è dover nostro lasciar da parte le sottili ricerche delle origini politiche, che rinnovano le sterili lotte medioevali fra i *nominalisti* e i *realisti*, i piccoli screzi, le astiose divisioni e serrar le file sotto la gloriosa bandiera della libertà, custodia e salute della vera democrazia.

Roma, 21 ottobre 1913.

LUIGI LUZZATTI.

Le circolari elettorali dell'on. Giolitti

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, sera.

Il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Pervengono numerosi reclami contro l'operato di sindaci, segretari e impiegati comunali, perchè non provvedono alla regolare esecuzione delle operazioni elettorali prescritte dalla legge, ostacolandone l'adempimento particolarmente nel rilascio e nella consegna dei certificati elettorali. Tali fatti costituiscono il reato previsto dall'art. 119 della Legge elettorale, il quale sancisce che il Sindaco, il segretario comunale e i funzionari da loro delegati, che rifiutano od omettono di provvedere all'esecuzione di quanto è loro imposto da detta legge, soggiacciono alla pena della detenzione sino a 3 mesi, od all'ammenda di Lire 50 a 1000 e sempre all'interdizione dell'elettorato o dell'eleggibilità da 3 a 5 anni.

« Prego le Signorie Loro di accertare rigorosamente se e quali sindaci e impiegati siano incorsi in tali reati per disporre immediatamente denuncia all'autorità giudiziaria e di assicurarmi della esecuzione della presente circolare. Firmato: *Il Ministro Giolitti* ».

Battaglieri parla a Casale

Casale Monferrato, 22, mattino.

Ieri sera l'on. Battaglieri, ricevuto festosamente dal sindaco, dai consiglieri e dalla Società operaia nel palazzo Comunale, svolse, applauditissimo, il suo programma, salutando l'operosa popolazione. Un numeroso pubblico, con la musica, ricevette ed acclamò l'on. Battaglieri, acclamando alla sua rielezione.

Due feriti a rivoltellate nel Collegio di Montevarchi

(Per telegrafo alla Stampa).

Montevarchi, 22, sera.

Il giornale del partito che riporta il candidato uscente Arturo Luzzatto, radicale, rivela ieri sera una frase ingiuriosa del sindaco Guerri per la cittadinanza che in gran parte è favorevole al candidato costituzionale cav. Luigi Edoardo Frisoni. Venne subito improvvisata una dimostrazione di protesta che si recò prima dinnanzi la casa del Sindaco, e poi dinnanzi alla sede del Circolo Ulivieri, dove trovavasi il sindaco Guerri. Ai fischi assordanti ed alle grida della folla si rispose sparando dalle finestre e dal cancello del Circolo sette colpi di rivoltella, che ferirono due persone, fra la folla, indignata, voleva prendere d'assalto i locali, ma prontamente intervenne la truppa qui distaccata e che è acquartierata nelle adiacenze. Essa riuscì a frenare la folla che era giustamente indignata. Sopraggiunse intanto sul posto un delegato di pubblica sicurezza, certo D'Amolio, già inviso alla popolazione per la sua continua parzialità a favore dell'on. Riccardo Luzzatto e dei suoi partigiani. Egli, invece di procedere ad una immediata perquisizione nei locali del Circolo e all'arresto di coloro che avevano sparato, si indugiò a parlamentare colla folla; quindi ordinò lo scioglimento. Nel frattempo coloro che avevano fatto fuoco avevano avuto tutto il tempo di nascondere le rivoltelle e di dileguarsi. Numerosi testi, concordi, depongo che i colpi sono partiti dal Circolo e ne fa fede anche il berretto di un ferito che è bruciato nel accanirsi, il che dimostra che la rivoltellata veniva dall'alto. La popolazione, indignatissima, rimase a lungo innanzi al Circolo protestando e chiedendo giustizia. La situazione è grave in questo collegio, sapendosi che i fautori del Luzzatto sono disposti a ricorrere ad ogni violenza. Qualsiasi protesta al Prefetto di Arezzo, qualsiasi richiesta al Governo per la tutela dell'ordine pubblico è rimasta finora insoddisfatta.

Un chiarimento sul limite delle operazioni di voto

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

Erano stati sollevati dubbi sulla interpretazione dell'ultimo comma dell'art. 66 della legge elettorale, il quale dispone che la votazione deve restare aperta fino alle ore 17, ed alle 17 stesse tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, la votazione continua fino a quando essi abbiano tutti votato, ma non oltre le ore 20. Dopo le ore 20 nessun elettore può più votare.

Il Ministero, nelle sue istruzioni del 14 settembre, pur 20, ha spiegato essa molta chiarezza come debba intendersi tale disposizione. Nondimeno, poichè persistono infondati dubbi al riguardo, giova mettere bene in rilievo la differenza tra l'art. 66 del testo unico 26 giugno 1913, N. 821, ed il corrispondente articolo del precedente testo 30 giugno 1912, N. 666. Questo disponeva che se alle ore 16 fossero tuttavia presenti elettori che non avessero votato, il presidente, fatto prendere nota dal segretario dei loro nomi, dovesse ammetterli a votare nell'ordine della nota e consegutiva: « Nessun altro elettore che sopraggiunga può essere ammesso alla votazione. Alle ore 17 nessun elettore può più votare ». Questa disposizione fu sostanzialmente modificata dalla legge 22 giugno 1913, N. 666, colla quale non solo l'orario precedente alle ore rispettivamente dalle 16 alle 17 e dalle 17 alle 20, ma fu tolto l'obbligo di prendere nota degli elettori presenti, o sopresso il divieto di ammettere a votare gli elettori che sopraggiungono. Perciò la disposizione, quale è ora stata, del testo unico del 26 giugno 1913, N. 821, deve essere così interpretata ed applicata: « Se alle 17 non sono presenti nella sala elettori che non abbiano ancora votato, la votazione deve essere chiusa. Se invece in quell'ora sono presenti nella sala elettori che debbano ancora votare, la votazione non può essere chiusa, e deve continuare e rimanere aperta non oltre le ore 20, finchè siano nella sala elettori che debbano votare, anche se sopraggiunti dopo le ore 17. In qualsiasi momento. Se però tra le ore 17 e le 20 non siano più presenti nella sala elettori che debbano ancora votare, la votazione deve essere chiusa. Parimenti la votazione deve essere chiusa in qualsiasi caso alle ore 20 ».

(Agenzia Stefani).

Cospicua elargizione d'un candidato

Tumultuoso comizio

Novi Ligure, 22, notte.

Il collegio di Novi Ligure uscirà domenica da una vigorosa e classica lotta come mai si vide da 30 anni a questa parte. L'avvocato Parodi, candidato liberale, ed i suoi sostenitori si recano in ogni Comune del collegio, sostenendo dovunque contraddittori e ottenendo vivo successo. Il candidato cattolico Francesco Della Piana ha dato 370.000 lire a beneficio delle opere pie cittadine. I socialisti fanno ogni sforzo per ottenere una solenne affermazione di partito ed in questi giorni hanno tenuto vari comizi. Stasera si sono avute due distinte dimostrazioni: Francesco Della Piana ha parlato, seguito dall'avv. Valentino Coda, dalla finestra del proprio palazzo; e l'avv. Parodi, col pubblicista Luigi Boccheruccì, da un balcone dell'albergo Novi, dove è la sede del Comitato centrale. La folla ha dovuto essere caricata tre tre volte, prima dalle guardie, poi dai carabinieri, infine dalla truppa che riuscì con grande fatica a sbandarla. Sono avvenute colluttazioni ed un fuggi fuggi indescrivibile.

Violenti incidenti elettorali a Canosa

Quattro feriti

(Per telefono alla Stampa).

Napoli, 22, sera.

A Canosa, un certo Nunzio Colagiulo, fautore del candidato avv. Pescia, esplose due colpi di rivoltella contro tale Francesco Bella, sostenitore dell'on. Cotugno, senza ferirlo. Il Colagiulo fu subito arrestato insieme ad altri ritenuti suoi mandanti.

Poco dopo l'arresto si scontrarono due gruppi dei partiti avversari, i quali spararono alcuni colpi di rivoltella. Quattro sostenitori dell'avv. Pescia rimasero feriti.

Carlo Angelo Marangoni riportò lesioni gravi giudicate guaribili oltre una ventina di giorni. Le ferite degli altri tre non sono gravi. I feritori vennero arrestati.

Figure, episodi, incidenti

Pio X e Merry del Val approvano l'arcivescovo di Lucca pei suoi propositi di neutralità elettorale

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 22, notte.

Nelle ultime giornate di battaglia elettorale, in mezzo al grandinare degli incidenti, risuonano, probabilmente ultime manifestazione di programma, le voci di due personalità parlamentari: l'on. Luigi Luzzatti ed il marchese Cappelli, già vicepresidente della Camera, che entrambi hanno inviato una lettera ai loro elettori.

F. Martini tira ai tordi

La lotta intanto è diventata furibonda in molti Collegi d'Italia. A questo intenso agitarsi di candidati e di comitati elettorali in caratteristico riscontro la calma olimpica di una delle più alte personalità della Camera defunta, Ferdinando Martini, che si dedica, quasi unico, alla caccia dei tordi in val di Nievole, mentre l'avv. Scala si agita e si agola tra i contadini del Collegio di Pescia per tentare di sottrarre un po' di voti all'avversario Ferdinando Martini. La calma dell'eminente scrittore deriva anche dalla certezza che il suo avversario non ha alcuna probabilità di riuscita. Ad ogni modo, è certo che Ferdinando Martini può essere ritenuto il candidato più tranquillo dai 508 Collegi d'Italia. Notizie dalla Val di Nievole recano che egli svolge la sua propaganda elettorale al parlato. Al mattino, anzi per tempissimo, vegeto e in gamba come un giovanotto di venti anni; va al parlato; nel pomeriggio legge, passeggia e riposa. L'on. Martini, noto ed appassionato cacciatore, con scrupolosità precisa e meravigliosa tiene una statistica che risale a molti anni addietro della caccia fatta ciascun anno; statistica che compila da sè e che conserva con grande cura. Giorno per giorno può fare il confronto col carniere dell'anno precedente. Le statistiche di quest'anno dicono: « Buona annata quest'anno in confronto a cinque o sei passate ».

Mons. Macchi e il Vaticano

Tra i fatti nuovi della giornata elettorale sono degne di nota alcune dichiarazioni di Pio X e del cardinale segretario di Stato, Merry del Val sulla partecipazione dei cattolici organizzati alle elezioni. Queste dichiarazioni sono state fatte a monsignore Macchi, arcivescovo di Lucca, che è stato dipinto come un accanito fautore di una certa candidatura del partito cattolico nella sua diocesi, Mons. Macchi ha concesso un colloquio, che viene pubblicato dal *Giornale d'Italia* e nel quale l'arcivescovo ha fatto le seguenti testuali dichiarazioni:

— Pochi giorni or sono, egli ha detto, ho esposto a Sua Santità i miei intendimenti circa le elezioni politiche, cioè che volendo essere arcivescovo di tutti i diocesani e non di alcuni soltanto reputavo necessario rimanere completamente estraneo alle attuali lotte politiche, non compiendo alcun atto pubblico che potesse essere interpretato come favorevole a questo o a quel candidato. Pio X mi ha risposto: « Fate benissimo ». Recentemente dal cardinale Merry del Val gli ho esposto gli stessi propositi ed egli, non solo approvò, ma aggiunse: « Così parlassero tutti gli arcivescovi ».

Alla domanda se intendeva imitare l'esempio dell'arcivescovo di Pisa e del vescovo di Pescia confermando il *non expedit*, mons. Macchi ha risposto:

— Non credo di emanare alcun atto pubblico circa il contegno dei cattolici nelle elezioni perchè ciò può sembrare una partecipazione almeno indiretta alla lotta. Quindi lascio liberi i miei diocesani di regolarsi secondo la loro coscienza. Però confermo che dalla Santa Sede, unica fonte autentica, non è pervenuto sino ad oggi alcun ordine per togliere il divieto ecclesiastico di accorrere alle urne e perciò il *non expedit* vige in tutta la sua interezza. Se nei Collegi della provincia di Lucca vi fosse stato qualche atto in proposito doveva passare necessariamente per le mie mani.

Mons. Macchi non ha escluso peraltro che alcuni laici di Lucca si siano intesi con alcuni laici di Roma ed abbiano preso accordi sulle elezioni per combattere gli uni ed appoggiare gli altri candidati. Ma a queste pratiche è rimasta estranea la Curia di Lucca. Anzi, ad un suo dipendente che voleva fosse preso un provvedimento contro un sacerdote troppo ardente seguace di un candidato, proibì qualunque provvedimento disciplinare a carico del sacerdote stesso. Naturalmente, il caso di Lucca è un caso isolato, ma non si esclude che in altre diocesi, per la tattica di partiti, venga tenuto un diverso atteggiamento.

Gl'impiegati delle aziende private

Tra le manifestazioni elettorali dell'ultima ora, notevole è quella della Confederazione generale degli impiegati delle aziende private il cui Comitato centrale lancia da Roma un primo appello agli impiegati privati. L'appello tratta della speciale questione del contratto d'impiego, grossa questione arenatasi alla Camera negli ultimi giorni della passata legislatura. Per il contratto d'impiego era stata presentata alla Camera dall'on. Eugenio Chiesa e da moltissimi altri deputati una proposta di legge alla quale dimostravasi fautore anche l'on. Luigi Luzzatti. A favore di questa proposta di legge furono tenuti in Italia numerosi comizi e le classe degli impiegati privati condusse una vivace agitazione per ottenere l'adesione dell'opinione pubblica alla soluzione ideata. La proposta dell'onorevole Chiesa stava per venire in discussione alla Camera, ma la congestione di lavori parlamentari creata dalla imminenza delle vacanze ed i lutti che venivano sollevati sulla forma del contratto di impiego proposto e vivamente osteggiato dall'elemento padronale, provocarono un rinvio della discussione in proposito alla nuova legislatura. Ora, la Confederazione generale degli impiegati privati risolleva la questione nel suo appello agli elettori, nel quale è detto:

« L'attuale Governo, che durante la passata legislatura ha voluto far credere di essere animato dalle migliori intenzioni a favore nostro, ma che ha saputo soltanto dimostrare che tali intenzioni non erano sincere, oggi, a mezzo dello stesso on. Giolitti e dell'onorevole Nitti, ci fa sapere, attraverso discorsi ufficiali o ufficiosi, che durante la prossima legislatura i più importanti problemi della legislazione sociale saranno risolti, e, tra essi, quello che riguarda il contratto di impiego privato. Noi dobbiamo diffidare, specialmente per questa forma ambigua delle promesse, che vorrebbero accontentare tanto la classe nostra, quanto quella padronale. Non possiamo dimenticare che fino ad oggi, se facciamo eccezione per la legge sul riposo festivo, siamo rimasti esclusi da ogni provvidenza legislativa sancita a favore delle classi lavoratrici. Non possiamo dimenticare che fino dal 1903 si promise l'ammissione della classe nostra al Consiglio superiore del lavoro; che fino dal 1909 si promise l'ammissione degli impiegati privati alla Cassa Nazionale di previdenza. Quanto alla legge sul riposo festivo, dobbiamo ricordare che questa fu applicata, con la promessa che, appena la esperienza ne avesse indicati i difetti, sarebbero stati introdotti gli opportuni miglioramenti, mentre i miglioramenti non sono venuti, nè stanno per venire, sebbene i difetti siano tali che gran parte della classe nostra rimane quasi del tutto esclusa dai benefizi della legge.

« *Commenti!* Le buone disposizioni del Governo a nulla varrebbero quando alla Camera andasse una gran maggioranza di uomini che rappresentano solo interessi che non sono quelli degli impiegati privati. Se la questione del contratto d'impiego tornasse al Parlamento, essa s'imbatterebbe in una riforma legislativa tendente solo a proteggere ancora più il capitale in opposizione ai sacrosanti diritti del lavoro ».

L'appello conclude invitando gli impiegati privati di tutta Italia a seguire le direttive indicate dalla Confederazione degli impiegati privati, che si riassumono in una certa diffidenza verso il Governo.

Le violenze contro l'on. Wollemborg

L'on. Bissolati è giunto oggi a Roma, reduce da un giro elettorale in Sicilia. Egli pubblicherà domani un vivace articolo di protesta contro le violenze elettorali, che afferma di avere constatato in Sicilia da parte delle autorità governative in danno di candidati non ministeriali. L'on. Bissolati chiederà, a quanto sembra, di conferire con l'on. Giolitti per esporre i risultati della sua gita elettorale in Sicilia, risultati che, secondo l'on. Bissolati, sarebbero in contrasto con gli affidamenti dati dall'on. Giolitti nel colloquio avuto subito dopo lo scioglimento della Camera con lui e con l'on. De Felice, quali rappresentanti del partito socialista riformista.

La cronaca odierna delle violenze elettorali è intanto piuttosto estesa. Nel collegio di Ascoli Piceno, dove la lotta assume oramai spiche proporzioni, sono avvenuti anche oggi nuovi incidenti e arresti. Stamane l'on. Wollemborg, accompagnato dal senatore Luciani, è uscito in carrozza dalla casa Marl. Gli amici dell'on. Wollemborg non hanno nemmeno oggi creduto di prevvisare della sua uscita le autorità di P. S., sebbene ieri fossero avvenuti i noti incidenti con relative sassate al senatore Luciani. Le autorità di P. S., avutane notizia, dispersero che un funzionario, carabinieri e guardie a piedi e in bicicletta, seguissero e proteggessero la vettura da qualunque violenza. Infatti, la vettura, sempre scortata dalla forza pubblica, potè attraversare la città senza inconvenienti all'infuori di qualche fischio isolato. Intanto, corsa la voce di tale passeggiata, si radunò moltissima folla sul Ponte Nuovo del Tronto per dove la vettura era diretta. I fischi si moltiplicarono. Sempre protetta dalla forza pubblica, la vettura percorse un altro tratto della città tra i fischi ed andò a fermarsi davanti alla prefettura. Nel frattempo era stata mobilizzata la truppa del presidio, che ha potuto trattenere la folla quando il senatore Luciani e l'on. Wollemborg salirono dal prefetto per fare le loro proteste; dopo di che scesero in piazza e rimontarono in carrozza protetti dalla truppa e dalla forza pubblica. Fra gli applausi dei fautori e i fischi degli avversari ritornarono alla villa Mari costantemente custodita da carabinieri e da soldati. La vettura lungo il tragitto fu fatta segno ad una sassaiuola. Furono arrestati quattro individui, compreso il figlio del senatore Luciani. Dei quattro arrestati tre furono rimessi in libertà, il quarto, rappresentante del partito del deputato uscente, on. Teodori, fu trattenuto per resto di oltraggio ai carabinieri.

Situazioni pericolose

A Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca, sono avvenuti oggi incidenti e arresti per un comizio contro il candidato Tomba. A Borgo a Mozzano i fautori del comm. Tomba ebbero notizia che stavano per giungere in città molti elettori del professore Mancini, candidato avversario del comm. Tomba. Il comizio doveva aver luogo alle 14,30, ma già molto tempo prima sono cominciate in città le dimostrazioni pro' e contro il comm. Tomba. Dapprima le cose sono passate lisce, poi da parte di un forte gruppo sono cominciate urla, applausi e fischi. Essi hanno cominciato ad ingiuriarsi ferocemente provocando l'intervento della forza. Per più di un'ora è stato un pandemonio generale. Finalmente, alle 15 e 30, i due partiti sono stati divisi dalla cavalleria appiedata e così hanno potuto parlare in Piazza San Michele vari oratori. Sono stati operati 15 arresti, ma per ordine del prefetto saranno rilasciati ad eccezione d'uno che ha leggermente ferito con un'bastonata una guardia.

In Puglia sono avvenuti incidenti a Modugno. Ieri sera giunsero a Modugno da Bari molti pregiudicati. La popolazione, impressionata, cominciò a tumultuare, sicchè il funzionario di P. S., per misura di pubblica sicurezza, fermò undici di quei pregiudicati mentre gli altri riuscirono a darsi alla fuga. Alle 8, però, [illegible]

cedeva ad inaugurare i locali del Comitato Guaccero, un forte gruppo si recò in atteggiamento minaccioso dinanzi al Comitato. Il funzionario dovette intervenire colla truppa per sciogliere l'assembramento e far cessare le colluttazioni ed il lancio dei sassi.

Ad Alcamo in Sicilia per la battaglia di domenica si prevedono parecchio gravi disordini. Si temono anche luttuosi avvenimenti perchè lo spirito pubblico è eccitatissimo. La lotta tra il deputato uscente onorevole D'Alì ed il suo avversario avv. Tommaso Mauro, che fu fino a poco tempo addietro capo di una Compagnia operettistica, è divenuto feroce. E' avvenuta la distribuzione dei certificati elettorali per il riconoscimento, ma il modo con cui essa, per ordine delle minorità è stata fatta, ha originato un grave fermento. Pare certo, infatti, che i messi comunali abbiano consegnato soltanto 3000 certificati sopra 10.000, cioè abbiano posto in condizioni di votare solo tremila elettori sicuri dall'ascarino D'Alì: gli altri 7000 sono stati dichiarati semplicemente irreperibili.

Salvemini
parla di sciopero generale

A Molfetta il prof. Salvemini minaccia niente di meno che lo sciopero generale per i giorni successivi al 26 ottobre, ciò naturalmente nel caso in cui egli non venga eletto. Le elezioni di Molfetta e di Bitonto, dove in entrambi i collegi è candidato il prof. Salvemini, sono le più gravi di tutta le Puglie. Nel collegio di Molfetta siamo di fronte il repubblicano on. Panaini, sostenuto dal Ministero essendo egli un libico, ed il prof. Salvemini. La lotta è asprissima ed ora si annunzia l'intervento per la candidatura Salvemini di Ugo Oietti, il quale, recatosi sul luogo, deve pronunciare un discorso. Intanto il prof. Salvemini pubblica una lettera relativa allo sciopero generale nel caso di un suo insuccesso elettorale. Il candidato socialista scrive:

« E' mia leggenda che giovedì prossimo deva proclamarsi in Puglia lo sciopero generale. Esso servirebbe soltanto di pretesto al Governo per fare le solite risse a tutto danno dei candidati anti-giolittiani. Tengo a dichiarare pubblicamente il mio pensiero che è anche quello degli organizzatori del due collegi di Bitonto e di Molfetta manifestato nello stesso convegno di ieri. Ciò non toglie che gli elettori che non hanno ricevuto il certificato debbano astenersi dal lavoro almeno un giorno per presentarsi personalmente al Municipio per ritirare il certificato come vuole la legge: ma questo è affare che deve essere deciso dai Comitati locali. Lo sciopero generale si dovrà fare, se necessario, nei giorni di lunedì e martedì dopo la votazione; ma dovrà essere ben definito nel tempo perchè gli scioperi generali di protesta, se sterili, cadono di per se stessi per esaurimento e che soltanto se seri possono riuscire intensi e significanti ».

Nel collegio di Manduria, dove è candidato ministeriale il **commendatore Grassi**, vi furono incidenti e feriti. Si devono poi registrare gli ormai quotidiani incidenti di Capua, dove il marchese Dusmet contrasta la rielezione dell'on. Bonanno.

Ieri sera il candidato Dusmet, con il solito seguito dei suoi fautori, si recò al Caffè Costanza. Mentre uscivano dal Caffè, partirono all'indirizzo di lui da parte degli avversari, delle sassate. Il Dusmet ed i suoi amici, anzichè continuare la loro strada, tornarono indietro in atto di sfida. Nacque una baruffa con lo scambio di sassi ed il lancio di qualche bottiglia e sedia, che era innanzi al Caffè. Intervenuta la forza pubblica, l'ordine fu ristabilito. Furono feriti due amici del Dusmet. Vennero arrestate sei persone che poi furono rilasciate.

Un anfiteatro romano.... elettorale

Un caso comico a metà e metà serio è avvenuto nel collegio di Chieti, dove, secondo l'« Azione Socialista » sarebbe stato rovinato un monumento nazionale a scopo elettorale, provocando così le proteste dell'ispettore dei monumenti contro l'operato dell'autorità governativa. L'organo del partito socialista riformista, così riferisce il curioso caso:

« Esiste a Chieti un anfiteatro romano dichiarato monumento nazionale. Per soddisfare al desiderio di un gruppo di elettori del milionario deputato Mezzanotte, il prefetto rilasciò in via di urgenza un decreto che autorizza una parziale demolizione del monumento e ciò per creare un comodo passaggio ai suddetti elettori. Alcuni muratori si sono pertanto recati, circondati da carabinieri e da questurini, per dare esecuzione al provvedimento prefettizio al quale infatti è stata data esecuzione nonostante le vibrate proteste dell'ispettore dei monumenti nazionali per Chieti che ha vibratamente telegrafato al Ministero della P. I. L'anfiteatro è di proprietà privata ed il proprietario, non avendo ricevuto notificazione del decreto prefettizio, si è opposto alla manomissione della sua proprietà, ma fu malmenato dagli agenti della forza pubblica tanto da riportare parecchie lesioni accertate da un sanitario ».

De Felice riformista-rivoluzionario

L'on. De Felice è stato interrogato a Catania sulla sua azione nella lotta elettorale e sulla questione di Libia. Ecco il colloquio:

— Io sono socialista riformista per le condizioni del lavoro e dell'industria di Catania, ma nell'animo, nelle aspirazioni, sono invece rivoluzionario.

— Se fosse elettore a Roma, — gli fu chiesto — alla vetereblee per Scipione Borghese o per Campanozzi?

— Per Campanozzi. Nella direzione del partito riformista ho lottato perchè il appoggiasse Campanozzi ma tutto fu inutile. In generale, sostengo il blocco dei partiti democratici fino a comprendere anche i rivoluzionari da un lato ed i radicali dall'altro. Con questa tattica noi entreremo entrati domani con un fortissimo gruppo alla Camera. Come ella sa, al congresso di Reggio Emilia ho lottato per indurre il partito ad accogliere tutti, anche gli anarchici. Esalto ancora l'impresa di Libia, come utile e necessaria, come facile avviamento alla soluzione del problema siciliano e del problema del meridionale. Presto saremo a 14 ore dal porto di Tripoli ed i nostri contadini, data la differenza di tempo, date le necessità agricole e la differenza delle stagioni, potranno fare un lavoro proficuo in Libia senza cessare il lavoro in Sicilia. Affinità d'interessi e diritti storici legano Catania alla Libia: Catania con la Libia sarà presto, per l'Italia, quello che è stata Milano tra l'Italia e l'Europa centrale.

Un telegramma del prof. Salvemini

Dal candidato socialista del Collegio di Bitonto, prof. G. Salvemini, abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« La prego di smentire la notizia che io abbia parlato incitando alla violenza nel comizio di Bitonto. Se così fosse, sarei stato arrestato. Parlai con tanta serenità e raccomandai così caldamente la calma, che lo stesso capitano dei carabinieri, che mi accompagnò alla partenza da Bitonto, si complacque con me della forma della mia propaganda dopo il mio discorso. Nella folla di seimila persone, circondata da ogni parte dai soldati, furono arrestate appena cinque o sei persone, compresi due forestieri che si trovavano lì per caso, i quali avevano i soliti coltelli di uso comune, che servono oramai a legittimare qualunque arresto elettorale. Fino a questo momento, ore 18 del 21 ottobre, non so di arresti in massa compiuti nè a Molfetta, nè a Giovinazzo, nè a Bitonto. La notizia della scomparsa di dinamite dall'Acquedotto Pugliese e di relativi operai ci riesce assolutamente nuova. Trattasi probabilmente di una notizia, anticipata ai giornali per errore di fatti non ancora avvenuti. Nè il *Corriere delle Puglie*, nè altri giornali hanno dato ancora tale notizia.

« Firmato: G. Salvemini ».

Nei Collegi del Piemonte

Nel collegio di Cuneo

Cuneo, 22, notte.

La situazione elettorale del Collegio di Cuneo si presenta ancora coi caratteri che abbiamo indicato nella precedente rassegna, caratteri che sono venuti determinandosi in modo più preciso nel senso già indicato.

Quella del Galimberti è divenuta una vera candidatura clericale sia per l'appoggio palese datole dal partito clericale sia in modo particolare dal clero che senza badare per ora alle direttive dell'Unione elettorale cattolica si vale di tutti i larghi mezzi di cui dispone per sostenere l'on. Galimberti, come per le dichiarazioni verbali e contenute nei manifesti a suo favore che il Galimberti viene facendo sulle questioni che più interessano il partito clericale: insegnamento, divorzio, atteggiamento verso le associazioni confessionali, ecc.

Il Galimberti inoltre cerca dall'una parte di attenuare la sfavorevole impressione della sua lotta personale contro Giolitti, e dall'altra cerca di attirare a sè per un eventuale ballottaggio i socialisti, dimostrandosi contrario alla guerra Libica, a cui però diede il suo voto.

Il Galimberti non ha però esposto finora il suo programma politico, per cui sarebbe probabilmente in serio imbarazzo. La ragione per cui i clericali sostengono il Galimberti è di indole locale, intendendosi valere di questa elezione per tentare la scalata alle amministrazioni comunali di Cuneo e di altri comuni del collegio. Questa ragione spiega il loro attuale atteggiamento ribelle alle direttive dell'« Unione elettorale », per cui valgono invece criteri di politica generale.

Il candidato liberale avv. Marcello Soleri, condisce in modo molto vivace la sua campagna aggregando a sè tutte le frazioni del partito liberale democratico da cui il collegio è stato finora rappresentato, raccogliendo molte simpatie che fanno prevedere la sua vittoria a primo scrutinio.

L'avv. Soleri espose in una pubblica riunione il suo programma politico, avente a base i capisaldi della politica liberale giolittiana ed affermandosi in modo particolare sulle riforme in favore della protezione del lavoro, assistenza alla vecchiaia, assicurazione contro gli infortuni a pro dei lavoratori dei campi. Gli interessi locali hanno pure molta importanza sull'esito di codesta elezione in quantochè il Collegio ed in particolare modo la città di Cuneo sono molto divisi a Giolitti per l'appoggio risoluto dato a molte importanti questioni, quale quella della stazione sull'altipiano, verso la quale l'azione del Galimberti è stata particolarmente passiva.

Il candidato socialista dott. Arnaudi conduce pure attivamente la sua campagna basata essenzialmente sulla affermazione antiliibica ed a cui è da ritenersi che aderiscano i soli socialisti ufficiali.

Nel collegio di Oleggio

Oleggio, 22, notte.

Il candidato nel collegio di Oleggio, dott. Giacomo Peroni, cui occorse l'altro ieri un incidente di cui pubblicammo ieri i particolari, ci invia una lunga lettera, che riassumiamo brevemente per assoluta mancanza di spazio. Il dott. Peroni dunque afferma che da tempo i giornali « Gallo » ed « Eco del Varbano » pubblicano ingiurie contro di lui e che « dietro una sua querela il tribunale di Pallanza condannava la stampa Varesina, mentre l'« Areopiano » non ebbe querela ne stampò ingiurie contro chicchessia, ma si ribellò alla tentata corruzione del corpo elettorale con parole adeguate a tale vergognoso modo di lotta ». Afferma inoltre di non aver mai attaccato nè il signor Paolo Provasi, nè il Varzi, che sarebbe cognato del primo.

Parlando dell'incidente occorsogli a Galliate, assicura che già dodici giorni fa aveva ricevuto una lettera anonima, nella quale lo si avvertiva di non recarsi a Galliate, « perchè un individuo pagato dal Varzi lo avrebbe aggredito sulla pubblica via ». Continuando, dice che appena arrivato da Oleggio, in bicicletta, si fermò a salutare alcuni amici. Ad un tratto gli si avvicinò, seguito da quattro o cinque varziani, il Paolo Provasi, il quale, afferrato il telaio della bicicletta, lo ingiuriò ripetutamente. Il dottor Peroni non disse neppure una parola, ed allora il Provasi alzò la sua minacciosa un « bastone nodoso », lanciandogli una plateale ingiuria. Il candidato sputò in faccia al suo aggressore, il quale « gli calò col manico del bastone un violento colpo presso la tempia destra, per cui rimase come stordito, mentre dalla ferita grondava sangue ». Intanto i varziani, di cui cita i nomi, si portarono presso di lui, ed un certo Crini gli diede « pugni sul capo e sulla spalla sinistra, e con un calcio lo gettò per terra, colla bicicletta, il cui pedale gli escoriò la gamba sinistra ». Aggiunge che « appena caduto vide il Provasi colpirlo colla punta del bastone sulla schiena e lo *chauffeur* Bozzola dargli calci col tallone della scarpa ».

Nel collegio di Oviglio

Oviglio, 22, notte.

Il Comitato costituzionale ha pubblicato un vibrato manifesto inciitando gli elettori ad accorrere numerosi alle urne domenica per la vittoria del comandante Mortino. In esso è detto:

« Si trovano di fronte due candidati, dei quali l'uno, perfettamente conscio dei bisogni delle nostre popolazioni, ne saprà fortemente tutelare i diritti, ed il suo passato di soldato valoroso ne è il pegno migliore; l'altro, invece sovvertendo ogni nobile idea di Patria e di tradizione, vi espone un programma di politica liberista o antimilitarista che, se fosse attuato, seguerebbe la rovina economica e politica della nostra Nazione. Gli elettori non dovranno esser incerti nella scelta. Il collegio di Oviglio è per antica tradizione profondamente e sinceramente costituzionale e, se per un breve periodo di sonno, è stato rappresentato da un socialista, ne furon causa le assenze nel nostro campo. Ora che, con lodevole esempio di abnegazione politica, ogni competizione è scomparsa, dobbiamo dare esempio di disciplina e di concordia votando compatti il nome del Comandante Stefano Morino. Nessuna defezione, nessuna assenza è scusabile quando sono in campo gli interessi supremi del nostro paese, che si integrano negli interessi della rinnovata Italia ».

Il manifesto è firmato dal sindaco comm. Giuseppe Medici, da assessori, da consiglieri comunali, da presidenti di società operaie, militari, ecc., e da molte notabilità e cittadini.

Nel collegio di Lanzo

Lanzo, 22, notte.

Oggi l'on. Rastelli fu a Corio, accompagnato dai sindaci di Rocca e di Levone e da altre numerose notabilità. Nel pomeriggio parlò dinnanzi ad una folla enorme di elettori esponendo il suo programma e parlando della sua opera nella passata legislatura. Fu applauditissimo e quindi in corteo fu accompagnato fino alle ultime case del paese, dove accomiatandosi venne fatto segno a calorose ovazioni.

Come attestazione di affetto e di riconoscenza verso il deputato uscente, le Associazioni operaie di Mezzenile e di Pessinetto Fuori, forti di parecchie centinaia di soci, per deliberazione presa dai rispettivi Consigli di Direzione, domenica 28 corr., partiranno in corpo dalle sedi sociali vere le sezioni elettorali, precedute dai loro vessilli, come nelle memorande elezioni che aprirono le porte all'on. Rastelli alla vita pubblica, or sono ventiquattro anni, allorquando per merito principale degli elettori di questo Comune, fu eletto consigliere provinciale.

Nel collegio di Bricherasio

Bricherasio, 22, notte.

La propaganda dei liberali va intensificandosi ogni giorno più, ed è assicurata la elezione dell'ing. Bosio contro il candidato radicale socialista Giretti. Vi segnalo intanto questi due telegrammi ricevuti oggi dal candidato liberale comm. ing. Bosio: « Gruppo Nazionalista torinese, deducono trionfo sana idealità liberali su antipatriottico equivoco giolittiano, plaude Vessignoria nobile lotta. — Firmato: Segretario *Barlacchi* ». — « Sezione Giovanile Nazionalista, interprete sentimenti patriottici giovenili torinese, augura giusta vittoria contro radico-socialista-pacifista Giretti, solidale nemici Italia. — Firmato: Segretario *Sandona*.

Intemperanze di socialisti nel Collegio di Crescentino

Crescentino, 22, notte.

La lotta elettorale va delineandosi. La candidatura del candidato liberale ing. Carlo Monti guadagna sempre più terreno. Nei principali centri del Collegio, come Crescentino, Trino, Livorno, Saluggia, Cigliano e Bianzè ove, come sempre, il candidato liberale ottenne ed ottiene, tutte le volte che in detti comuni si reca, festose accoglienze, facendo sperare che il 28 ottobre con una votazione plebiscitaria verrà nuovamente inviato al Parlamento a rappresentare queste terre, chi tanto degnamente seppe rappresentarle nella passata magistratura.

Il partito socialista, sentendo di perdere terreno, non tralascia di rivolgere le più volgari accuse e le più spudorate menzogne, prime fra le quali quella dell'accordo intervenuto tra l'ing. Monti ed il partito clericale e quella che egli non votò la legge sul suffragio. Gli elettori del collegio sanno che l'ing. Monti è l'uomo liberale nel più ampio significato della parola ed in quanto alla legge sull'allargamento del voto ne fanno fede i verbali e gli atti parlamentari. Non è col denigrare calunniosamente con calunnie la persona del proprio avversario che si può tentare di ottenere la fiducia degli elettori, ma presentando un programma, come fece Monti, dove gli elettori hanno campo di discutere e di vagliare le ragioni in esso esposte; ciò che invece non ha ancora fatto il candidato socialista.

Domenica l'on. Monti fu nella frazione Gaia, accompagnato dal sindaco di Crescentino, in tutte le frazioni sotto Grangie col sindaco di Trino, a Borgo d'Ale e a Palazzolo Vercellese. Ovunque il candidato si intrattenne a sentire i bisogni delle popolazioni, spiegando il suo programma fra le approvazioni e gli applausi. A Borgo d'Ale all'inizio della conferenza alcuni socialisti tentarono di interrompere e di pretendere il contraddittorio, ma l'on. Monti dichiarò molto energicamente che egli non intendeva prestarsi al solito gioco ed i numerosi elettori costituzionali fecero allontanare i disturbatori e così la riunione proseguì regolarmente e si chiuse con una vera ovazione per il candidato costituzionale. Agli elettori di Borgo d'Ale l'on. Monti diede ampie spiegazioni sulla tramvia Chivasso-Cigliano per il Biellese; a Palazzolo Vercellese il discorso fu interrotto parecchie volte e salutato alla fine da vivi applausi, sentraliati però da alcuni socialisti, i quali non si peritarono di attaccare ed accusare l'on. Monti di non essersi sufficientemente interessato di loro. Naturalmente l'oratore non si lasciò impressionare da tali infondate accuse e le ribattè brillantemente, proseguendo imperterrito il suo discorso.

A Trino poi venne tenuto un comizio pro candidatura Monti, nel quale parlarono il farmacista Roberto Crosio ed il cav. Ronco di Torino. Il primo ricordò sopratutto l'opera svolta dall'on. Monti a favore del Collegio e particolarmente a vantaggio degli esercenti e commercianti di Trino.

Nel collegio di Bra

Sommariva Perno, 22, notte.

Ricevuto dal sindaco, dal parroco e dal conte di Marsaglia ed acclamato da tutta la popolazione, fu ieri sera da noi il candidato avv. Bonino. Egli, presentato dall'ottimo Sindaco, parlò dal balcone della casa comunale esponendo i punti essenziali del suo programma, diffondendosi sulle questioni di maggior interesse per il nostro paese quali appunto sono le comunicazioni coi grandi centri; l'assicurazione contro i danni della grandine, l'assicurazione contro gli infortuni, estesa agli agricoltori, anche agli effetti delle malattie contratte sul lavoro e le pensioni per la vecchiaia. Porse un saluto alle autorità civili e religiose presenti che ricambiarono della concordia che deve essere sempre nelle aspirazioni di tutti, e manifestò in un profondo riconoscenza al conte di Mirafiori per l'atto cortese col intervenendo all'unione dei due collegi di Alba e Bra, per il comune interesse di lo-

Dopo che il Conte di Mirafiori volle esporre le qualità intellettuali e morali, la laboriosità e moralità dell'avv. Bonino, e dopo averlo signorilmente accolto nel suo castello dove appunto egli era venuto dal suo collegio d'Alba, il nostro candidato fra gli applausi e le ovazioni più calorose partiva dal nostro comune, lasciando in tutta l'intera popolazione ottimo ricordo di sè e il desiderio generale di dargli domenica prossima una votazione plebiscitaria.

Balzissero d'Alba, 22, notte.

Ad attendere l'avv. Lorenzo Bonino era giunto il paese con a capo il Sindaco, il parroco, il signor Testa, proprietario del castello, il dott. Mollo, ed al suo apparire un lungo applauso lo salutò. L'avv. Bonino riassume in parte più importante del suo programma, richiamando essenzialmente a quanto è più in diretta attinenza coi bisogni locali e terminando coll'inviare un dolce affettuoso saluto ai suoi elettori, alle loro famiglie che egli augura sieno sempre compatte e unite in un vincolo indissolubile di amore e di pace.

Applauditissimo, fra gli « evviva » Bonino è accompagnato al castello della famiglia Testa, che con squisita eleganza lo volle ospite.

Nel collegio di Vignale Monferrato

Moncalvo, 22, notte.

Dinanzi ad un uditorio numerosissimo, l'onorevole prof. Carlo Ferraris partì ai suoi elettori di Grana, Montemagno e Castagnole. Venne presentato agli elettori di Grana dal sindaco dottor Varvello ed a Montemagno dal comm. Garrone consigliere provinciale. Il candidato ricevette calorosi applausi. A Castagnole fu presentato dal giudice avv. Voglioti. I socialisti, convenuti numerosi, si misero a schiamazzare impedendogli di proseguire. Allora l'avv. Luigi Bussa, di Viarigi, stigmatizzò il contegno dei socialisti. Ottenuta un po' di calma, l'on. Ferraris potè svolgere il suo programma tra approvazioni ed applausi. La lotta è ora intensa. La vittoria è ormai certa per l'on. Ferraris.

Nel Collegio di Valenza

Valenza, 22, notte.

Il candidato costituzionale avv. cav. Domenico Brezzi, ha percorso ieri buona parte del Collegio. Egli venne in qualche paese accolto entusiasticamente, come a Guazzora, Piovera, Sale e nei borghi di Sale, in cui la popolazione lo acclamò vivamente all'arrivo, e quando egli, dopo un discorso attentamente seguito, ripartì. Le impressioni che giungono anche dalle altre parti del Collegio sono ogni giorno migliori.

Nel collegio di Vigone

Vigone, 22, notte.

Contro l'on. Grosso-Campana è sorta la candidatura dell'ex-colonnello Giuseppe Scarafia. Egli ha già iniziato un giro per i centri principali del collegio, facendo una campagna assai vivace.

Nel collegio di Verrès

Verrès, 22 notte.

Dal Comitato liberale del Collegio di Verrès, che lotta per la rielezione dell'on. Perron, riceviamo questo telegramma: « Smentiamo formalmente le dichiarazioni fatte dagli avversari per pura manovra elettorale, essere cioè l'on. Perron favorevole al divorzio. Inoltre, rileviamo che l'on. Rattone ha smentito di aver dato il suo appoggio e di simpatizzare per la candidatura avversaria ».

I ferimenti elettorali

Catania, 22, notte.

A Bronte ieri sera dopo il comizio a favore del candidato on. Romeo della Torrazze, si fermò una dimostrazione ineneggiante all'on. Romeo della Torrazze. Contro i dimostranti un gruppo di avversari lanciò dei sassi che provocarono lo sdegno dei fautori del Torrazze, purtroppo anche un fatto di sangue fu l'epilogo della giornata elettorale. Il contadino Ignazio Caldarera mentre entrava in un circolo cittadino fu ferito da un colpo di coltello al collo. Venne trasportato all'ospedale e fu giudicato guaribile in dieci giorni. Il feritore fu dato alle manette.

In Oriente

L'ambasciatore Pallavicini
crede al consolidamento della Turchia
Non sono possibili ulteriori complicazioni

Vienna, 22, sera.

Intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse* a Costantinopoli, il marchese Pallavicini ha rilevato che la situazione della Turchia in Europa è oggi talmente consolidata, in seguito alla riconquista della maggior parte della Tracia, che la Turchia sarà, più di prima, un fattore eminente, se non forse il più forte dei Balcani, sul quale dovranno contare nuovamente le grandi Potenze.

Questo è un fatto che nelle discussioni dell'opinione pubblica non è stato neanche giustamente apprezzato, ma che sarà della massima importanza per la futura orientazione dei rapporti europei.

L'Ambasciatore ha dichiarato inoltre che il miglioramento dei rapporti turco-bulgari è per ora l'unico ma sicuro vantaggio che si è potuto trarre dal bilancio della guerra balcanica. Tale risultato non potrà essere minacciato da alcuna nuova complicazione, osservando che anche la Russia, lenendo conto di ciò, continua a seguire per la Turchia una politica eminentemente conservatrice. Non vi è più alcun ostacolo per un'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado un telegramma, secondo il quale nei circoli politici di Belgrado la situazione creata dal passo dell'Austria-Ungheria circa la questione dei confini albanesi, è generalmente giudicata con grande calma; poichè in seguito alle misure militari prese dal Governo serbo per il completo sgombero dell'Albania da parte delle truppe serbe, venne esclusa la possibilità di nuove complicazioni. Questa calma di giudizio si manifesta anche nella stampa serba, che si è limitata a pubblicare le notizie ufficiali sul passo dell'Austria-Ungheria, e sulla risposta del Governo serbo; soltanto qualche giornale isolato accusa il Governo di mancanza di previdenza.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli: « Sulaiman bey, membro del Governo provvisorio della Tracia occidentale, dichiara nel *Jeune Turc* che il Governo provvisorio ha preferito evitare un'inutile effusione di sangue e di intendersi con la Bulgaria a base di ampie concessioni, poichè il Governo greco non ha tenuto la promessa circa ulteriori forniture di armi e la popolazione greca invece di collaborare con la mussulmana è emigrata. Zelumlat Eddine, organizzatore delle milizie della Turchia occidentale, dopo essersi consigliato col generale Savoff, è di nuovo partito per Gumulgina, per disarmare le milizie stesse assieme al capo del Comitato e per preparare l'occupazione bulgara ».

Secondo un altro telegramma della *Neue Freie Presse* da Costantinopoli, Gumulgina è stata occupata ieri dalle truppe bulgare senza che queste abbiano incontrato seria resistenza.

L'accordo segreto turco-bulgaro smentito a Sofia
Protesta contro la Serbia

Sofia, 22, sera.

Si dichiara da fonte ufficiosa che le notizie pubblicate all'estero circa la conclusione di un accordo segreto turco-bulgaro, a termini del quale la Turchia potrebbe eventualmente far passare truppe per la Tracia bulgara per inviarle contro la Grecia, sono prive di fondamento. Il Governo, per il tramite della Legazione di Russia, ha fatto passi per protestare contro l'attacco serbo avvenuto ieri, chiedendo lo sgombero del posto di Bodjeritza, occupato dai soldati serbi, e chiedendo inoltre che siano prese misure per prevenire il ripetersi d'incidenti di questo genere sulla frontiera serba.

La partenza dei prigionieri di guerra continua. L'ultimo convoglio con alla testa Schukri pascià e Saver pascià, partirà venerdì

(*Ag. Stefani*)

Anche le truppe montenegrine sgombrano il territorio albanese

Cattigne, 22, sera.

Il generale Vucotich, comandante delle forze montenegrine, ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di verificare la posizione dei posti stabiliti lungo la frontiera montenegrina e di ricondurre sul territorio montenegrino quelli che sarebbero situati in territorio albanese. (Ag. Stefani)

Gli episodi del boicottaggio anti-italiano

Brindisi, 22, mattino.

Proveniente da Prevesa è giunto il piroscafo *Jonio* della Società Puglia, che venne pure boicottato dagli scaricatori, i quali rifiutarono di trasportare a terra le merci e i passeggeri. Questi, sbarcati coi mezzi di bordo, furono accolti con fischi. Il boicottaggio è stato dichiarato a Salahero, a Numenitza, a Parga e a Soloda.

Le trattative turco-greche

Atene, 22, mattino.

La Sotto-Commissione della Conferenza turco-greca ha continuato la discussione dell'articolo relativo ai beni « vakuf », che non sembra affatto essenziale, ma sul quale esistono considerevoli divergenze d'opinione. La Grecia sulla questione delle decime dei « vakuf » non può accettare l'intervento del Governo turco sul territorio greco, e rifiuta l'invio dei proventi dei « vakuf » fuori del regno.

Corazzate americane, tedesche e russe
attese a Napoli

Napoli, 22, notte.

Nella prima decade di novembre giungeranno a Napoli sei corazzate americane che compiono una crociera nei porti del Mediterraneo, due incrociatori tedeschi *Hansa* e *Maria Luisa* e una corazzata russa. A ricevere queste navi si troveranno nel golfo le corazzate *Regina Elena*, su cui è imbarcato il Duca degli Abruzzi, comandante in capo della squadra, e la *Regina Margherita*. Il comandante del dipartimento marittimo Leonardi Cattolica offrirà un banchetto all'Ammiraglio, il quale a sua volta offrirà un gran pranzo a bordo.

Ameglio non darà tregua
ai ribelli di Cirenaica
Il generale a convegno con Giolitti, Spingardi e Bertolini - Il programma del nuovo Governatore approvato - L'esempio di lord Kitchener indicato a Giolitti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

Stamani è giunto il Ministro della Guerra, generale Spingardi, che ha avuto una lunghissima conferenza col generale Ameglio. Nel pomeriggio vi è stata una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, i Ministri della Guerra e delle Colonie, onorevoli Spingardi e Bertolini, e il generale Ameglio.

Questa riunione a Palazzo Braschi ebbe particolare importanza perchè in essa venne stabilito il programma che il generale Ameglio dovrà realizzare come governatore della Cirenaica.

Il generale Ameglio aveva negli scorsi giorni conferito ripetutamente col ministro delle colonie on. Bertolini e stamane aveva avuto una lunga conferenza con il ministro della guerra. In questi separati colloqui con i due ministri era stato abbozzato il piano d'azione la cui esecuzione viene affidata al gen. Ameglio. Nella riunione pomeridiana a Palazzo Braschi tale programma venne definitivamente stabilito. Il gen. Ameglio, con la competenza che gli deriva dall'opera splendidamente prestata in Cirenaica, ha esposto le proprie vedute tanto in rapporto all'azione militare da esercitarsi contro i ribelli rimasti, come circa la organizzazione del nuovo regime coloniale e l'inizio della messa in valore della colonia.

L'on. Bertolini ha esposto a sua volta quale dovrebbe essere la direttiva dell'opera del gen. Ameglio come governatore ed ha esposto gli accordi presi in questi giorni in proposito col gen. Ameglio. Tra il ministro delle colonie ed il nuovo governatore, in tal modo è intervenuto un accordo perfetto. Il ministro della guerra on. Spingardi ha da parte sua stabilito, d'accordo col gen. Ameglio e col ministro delle Colonie, quali saranno le operazioni militari a cui il nuovo governatore si accingerà appena giunto in Cirenaica.

Credo di potervi assicurare che l'arrivo del gen. Ameglio nella Colonia coinciderà con una energica azione contro gli ultimi nuclei ribelli ancora in armi contro di noi. Il piano del neo-governatore è di liberare completamente il territorio in cui deve esercitarsi la nostra azione colonizzatrice dalla presenza d'ogni residuo di nemici onde poter compiere da parte nostra con tutta relativa tranquillità possibile l'opera di colonizzazione.

L'on. Giolitti ebbe gli scorsi giorni a conferire col Console degli Stati Uniti a Tripoli, il quale ebbe ad indicare al Presidente del Consiglio i mezzi energici di cui Lord Kitchener si è servito nell'opera di colonizzazione, affidatagli. Credo di poter affermare che il gen. Ameglio è fautore di provvedimenti energici decisivi per risolvere l'attuale situazione in Cirenaica e che il Governo è nello stesso ordine di idee. Questi accordi col gen. Ameglio riguardano anche i rapporti con gli indigeni. Nelle sfere ufficiali si dichiara che la presenza contemporanea a Roma del Presidente del Consiglio dei ministri e del gen. Ameglio è puramente casuale e che nei colloqui dell'on. Giolitti e dell'on. Di San Giuliano col Presidente del Consiglio dei Ministri nessun fu stabilito alcun nuovo accordo riguardante le isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Le manovre di cavalleria
in Tripolitania

(Nostra corrispondenza particolare).

Misurata, ottobre.

E' partito per Azizia le squadrone « Savari » al comando del capitano Orero e dei sottotenenti Grignolo e Bassi per partecipare alle manovre di cavalleria che si svolgeranno in quel settore. I reparti che vi prenderanno parte sono: due squadroni di cavalleggeri « Guide » (19° reggimento), uno squadrone di cavalleggeri « Lodi » (16° reggimento), due squadroni indigeni, quello di stanza a Misurata e quello di stanza a Tagiura. Le esercitazioni avranno la durata di venti giorni e meritano di essere segnalate, costituendo esse il primo esperimento del genere che si compia in Libia con truppe indigene in collaborazione con reparti bianchi.

E' giunto in « camion », proveniente da Bu-ten, il tenente generale Cigliana, comandante della divisione di Tripoli. Egli sta compiendo un giro di ispezione ai vari presidi della Tripolitania da lui dipendenti. Dopo aver visitato il ridotto Tick prosegui per Misurata Marina, ove ispezionò le fortificazioni, gli alloggiamenti delle truppe, il parco del genio e l'infermeria presidiaria. Al suo ritorno visitò il 16° ospedale da campo. Il panificio militare e le varie costruzioni in corso, accompagnato dal capitano del genio, direttore dei lavori, Romano. Il generale ha esternato più volte la sua soddisfazione e quindi si è imbarcato sullo « yacht » armato *Tobruk*, ripartendo per Tripoli.

Di questi giorni è stata inaugurata la fabbrica del ghiaccio artificiale nella adiacenze di porta Zarrug, lungo la linea della trincea. E' fornita di macchinario che consente una produzione giornaliera di 25 miriagrammi di ghiaccio, il quale oltre che sopperire ai bisogni della città di Misurata, verrà dall'intraprenditore, marchese di Villarmosa, dato a tutti i presidi della Tripolitania orientale, come Syrte, Orfella, Silten, Homs, ecc. Il trasporto si farà con speciali celle frigorifere che mantengono integro il ghiaccio per molti giorni e che verranno caricate su cannelli o muli. Questa iniziativa è degna del più vivo encomio, perchè oltre che costituire un prezioso « comfort », in questi paesi dove per sei mesi dell'anno la temperatura massima oscilla tra i 35 ed i 40 gradi, pone nelle mani dei sanitari un formidabile aiuto nella lotta contro le malattie, specialmente contro quelle infettive se dovessero sorgere.

I funerali di Scipio Sighele

Firenze, 22 notte.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Scipio Sighele. Vi hanno partecipato le personalità più elette di Firenze, della politica, nella letteratura e nel giornalismo. Fra i presenti si notavano i senatori Fano e Marzoni, l'on. Rosani, Pio Raina, Vumba, l'on. Morpurgo e varii assessori e consiglieri comunali. Il carro era letteralmente coperto di corone e reggevano i cordoni il direttore del *Nuovo Giornale*, signor Franquinet, il senatore Fano, l'editore Barbera, l'assessore Bacci, il senatore Marzoni e il commendator Elder. Seguivano il carro i nipoti dell'estinto, le bandiere della Sezione fiorentina della Trento e Trieste, della Dante Alighieri e del Liceo Galilei. Hanno dato l'estremo saluto alla salma Piero Barbera, Lauri, per la Trento e Trieste, il garibaldino Elder, Giuseppe Franquinet e l'assessore Bacci.

Il dolore degli italiani di Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, notte.

La notizia della morte di Scipio Sighele, trentino d'adozione, nel più profondo del suo cuore sebbene cittadino del Regno, ha destato la più dolorosa impressione in questa colonia italiana. Fra deputati e studenti di Vienna e ancora una volta fu da tutti rilevata la odiosità delle misure delle autorità austriache che bandirono senza alcuna ragione plausibile quest'uomo, già gravemente malato, dalla sua villa del Trentino ove cercava ristoro alla salute malferma, facendo di lui un raro perseguitato, perchè asserisce dell'italianità nel Trentino.

Alla vedova nobil donna Sighele Rosmini i deputati italiani liberali di Vienna hanno inviato il seguente telegramma: « Noi che abbiamo avuto largo campo di onorare la bontà dell'uomo e di apprezzarne l'opera dedicata alla scienza e alla patria, partecipiamo con profondo dolore al suo inconsolabile lutto ».

Anche il Circolo Accademico Italiano, a nome degli studenti italiani di Vienna e di parecchie personalità della colonia italiana, inviò un telegramma di condoglianza alla signora Sighele.

Le condoglianze di Trieste

Trieste, 22, mattino.

Telegrafarono le condoglianze per la morte di Sighele gli studenti universitari, la Società letteraria « Minerva », la « Giovane Trieste », l'Università popolare. Gli studenti preparano una degna commemorazione.

La malattia di Kokozoff

Roma, 22, sera.

Stamane il dottor Prezenda si è recato a visitare il Presidente del Consiglio russo, Kokozoff, le cui condizioni sono soddisfacenti. Verso l'una pomeridiane, Kokozoff ha ricevuto la visita dell'ambasciatore russo presso il Quirinale.

Molte persone si sono recate all'albergo a chiedere notizie, specialmente i componenti la colonia russa a Roma.

Dimostrazione degli Stati Uniti al Messico

Washington, 22, sera.

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto al Governo del generale Huerta altre rimostranze che completano quelle che sono state già fatte dal rappresentante della Germania a Messico e che chiedono misure di protezione per garantire la sicurezza degli stranieri trattenuti come ostaggi a Torreon. Egli ha dato istruzioni all'

Abissinia

Un contributo importante e in molte parti completo, allo studio dell'intima essenza dell'Impero Etiopico ci dà oggi il capitano medico Anarratone, con un magnifico e grosso volume riccamente illustrato (1).

E Ferdinando Martini, il governatore di colonie certamente più geniale che l'Italia abbia insediato alla reggenza dei suoi possedimenti africani, presenta al pubblico la nuova, notevole opera con una lusinghiera prefazione, dove in poche ma efficaci frasi è tracciato lo scopo e fatto risaltare il valore del libro.

L'Abissinia d'oggi, se non molto diversa, non è pur tuttavia quella dei Bruce e dell'Abbadie, e neanche quella del Massaia: dalla penetrazione europea vi si scorgono, e sono pur lievi, le traccie. Menelik, rimasto savio, ma non troppo, più umano e più avveduto dei prossimi predecessori, di mentalità superiore d'assai alla comune negli uomini della sua razza, ebbe intuiti felici, desiderò incamminare l'impero sulla via dell'incivilimento e capì che il suo paese non avrebbe mai progredito di un passo se non lo sorreggesse nel cammino l'esperienza di popoli maestri di civiltà. Molto avrebbe voluto, poco potè, impedito nell'opera da femminee ignoranze e superbie ataviche ch'ei non si risolse a combattere o vincere; sì che fra le debolezze dell'uomo, spesso i propositi del principe si smarrirono.

I gravi bicchieri privilegio dei valorosi nei banchetti

Che avverrà ora dopo di lui? Succederanno, alla lunga pace, incruenta nell'Abissinia nuove guerre intestine? E l'unità dell'Impero durerà ancora? E sino a quando i Galla, tollereranno in affaticata miseria, le innarrabili sevizie della razza dominatrice?

Gravi problemi dei quali Jasu, il giovanissimo imperatore che non ha nè l'autorità nè l'esperienza dell'avo, preparerà, forse prossima, la soluzione.

Poichè quei problemi interessano l'Europa tutta, ma l'Italia segnatamente, bene è che nel considerarli fin d'ora ci soccorra lucidamente esposta la nozione degli ordinamenti politici ed economici dell'Abissinia, dei suoi traffici presenti o possibili, delle sue varietà etniche, delle sue credenze religiose, di quanto per ultimo i nostri agenti vi adoperano. Tutto ciò il libro del capitano Anarratone insegna rendendolo quindi degno di fortuna. L'autore ha dimorato lungamente nell'Abissinia settentrionale, e certo nessuno come lui ha lasciato negli etiopi grandi e piccoli un retaggio così vivace e sincero e generale di simpatie.

Altri che come lui, hanno rappresentato l'Italia alle corti dei grandissimi capi etiopici, saranno forse stati più temuti e più rispettati o avranno approdato a risultati politicamente più pratici ed utili ma nessuno è stato in questi ultimi tempi più popolare in Abissinia del capitano Anarratone. Il suo carattere gioviale, la singolarissima dote di ispirare una fiducia illimitata, il franco sorriso che egli portava nelle austere rocche feudali della tetra Abissinia medioevale, la sua abilità di *yachim*, di medico miracoloso lo avevano reso così accetto che la sua amicizia sortirà per chi scrive, il passaporto più efficace per essere accolto con la più larga e sincera ospitalità in ogni terra che la rapidissima carovana del medico italiano aveva attraversato. Poichè il dottore Anarratone è stato essenzialmente un infaticabile percorritore delle zone centrali etiopiche.

Guardiano legato ad detenuto e l'accusato coll'accusatore

Invece del poderoso ed organico lavoro col quale si presenta ora al giudizio del pubblico, il capitano Anarratone avrebbe potuto darci la più deliziosa raccolta di impressioni personali, di vita vissuta in intima comunione con la irrequieta anima etiope resa mistica e mezzo causidica, rovente di ambizioni non mai dome, agitata senza tregua da propositi di grandezza e di miseria. Ma questa parte, la parte veramente direi umana manca nel libro e benchè sia una macchievolezza certamente voluta, risalta a chi ha conosciuto l'opera altamente civile, umanitaria e italiana del capitano Anarratone in Etiopia.

Egli reggeva, ricordo, l'Agenzia commerciale italiana in Dessiè, capitale del dominio di Ras Micael, padre del nuovo imperatore, nell'interessantissimo periodo corso fra la scomparsa effettiva di Menelik, il tentativo di Taitù di usurpare il potere imperiale e la lotta fra l'imperatrice e la Reggenza per rassodare la posizione dell'erede legittimo del Negus.

Il centro dell'intrigo etiopico anzichè ad Addis Abeba era precisamente a Dessiè, sede di ras Micael, che situato com'era a cavallo fra lo Scioa ed il Tigrè, fra i sostenitori cioè di Jasu e i fautori di Taitù, riusciva con l'imponente forza militare di cui poteva disporre (quasi 80 mila uomini) ad essere il vero arbitro della situazione.

Di frequente Micael ricorreva al consiglio del capitano Anarratone e di frequente l'accorto nostro rappresentante seppe far prevalere le sue vedute che erano naturalmente quelle dell'Italia.

D'improvviso, allo scoppiare di una di quelle feroci contese fra le forze dei capi settentrionali ribelli e quelle faticosamente spedite dalle Scioa a sostenere il prestigio della volontà imperiale, l'Abissinia del nord si incendiava, battaglie sanguinose coprivano gli alti pascoli nebbiosi di Quorem di cadaveri e Anarratone partiva rapido con i suoi muletti carichi di medicinali, di ferri e di bende, cavalcava instancabile notte e giorno per settimane intere superando dirupi, valli fantastici, passando dalle temperature torride dei *quolla*, delle valli, ai geli dei colli al disopra dei 3000 metri, per giungere ancora in tempo soccorritore e salvatore di centinaia di vite umane...

Ma per accennare a quello che l'infaticabile, coraggioso autore del nuovo libro sull'Abissinia, ha compiuto in Etiopia, bisognerebbe scrivere un altro libro, poichè quello che abbiamo dinanzi non fa parola di quell'opera paziente, continua, cotidiana che iniziata poco dopo la battaglia di Adua, (episodio che nei risvolti del nostro prestigio in Etiopia è stato molto meno letale di quanto in Italia si possa ritenere) ha riportato il nostro paese ad un grado di influenza nella politica interna etiopica che nè la Francia e neppure l'Inghilterra forse vi posseggono. Di cotesta opera il capitano Anarratone è stato con il Conte Colli di Felizzano, nostro abilissimo rappresentante alla Corte di Addis Abeba e di altri benemeriti come F. Martini, Salvago-Raggi, Talamonti, Marazzani, Odorizzi, parte importante.

La tomba del maggiore Toselli ad Amba Alagi

Grazie a loro il Tigrè oggi vive e respira dalla nostra Colonia Eritrea e il fatale distacco di quella magnifica provincia dal lontano Scioa è *avvenuto di fatto*.

***

Interessantissime sono le osservazioni che l'autore fa sulla condizione psichico-morale dell'Abissino che si direbbe plasmato sulla natura che lo circonda: la religiosità ed il libertinaggio; l'ospitalità e la ferocia sino all'ovirazione; la vernice di civiltà con la sua rigorosa etichetta che vige nelle Corti dei grandi capi e la schiavitù; le eccessive intemperanze nei pasti ed i lunghi digiuni sopportati con rassegnazione, l'ambizione sfrenata per gli onori e l'adattamento quieto al nulla; l'attaccamento alla vita e il disprezzo pel pericolo; il coraggio temerario e la vigliaccheria; la superbia, l'orgoglio e il servilismo, l'umiltà più abbietta, strisciante fino al bacio del piede ed alla pietra al collo; il poco conto nel quale è tenuta la donna e la soggezione ad essa sino a battersi per lei nei tornei sanguinosi e concederle il governo di provincie; il lusso di vesti di seta trapunte d'oro e l'usanza di usare i più luridi stracci nei lutti; il sudiciume abituale del corpo ed i frequenti lavacri delle mani e dei piedi; la prodigalità e la grettezza che giunge da parte anche di grandi capi al punto di spogliare i viaggiatori bianchi dei loro indumenti personali; la gentilezza della donna in certi casi veramente raffinata e signorile e la barbara costumanza vigente tuttora in alcune regioni di mettersi al collo in certe feste i trofei genitali dei vinti; l'olimpica serenità e l'irruenza felina che esplode terribile nell'ira; le costumanze mosaiche come la circoncisione innestate sulla più rigida forma dei riti cristiani. Tutto ciò costituisce un quadro a tinte aspre, dissonanti, degno di profonda osservazione.

Gran donna abissina: Woizero Amarech

Ma dove l'autore si arresta giungendo a profondità di osservazioni originali è nello studio del fenomeno dell'Etiopia, unico paese cristiano dell'Africa, che ha saputo mantenere per millenni la sua autonomia, la sua religione, la sua *forma* di governo. La torbida massa inerte del popolo abissino non sorretta, non eccitata dalla forza degli scambi e delle relazioni che costituiscono potenti mezzi della trasmissione dei pensieri, dei sentimenti, delle idee civili, rimase cristallizzata in forme che risalgono un millennio addietro.

Una parte notevole del libro poi è dedicata alla scienza, alla pittura e alla letteratura etiopica di cui l'autore ci fornisce saggi originali e non privi di grazia. Ma l'abissino è un popolo materialista, ha il sentimento esaurito e logoro, solo la lirica sacra ha una nota di vibrata sensualità che commuove e riscalda e trae spesso le similitudini dalla bellezza della natura. Della storia non sono coltivate in alcuni conventi che le successioni dei grandi capi e le origini delle famiglie. La medicina è superstizione ed empirismo, la matematica, quasi un mito, l'astronomia banale deduzione infantile senza studio di fenomeni.

Accennato alle cinque classi nelle quali la popolazione etiopica si divide: dignitari dello stato, clero, possidenti e mercanti, contadini, schiavi, poveri, ammalati e prigionieri, l'autore nota argutamente che per la società abissina si potrebbe dire col Talleyrand, che è divisa in due classi, tosatori e tosati; cioè capi prepotenti ed insolenti e plebe servile e misera. La violenza e il dominio fanno legge in Etiopia. Sotto una vana di finta cavalleria, di sereni, di magnanimità, si annidano istinti sono selvaggi e sfrenati. Dell'abissino si può dire con Zarathustra: « Tre metamorfosi dello spirito io vi nomino. Com'esso divenne un cammello e di cammello leone e di leone fanciullo. Cammelli raramente, leoni vorrebbero essere, fanciulli sempre ». Gli ordinamenti militari abissini hanno subito con i moderni fucili e con l'offesa a distanza cangiamenti notevoli. Così i capi non vestono più in combattimento i vistosi indumenti di guerra. Ogni capo importante, ogni ufficiale si regola da sè durante l'azione, avendo molta iniziativa. Un esercito etiopico che si sposta rimane però sempre l'inconcepibile conglomerato di marciatori dove appena un quarto sono soldati.

Della nuova Corte di Addis Abeba il libro del capitano Anarratone benchè ci dia ragguagli già noti, dà una dipintura che in alcune parti potrebbe prestarsi alla contestazione. Così egli classifica il nuovo imperatore Jasu o Giosuè come giovane di qualità intellettuali mediocri, mentre egli ha dimostrato, malgrado la giovanissima età, doti non comuni di energia in occasione del non lontano tentativo di ribellione di Ras Abatè avvenuto nella capitale stessa.

Ripreso da Addis Abeba il cammino verso il nord, il capitano Anarratone attraversa il Goggiam e a Gondar è ricevuto da ras Aillù, suo governatore. Ras Aillù è l'ultimo di quei tre figli del Negus Tacleimanot che fu sempre di manifesta simpatia verso di noi e che contribuì efficacemente alla liberazione del compianto capitano Cecchi. Il ras ricevette assai gentilmente il rappresentante dell'Italia, dolendosi che il commercio del suo paese languisse verso il sud e l'ovest e fosse poco attivo verso il nord, sulle vie che portano alla nostra Colonia. Avendogli il dottor Anarratone detto di aver provato una triste impressione nel vedere il suo paese così ricco di acque, di molte e buone terre, tanto spopolato e povero e nell'avere inteso dire da alcuni suoi sudditi essere la fortuna del Goggiam morta col negus Tacleimanot, il Ras assumendo una posa piena di dignità, quasi orgogliosa, disse: « Con me il mio paese sarà ancora più fortunato e ricco, nulla sino ad ora è mutato dalla morte di mio padre, egli è stato in corrispondenza epistolare col vostro re Umberto che si è mostrato con lui tanto gentile ». Soggiunse che la Colonia Eritrea ed il Goggiam hanno ora degli interessi perchè ora molte delle migliori braccia si recano in Eritrea a compiere faticosi lavori, assicurandosi poi con i loro risparmi un agiato avvenire.

***

Ma di una infinità di altre cose tratta ancora il nuovo libro sull'Abissinia. Il suo difetto se difetto si può chiamare è forse quello di essere stato pubblicato un poco in ritardo e di ritrarre più specialmente una crisi che l'Abissinia ha già superato. Il capitano Anarratone infatti è tornato dall'Etiopia, se ben ricordiamo, nell'estate del 1910 e da allora un fatto nuovo importante è intervenuto nelle relazioni fra noi e l'Etiopia. Questo fatto è dato dalla guerra libica e dalla intensa partecipazione alla campagna fatta dalle truppe eritree che per la grande maggioranza, come tutti sanno, sono truppe tigrine, cioè formate da contingenti venuti sotto la nostra bandiera dai territori di là del Marèb, il torrente che segna il confine fra i nostri possedimenti e l'Etiopia.

Monumento alla battaglia eritrea e tempio Mascotto

Data la mole del libro e la sua importanza, noi speravamo che l'agile mente dell'autore avrebbe intuito l'importanza dell'argomento e avrebbe portato il contributo della sua parola autorevole sul complesso problema del *reclutamento* d'uomini che l'Abissinia ci ha offerto e ci potrebbe offrire nelle nostre conquiste coloniali presenti ed avvenire.

Ar. Gi.

(1) CARLO ANARRATONE — *In Abissinia* - E. Voghera, editore.

I nuovi lavori teatrali di Gerardo Hauptmann

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 22, notte.

Gerardo Hauptmann, la cui attività come direttore di scena del Teatro tedesco degli Artisti, ha trovato sollievo in parte il consenso del pubblico, si ritirerà tra breve per qualche tempo dal teatro per dedicarsi esclusivamente ai suoi lavori letterari. Egli metterà in scena ancora tre lavori, quindi farà una pausa alla sua attività come direttore di scena, perchè le sue opere già incominciate e abbozzate non debbono più attendere lungo tempo. Il numero di queste opere è straordinariamente grande, poichè è imminente la pubblicazione di non meno di 8 nuovi drammi.

Il primo è un dramma tolto dal materiale greco dal titolo *Tenditore d'arco odisseo*. Quest'opera, di cui egli ha già letto alcuni brani, è stata compiuta dal poeta. La sua pubblicazione avverrà tra breve. Il secondo dramma di Hauptmann avverrà in un ambiente poco comune, al Messico, al tempo della conquista degli spagnuoli e avrà carattere favoloso: il suo titolo è *Bianco salvatore*. Col terzo lavoro metterà in scena una novella della scrittrice svedese Lagerlof, intitolata: *Il tesoro del signor Arnes*. A questi tre lavori sta dando ora gli ultimi tocchi. Tutti questi drammi saranno rappresentati, in un tempo ancora da stabilirsi, al Teatro tedesco degli Artisti, di cui il poeta è direttore di scena.

Un'entusiastica commemorazione verdiana a Basilea

(Per telegrafo alla Stampa).

Basilea, 21, notte.

Stassera, nel salone *Safranzunft*, l'avv. Giorgio Sacerdote, di Fossano, commemorò brillantemente Giuseppe Verdi e l'opera sua. Intervennero alla solenne commemorazione il commendator Negar, console d'Italia; Forges, console di Francia; Block, Stoelin, Zimmermann, membri del Governo del Cantone; molti italiani, francesi e tedeschi, amici d'Italia. I giornali illustrando la commemorazione avevano pubblicato articoli elogiativi della musica italiana, e furono entusiasti soprattutto quelli del *Basler Nachrichten* e della *National Zeitung*. La commemorazione si è chiusa con una triplice imponente ovazione.

L'inaugurazione di un rifugio alpino alla Forcella Piccola

Un discorso del gen. Lequio

(Per telefono alla Stampa).

Pieve di Cadore, 22, notte.

Alla Forcella Piccola, sulle falde del Monte Antelao, ai confini della Patria, ebbe luogo la solenne inaugurazione del rifugio alpino costruito dai soldati del battaglione « Cadore » e dedicato alla memoria del giovane alpino tenente Pietro Galassi, caduto combattendo in Libia.

Alla cerimonia inaugurale intervennero il gen. Lequio, ispettore generale delle truppe di montagna e rappresentanze delle Sezioni cadorina e veneziana del C. A. I. e numerosi ufficiali e soldati del 7° battaglione al quale apparteneva il valoroso ufficiale, che fu pure un audace alpinista.

Dopo la benedizione del Rifugio, fu scoperta una lapide che reca la seguente epigrafe, dettata dal capitano Magnaghi: « A Pietro Galassi — tenente del 7° alpini — morto ad Azizia il 3 maggio 1912. — In queste Alpi che egli tanto amò — da tutti amato — i colleghi del Reggimento — a memoria e a esempio ». La commemorazione del valoroso ufficiale fu tenuta dal generale Lequio che parlò, con grande e semplice eloquenza, commovendo la folla degli alpigiani e dei numerosi soldati intervenuti.

La "superdreadnought,, C

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

La « Rassegna dei Lavori Pubblici », pubblica: Nell'arsenale di Spezia fervono i lavori per il prolungamento dello scalo sul quale fu costruita l'« Andrea Doria » perchè la nuova nave prevista sarà lunga 210 metri. Sono in mani anche i lavori per la preparazione del materiale per la prossima impostazione che pure avverrà in novembre, della « super dreadnought C ».

Un Gabinetto per l'analisi dei vini a Modane

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

L'analisi chimica dei vini, i quali spediti a mezzo ferrovia, via Modane, viene fatta a Ginevra, di modo che i vini devono sostare a Modane durante il tempo richiesto per l'analisi. In vista dell'importante arrivo di vini italiani in vagoni-cisterne, il Governo francese ha accondisceso a costituire a Modane stessa un Gabinetto ufficiale di analisi. Questo Gabinetto comincerà a funzionare il 25 corrente ottobre.

SALUTE e Bellezza

Colorito roseo, muscolature a linee arrotondate ed armoniche, ossatura diritta e consistente, nervatura robusta e vivacità mentale, sono assicurate a quei bambini, adolescenti e giovani, il cui sviluppo sia favorito dall'uso della Emulsione SCOTT, opportunamente somministrata nei periodi di stanchezza, quando si nota una diminuzione di peso o qualche segno di malessere. Con la Emulsione SCOTT si forniscono agli organismi in formazione tutti gli elementi di cui abbisognano per crescere sani, forti e belli.

La Emulsione SCOTT è la prima, e unica, preparazione d'olio di fegato di merluzzo che sia prescritta dai sanitari nella cura delle malattie essudative, scrofola, rachitide, anemia, linfatismo, emaciazione e simili. Badisi di non accettare che la

Emulsione SCOTT

con la marca di fabbrica riprodotta qui in bianco, sulla fasciatura delle bottiglie.

Trovasi in tutte le farmacie.

Bottiglia tascabile di Emulsione SCOTT

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito
lieto, vito, fiorente.....
FELICE BISLERI & C. - Milano.

EUSTOMATICUS
Dentifrici naturali
del Dott. Alfonso Milani
Polvere - Pasta - Elixir
Società Dott. A. Milani & C. - Verona

GRAN RISTORANTE DELLA POSTA
Piazza Carlo Alberto - Tel. 82-72
Sabato, 18 corr., sono stati inaugurati i grandiosi locali al piano superiore, con grande salone per pranzi, sale e salotti per famiglie. - Colazioni a L. 3. Pranzi a L. 5 (vino compreso) Pensioni da L. 10.

MADONNA DEL PILONE
ALBERGO E RISTORANTE MULETTO
Tornesiloni
Grandi saloni al piano terreno e primo piano - Sala riservata - Cucina sopraffina — Telef. interc. 4-99.
LUINO G. GIUSEPPE.

SOFA' "LUCHINI,,
Automatici brev. e Letto completo
MOBILI MODERNI
TORINO - Via del Mille, 20 - Listino "gratis,,

20-30
AUTOMOBILI
CESARE
C. SCACCHI & C.
TORINO
SALON DI PARIGI Stand N. 10 Grand Nef

SOCIETA "LA TESSILE,,
Wollen Tuch
MILANO

QUI
CAMPIONARIO STOFFE UOMO e SIGNORA
STA
L'ECONOMIA
L'ELEGANZA
LA BONTÀ
SI SPEDISCE IN GIORNATA
GRATIS - FRANCO
Catalogbissimo

Il Kaiser all'inaugurazione della Chiesa russa a Lipsia

Il problema degli italiani in Austria

La Lega Nazionale

(Inchiesta del nostro inviato speciale)

TRIESTE, ottobre.

Pensate le terribili difficoltà della difesa italiana. Le provincie italiane d'Austria non sono ricche, nè dropgo popolate: non hanno nè pingui risorse di denaro, nè una sufficiente riserva d'uomini. Tutto è concentrato in poche città. I conflitti politici hanno tagliato gli italiani d'Austria fuori della loro base. Ogni cittadino deve provvedere da sè a tutti i suoi bisogni e tener fronte all'avanzata sistematica di un nemico che ha per sè il favore dei Governi. Non c'è chi lo aiuti: non c'è possibilità di ricambio di uomini. E' la lotta, che dura da secoli e ininterrotta, in cui ogni italiano sente di dover dare il meglio di sè, tutto il proprio sangue, quando anche non ne abbia la piena coscienza. Ma non è così. Tutto il popolo d'Italia, se non tutti gli uomini suoi, che seguono dirigere i suoi movimenti politici e sociali ne ascolta dalle altre provincie: se non ha denari, lo si fanno prestiti. Non è così isolata: può contare sempre, naturalmente sull'aiuto potenziale di qualche milione d'uomini. Ciò avviene anche per i tedeschi, che attaccano il Trentino e gli sloveni che si rovesciano verso il mare. Le loro società non sono che delle avanguardie, ben temute, appoggiate da tutto un esercito alle spalle. Le Cirillo e Metodio, per esempio, che mantiene le scuole slovene a cronte della città, riesce a raccogliere, ogni anno, quattrocento mila corone, con sussidi del Governo e forse della Russia, pensioni regolari dei conti d'Ungheria, e contributi di tutti gli slavoni della Carinzia e della Carniola. Le città italiane, invece, sono abbandonate a se stesse. Vi appaiono in questa lotta tragica come delle piccole cittadine isolate, investite da un possente nemico estimate, che hanno la consegna di non cedere e si battono in un angoscioso martirio, aspettando invano dei soccorsi. Ciò dà alla difesa italiana un carattere acuto di disperazione, delle forme passionali di esaltazione. V'è in essa qualche cosa di epico: la solennità di una lotta di gladiatori. Pure gli italiani non perdono mai un palmo di terreno. Si è trasformata la vecchia ufficiale del loro paese, vi si sono incuneati a forza dei fiumi stranieri, che devono attraversare la sua purità nazionale a distanze: ma la loro italianità non è rimasta che più viva, forte, cosciente e combattiva. E' la fiamma bella che compie il miracolo. La prima forza della difesa italiana è la volontà ferma degli italiani di essere, conservarsi e dirsi italiani: a qualunque costo.

Essa spiega anche le meraviglie delle organizzazioni italiane. Alla testa, su tutta l'Italia d'Austria, sta la *Lega Nazionale*. E' una Società colossale, costituita fra gli italiani, che la circondano così le loro forze sole, diramata per tutti i centri italiani, con la missione di aprire e mantenere delle scuole private, difendere con l'esempio la lingua e lo spirito italiano, là dove il Governo e i Municipii, già conquistati dal tedesco, hanno chiuso o negato agli italiani delle scuole pubbliche. Di queste Società ne esistono in ogni provincia dell'Austria, fra i tedeschi; che ne sono sussidiati anche dalla Germania, fra gli czechi, i rumeni, i polacchi, i croati. Tutti i popoli dell'Impero hanno sentito di non essere abbastanza protetti dal Governo, nella loro resistenza o nella loro offesa, ed hanno pensato all'autodifesa. Così uno dei primi risultati di questo grandioso, lento, silenzioso corso di popoli, che fa la storia contemporanea dell'Austria, sta in un improvviso, quasi frenetico fiorire di scuole. E' un segno magnifico di civiltà: ma non è opera di Governo: è venuto suori per la sua indifferenza a risolvere i più elementari problemi di cultura nazionale dei suoi sudditi. La Lega degli italiani la seguita in corrente. Si distingue dalle altre Società solo perchè mira alla difesa e non pensa a usurpazioni: perchè i Governi la perseguitano quanto possono e perchè ha saputo ingigantire i suoi sforzi, fino al miracolo, resistendo contro gli assalti delle altre organizzazioni, più forti e più favorite.

Ciò che la Lega compie ogni giorno e qualche cosa che si può definire una perfetta strategia scolastica. Erige, dirozza, collega le sue piccole scuole, come unità militari e centri di fortificazione, alla nazione, per sostenere l'urto di un esercito invasore. Tutto il problema italiano, l'abbiamo già visto, ha, in ogni suo aspetto, quelle linee caratteristiche di un problema militare. Le prime parole che esso suggerisce sono dei termini di guerra. Ciò dimostra ancora il carattere forzatamente artificioso e preordinato dell'avanzata slava. Gli italiani devono difendersene con la passione e il calcolo. Ogni spesa della Lega Nazionale è freddamente pesata. Si mettono sentinelle lungo tutto il confine linguistico, si prevedono tutti i punti di debolezza e le diverse necessità della resistenza: si spiano tutti i movimenti degli avversari per combatterli immediatamente. Tutto questo con i maestri e i libri di scuola. Fuori di Trieste, nell'interno dell'Istria, negli ultimi centri italiani, spinti come avamposti, che sembrano già quasi annegare nella marea slava, si impiantano scuole, società ginnastiche, bande musicali e si anima poi la loro resistenza, organizzando curiose solenni passeggiate, con bandiere, dai grandi centri, per dar loro la coscienza della vitale importanza che hanno, stimolarne le gare, far loro sentire, un giorno, che nessuno le dimentica ed hanno con sè tutti i cuori degli italiani. Si dispongono le scuole a torno le città più importanti, in un gran cerchio, come delle rocche, contro il campo slavo, che devono fugliare l'avanzata e segnare l'ultimo limite decisivo del possesso, del diritto italiano. Vedete bene questo silenzioso giuoco magnifico sopratutto in Istria. A torno Pinguente, la bella capitale veneta, posata sull'erte, si sono schierate in arco, nella campagna, le scuole di S. Giovanni della Cisterna, di Santa Domenica e di Abrega. Montona, chiusa nelle sue mura, piccola cosa isolata nell'interno, è protetta a nord e a sud-est alle scuole delle Levade e di Brancicle. Albona, solitario colle italiano che domina il Quarnero, abbraccia le sue difese come su un triangolo, coi vertici aggueriti di Dutte-Sasse, di S. Martino, Vinas e Porto Albona. Si può immaginare una più bella, sublime difesa di questa, che non schiera ordigni micidiali contro il nemico che assedia, ma leva piccole mitt case tranquille, dove si insegna un po' di sapere, dei libri, e si educa una fede?

La storia e l'opera della Lega Nazionale non può avere miglior commento e più convincente delle poche cifre sommarie che diamo le sue tappe. E' sorta nel 1880, sulle rovine di un'altra Società di cultura, la «Pro Patria», subito il 20 giugno per aver mandato un semplice telegramma d'augurio alla «Dante Alighieri», che si era costituita allora..., e suo presidente Ruggero Bonghi. E' divisa in tre sezioni: la trentina, l'adriatica (che unisce gli sforzi di Trieste a quelli dell'Istria e del Friuli) e la dalmata. Ogni sezione si divide in tutti i centri, dove può, dei gruppi locali, delle molecole fondamentali, che operano nel loro cerchio e cooperano con la sezione per tutto il suo territorio. Giunta al suo primo decennio di vita (1901), la Lega aveva nel suo bilancio complessivo: 131 gruppi, 24,000 soci, un patrimonio di 400,000 corone, con 21 scuole e istituti propri e otto scuole sussidiate. Alla fine del 1911 contava già 179 gruppi, 42,041 soci, un reddito annuo di 613,931 corone, un patrimonio di 1,128,382 corone e 74 istituti scolastici suoi, 136 sussidiati, 153 biblioteche sociali, varii corsi serali, con una spesa totale annua di 517,074 corone. E' un risultato che sbalordisce, se si pensa che si è attuato fra solo ottocento mila italiani, già vessati da imposte volontarie di ogni genere, per la difesa e la organizzazione politica e municipale.

Ogni scuola costa almeno 20, 25,000 corone e impone una spesa annua di cinque o seimila corone. Ne trovate noi più ignorati villaggi dell'interno, lontano dalla costa, dove ci sono piccoli nuclei di italiani che si debbono salvare, costruito faticosamente contro ogni difficoltà. Fra le casupole basse e melanconiche dei contadini, sono i più belli edifici del paese, tutti in muratura, semplici e puliti, con le loro croste bianche che vi ricordano le loggie campagnuole venete. Tutti gli anni se ne apre qua e là qualcuna nuova, nei punti più minacciati. Si moltiplicano gli sforzi: si spremono fino all'ultimo le risorse. Ma non basta ancora. Molte disperate domande di soccorso rimangono senza risposta. L'esercito scolastico di riserva non può prodigarsi su tutti i fronti. Solo quest'anno diciassette comuni dell'Istria hanno invocata una nuova scuola per difendersi dagli slavi: ma non se ne potranno aprire più di due.

Si sente la necessità immediata delle scuole della Lega, perchè essa ha nel suo cerchio tutta la difesa spirituale del popolo. Sale dal bambino all'uomo. Piasma il bimbo nei giardini d'infanzia. Poi la accompagna nelle scuole popolari. Lo veglia nel giuoco, in magnifici ricreatori, dove, con un semplice ingegnoso sistema di vita associativa, si educa fra i ragazzi un cosciente, fresco spirito nazionale: il solo ricreatorio di S. Giacomo, aperto a Trieste a cento ai duo comunali, che è costato 152,261 corone e assorbe una spesa annua di 15,000 corone, raccoglie dalla strada millenovecento bambini del popolo. Qui, nella spensierata vita gaia all'aperto, studia le attitudini dei piccoli discepoli, le stimola, le affina insensibilmente, con corsi preparatori, che figurano sezioni d'giuoco, e le avvia verso i buoni mestieri. E non li abbandona con ciò ancora. Li segue, dopo la scuola popolare, nel lavoro. Apre corsi serali di perfezionamento, di agronomia, di disegno, di lavori manuali. A Santa Croce, in Istria, si tiene un corso di tre anni per gli scalpellini: a Dulino, Colmo, Santa Domenica si aprono istituti di artigianii: a Pinedo, nel Trentino, vi è una scuola di cucito. Intanto si danno sussidi alle biblioteche circolanti, si pubblicano e si distribuiscono fra gli emigranti del Trentino guide pratiche, manuali di igiene, fogli nazionali: mentre a Zara si sta già ampliando un convitto «Niccolò Tommaseo», che raccoglieva l'anno scorso novantasette ragazzi e ne ospiterà quest'anno centodieci, venuti dalla provincia e mantenuti con borse di studio dalla Lega, per poter frequentare, a Zara, l'unico ginnasio italiano che ancora esista in Dalmazia.

Vi è in questa opera, colossale e varia, pronta a tutto, regolare e fiera, qualche cosa di sacro e di superiore. E' una scuola nuova, vasta, d'una suprema bellezza spirituale, che esce dalle fredde linee dell'accademia, ed ha qualche cosa di fluido e di caldo: riscalda in una sola passione d'insegnamento delle prime conoscenze umane, la fiamma della lezione e la preparazione dell'uomo produttivo. Per essa buon italiano significa anche buon lavoratore e cittadino conscio. La virtù nazionale deve essere aggueriita e sublimata da tutte le altre virtù umane. Questo vi dice la geniale modernità, l'altezza pura, il preciso senso d'azione della Lega nazionale. La difesa italiana acquista un valore nuovo nella storia della cultura.

Ma essa non si può spiegare senza lo slancio degli ottocento mila italiani, che giocano contro un impero la tragica partita della loro esistenza nazionale. E' una difesa che prende talvolta delle forme di misticismo collettivo, degli aspetti quasi eccezionali, meravigliosi e profondamente umani, che vi sembrano più il folle impeto istintivo d'una madre che si getta a salvare il figliuolo che un'agitazione politica di popolo. Pensate la resistenza di Colmo, un villaggio italiano nell'interno dell'Istria, dove ottantatre padri di famiglia si fanno processare perchè si oppongono alla costruzione di una scuola croata e rifiutano di far battezzare i loro bambini, perchè il vescovo ha imposto loro dei preti slavi: la fede di Rozzo e di Sovignacco, minuscole oasi italiane nel gran deserto slavo, dove tutti i padri di famiglia, contadini e operai, si son fatti soci della Lega nazionale; la umile preghiera dolorosa dei contadini di Montona e di Zumesco, che prescrivono un giorno, spontaneamente, rozzi fogli agualciti, vergati di firme tremule e di croci, per domandare una scuola pei loro figliuoli: lo slancio dei centotrentadue contadini di Carcase che, per avere una scuola della Lega, donano ciascuno qualche spanna della terra che il mantiene ed edificano la casa con la loro braccia, portando carri di materiale, come per un altare della patria. Poi ci sono maestri, che, dopo le fatiche di una giornata, tengono corsi serali gratuiti; maestre che affrontano ogni giorno lunghi cammini sulla montagna, dove non arriva nulla della civiltà, per portarvi ancora un po' di sapere e di fede italiana: studenti dell'università, che disertano le allegre compagnie e si mettono volontariamente al servizio della Lega, per tutti i suoi bisogni amministrativi.

Il prodigio della Lega è fatto di infiniti piccoli e grandi sacrifici ignorati. Ha le sue radici in tutti i cuori. E' il centro di tutte le aspirazioni immediate, di tutta l'azione quotidiana individuale degli italiani per il loro amore e la loro difesa. Nulla vi dice meglio questa passione fiammante del popolo che il bilancio della società. Non si ama o non si declama solo: si paga. Ognuno dà il suo obolo e non pensa che a superare ogni volta se stesso. Non c'è avvenimento pubblico o privato, fra quegli italiani, piccolo tutto della vita, fortuna o sciagura, che non ridesti immediatamente la generosità di una offerta alla Lega. Una festa famigliare, una lieta riunione di amici, una nascita o una morte, una promozione di grado, una ricorrenza storica, una scommessa, una promessa, tutto tende una mano generosa, spesso anonima, alle casse della società. Non si spedisce una lettera o una cartolina, senza unirvi il bel francobollo della Lega. Tutta la corrispondenza che parte di qui e va per il mondo deve portare questo piccolo segno inconcellabile dell'italianità, che dice l'irredimibile possesso nazionale, a cento a quello politico dei francobolli di Stato. Sono gli obboli minimi, accessibili anche ai poveri, di un centesimo; ma se ne raccolgono ogni anno più di un milione. Insieme ai francobolli, ci sono le scatole dei fiammiferi della Lega, a due centesimi, la carta da sigarette e da lettere, le candele, le piccole strenne di Natale: quelli entrate molecolari, d'uso quotidiano, che, sommate, fruttano da sole ogni anno venticinque mila corone. Si vengono le feste: alla fine di ogni banchetto, di un ballo in villeggiatura, di una conferenza si fa una colletta per la Lega e dà spesso cifre fantastiche. Tutto ciò è così regolare, conosciuto, generale che vi pare un'imposta necessa da un fisco sul divertimento degli italiani. In una sola sera, in un ballo, Zara con i suoi quattordici mila abitanti, dà più di quindici mila corone: Spalato, che sembra già conquistata dai croati, dodici mila: Trento, nove mila. Vi sembrano disperate offerte di guerra e si raccolgono dove si danza. Poi vi sono cestini di signore, che fanno abitini, cappelli, ordinano calzature per i ragazzi poveri che vanno alla scuola della Lega. Solo nel 1911, la sezione trentina ha distribuito 3535 vestiti fra i bimbi delle scuole e degli asili di montagna e 2000 per gli asili di città. E' una gara silenziosa, che trova unità ed eguale, come dinanzi una croce, genio di ogni grado e di ogni età. Una contadina del Trentino, Rosa Fedel, dona due mila corone al gruppo di Miola di Pinè: un ricco signore trentino, Giovanni Leitenpergher, lascia ventimila corone all'asilo di Folgaria: una popolana triestina di Città Vecchia, offre, in una sottoscrizione, cinquanta corone e a chi le domanda il suo nome, risponde: «Non importa; dite solo: un'italiana»: un altro triestino, Adolfo Conighi, versa, per la morte della figlia, cinquantaquattro mila corone alla sezione adriatica, perchè si oprano tre nuove scuole. A canto gli uomini ci sono i giovinetti. Gli allievi licenziati quest'anno dal ginnasio di Trieste hanno offerto inappellabilmente alla Lega duecinila corone. E' il frutto di un loro risparmio collettivo, durato sette anni. All'inizio del secondo corso uno di essi aveva proposto di raccogliere, ogni settimana, una colletta, per fare alla fine dell'ottavo anno di ginnasio, una «improvvisata» alla Lega. Tutti furono d'accordo. Per sette anni non lasciarono un solo giorno l'idea. E si sacrificarono tutti i loro piaceri: non ebbero più cuore a pensare che per lei. Chi non aveva denari cercò lezioni e prodigò le sue povere fatiche: qualcuno pubblicò un giornale pe ligrafato e lo distribuì agli amici, per far denari: qualche altro si improvvisò macchiettista e si presentò al pubblico, organizzando un teatrino. Si vendevano libri di viaggi, stagnole di cioccolatini, giocattoli per non mancare alla chiamata del sabato. Era un impegno sacro. Aveva acceso una luce sfolgorante nelle piccole anime. Gli si temme fede fino all'ultimo, sempre in silenzio, in un geloso segreto di uomini di stato, per la improvvisata. E diede un piccolo patrimonio. Pensate questo meraviglioso, unico sforzo di disciplina spirituale, mantenuto ininterrottamente per sette lunghi anni, in una età, che ha i sogni grandi, i propositi generosi, ma cento desideri che mutano e cento improvvise stanchezze: questo sacrificio silenzioso, comunia di ogni piccolo o grande piacere, per l'opera buona, che non ha altro compenso che quello della coscienza, e rimane anonima, se pur quelli che l'hanno compiuta son tutti dei piccoli eroi degni di una grande nazione.

Sono dei fenomeni nuovi che vi parlano di un grande amore vergine. Un amore che dura fino al di là. Ancora sul letto di morte v'è chi lo serba nel cuore: e non cerca di essere ricordato, ma si accontenta del pensiero e del bene della sua scuola. Il giovinetto Aurelio Freno, in Istria, uccidendosi, raccomanda al padre di lasciar tutti i suoi risparmi, quasi quattrocento corone, ai giovani compagni della Lega nazionale. Un povero servitore comunale, certo Schik, prima di suicidarsi, invita in una lettera la madre a vendere i suoi pochi libri, tutto il suo superstite patrimonio, a beneficio della Lega. La sartina Sterni di Trieste, vissuta sempre in povertà, supplica in agonia i suoi parenti di consegnare alla Lega i pochi soldi che le sono rimasti. Il medico Vindetich, un istante prima di essere operato, sentendo che non potrà salvarsi più, fa testamento e non pensa che alla scuola italiana. Vi pare di sentire qui come una pura fede nuova, che fa dell'italianità la sua religione e della Lega la sua Chiesa. Si può considerare freddamente, senza passione, con l'occhio di un clinico, il movimento degli italiani d'Austria: non si può rimaner indifferenti a questo amore doloroso e fiero, che non ha lacrime inutili, non cerca delle attitudini estetiche e sentimentali, ma è attivo, presente nei fatti, si documenta con il sacrificio di sè e di una fortuna, con la pazienza e la fatica. Qui il patriottismo non è una retorica. Non è nè una bandiera di partito, nè una veste di letteratura. E' di tutti: ed è una passione e un'azione sublime. Non grida sulla piazza, non offre premi e onori da conquistare, non è in parata ufficiale della domenica: ma è prima una intima persuasione della coscienza, poi un fermo atto di disciplina e una dedizione di vita intera per l'idea unica, che la illumina e la trasfigura. Pensate che questa difesa angosciosa di tutto un popolo durò da decenni e non ha avuto mai aiuti, spesso neppure un sorriso dagli altri italiani. La si è ignorata: la si è qualche volta anche insultata, chiamandola una finzione. Sia pure essa si tiene ferma così e spera, si serba fiera e orgogliosa della sua missione, senza essere violenta, e non è stata fiaccata nè dalle persecuzioni, nè dalle delusioni, bisogna dire che rimane in questa nostra stirpe, di là dai confini, qualche cosa di eterno, di forte, di puro che è anche una virtù che alza tutta la razza italiana, di fronte alla civiltà.

Non c'è forse stata nazione, fu Austria, più travagliata, compressa, ridotta in ignoranza, minacciata dalla storia e dalla natura che l'italiana ed essa ha compiuto il miracolo: non si è solo conservata, si è moltiplicata. Gli italiani, che «dovevano» scomparire, si contano, dopo cinquant'anni, quasi raddoppiati. Pola, che, nel 52, aveva solo 800 italiani, ne ha oggi più di trentamila: un censimento del 1846 dà per tutta l'Istria 74 mila italiani, quello del 1911 ne conta 147 mila: Trieste, che aveva cinquantamila italiani contro 40 mila stranieri, nel 52, ne ha oggi 142 mila, con una maggioranza schiacciante. Questa è solo l'opera positiva, gigantesca della difesa italiana. Il metallo buono non si corrode: la fiamma del buon ceppo non si spegne e non si consuma. Vi è in Istria, fra le colline tutte verdi di vigneti che dominano la valle del Quieto, poco lontano dal mare, un villaggio chiamato Santa Domenica. Vi abitavano italiani: poi vi'erano penetrati degli slavi dall'interno e sembrava perduto. Nelle elezioni si schierava fra i più battaglieri nelle file slovene e croate. Ciò avveniva ancora vent'anni fa. La Lega nazionale vi ha mandato un maestro, vi ha aperto una scuola italiana: lentamente ha ritrovato e riconosciuto la sua italianità sperduta. Ora il villaggio è tutto italiano. Sta come un'ardente sentinella dell'italianità a vegliare dall'interno la difesa del mare e conta fra le migliori avanguardie. Questo è il prodigio umano. La scuola ha risuscitato la nazione: un maestro ha riconquistato il suo perduto confine. Un popolo che sa difendersi così in nome della civiltà, non deve morire.

VIRGINIO GAYDA.

Il problema degli italiani in Austria, vedere articoli precedenti ai numeri 234, 235, 236, 260, 266, 267, 268, 272, 275, 282, 287, 288.

La solenne investitura di sir Isaac Rufus
a Lord Capo della Giustizia
Un lieve incidente

Londra, 22, mattino.

Sir Rufus Daniel Isaac si è insediato ieri nella sua nuova carica di Lord Capo della giustizia d'Inghilterra, cioè di primo giudice criminale del Regno Unito. La cerimonia si è svolta col rito tradizionale al palazzo della Corte di giustizia. L'aula riservata ai supremi magistrati era popolata dalle grandi personalità giudiziarie, che intervennero nei loro antichi costumi, gli eminenti giudici imparrucchati di bianco, gli avvocati celebri in toga e parrucca e di distinti spettatori. Il volto scarno e pallido di sir Isaac Rufus era incorniciato dalle anella d'una lunga parrucca candida e la sua persona snella era paludata nel robone scarlatto che compete alla sua carica.

Presiedeva lord Haldane, Lord Cancelliere, l'unica figura del sistema giudiziario inglese che sia superiore a quella del Lord Capo della giustizia. A fianco del Lord Cancelliere sedeva il procuratore generale del Regno. Davanti ad essi sir Isaac avanzò reggendo la Bibbia e sulla Bibbia fece i due solenni giuramenti che il rito impone. Egli così con voce squillante disse: «Io Rufus Daniel Isaac giuro in nome del Signore Iddio che sarò fedele e mi manterrò sinceramente ligio a S. M. re Giorgio V, e che lddio mi assista».

Poi, venendo al secondo giuramento, il Lord Capo della giustizia continuò: «Io Rufus Daniel Isaac giuro in nome di Dio Onnipotente, che servirò bene e sinceramente il nostro Sovrano re Giorgio V nella carica di Lord Capo della giustizia, che amministrerò la giustizia verso ogni classe di persone, in base alle leggi ed alle consuetudini di questo Regno senza paura, senza favori, senza affezioni, senza malignità. Così Dio mi assista».

Compiuto il giuramento, si levò il Lord Cancelliere, che fece l'elogio di sir Isaac Rufus, dichiarando che da anni e da anni egli lo conosceva, oltre che come un legale abilissimo e giurista eminente, sovrattutto come un uomo d'onore.

Senonchè mentre il Lord Cancelliere proseguiva dicendo di essere sicuro che tutti i presenti si trovavano d'accordo con lui nell'elogiare il nuovo Lord Capo della giustizia, un avvocato che si trovava nell'aula balzò in piedi gridando: «Mio Lord, voi parlate soltanto per vostro conto!».

L'avvocato fu subito zittito ed invitato ad abbandonare l'aula, mentre l'oratore continuava nel suo panegirico.

Tutto il resto della cerimonia si svolse senza incidenti dopo di che lord Isaac, capo della giustizia, iniziò le sue nuove funzioni presiedendo per la prima volta nel suo seggio e presiedendo la sua prima causa.

L'avvocato che interruppe lord Haldane nel suo elogio scrive alla *Pall Mall Gazette* una lettera, in cui dice: «Le mie parole: *Parlate per vostro conto*, a lord Haldane, riguardano la nomina di sir Isaac a capo della giustizia, poichè il nuovo magistrato supremo viene posto alla sua carica a disdoro delle tradizioni che circondano questa carica».

Possiede più di mille lire ed è costretto a chiedere l'elemosina

Milano, 21. sera

Stamane si presentava al vice-capo Santambrogio, delle guardie del vigili in via Brerasca, un giovane vestito decentemente ma senza soprabito e con scarpe in capo in pagietta. Appena fu introdotto nel gabinetto del Santambrogio, uscì a dire con queste testuali parole:

— Signore, ho fame e ho freddo. Mi occorrerebbero dieci lire.

L'improvvisa domanda dello sconosciuto meravigliò assai il vice-capo che gli chiese come mai si trovasse in tali misere condizioni. A che il giovane fece un lungo racconto. Disse di essere nativo di Bologna e di aver abitato colà fino a pochi mesi addietro occupandosi come cameriere in un bar condotto da suo zio. Un anno d'un anno, un po' economizzando sullo stipendio, un po' raggranellando le mancie che egli giornalmente riceveva dai numerosi avventori, riuscì a mettere alla Cassa di Risparmio del Monte di Pietà la bella sommetta di 1066 lire. In questi tempi però, per un grave malinteso con la famiglia, il giovane lasciò la città natìva alla volta di Milano, ove certamente avrebbe trovato lavoro. A conferma di quanto aveva asserito, mostrò al suo ascoltatore il libretto di cui l'ex cameriere era possessore. A Milano però cominciarono i guai. Il suo sogno di occuparsi presso qualche grande albergo non si avverò, onde egli dovette peregrinare fra una trattoria e un caffè di secondo ordine. In questi ultimi giorni gli erano precipitarono. Egli si trovò disoccupato e senza un soldo in tasca, eccetto il famoso libretto. Stando così le cose, la famiglia presso la quale l'Emilio Strada — è il nome del giovine — era in pensione, cominciò a lagnarsi facendogli ben capire che non lo avrebbero più tollerato.

— Allora — concluse lo Strada — ieri sera ho preso le mie cose e me ne sono andato.

Il Santambrogio udito il racconto del giovane, lo condusse alla Questura Centrale dove venne interrogato dal vice-commissario Lusio al quale egli confermò quanto ebbe a dire al Santambrogio.

Conclusione: lo Strada, per ogni evenienza, è ora trattenuto in Questura, mentre le indagini del funzionario tendono a mettere in luce alcuni particolari di questo caso curioso, che sono rimasti ancora avvolti in qualche mistero.

Le vittime della passione della cocaina

Parigi, 22, mattino.

La cocaina ha fatto a Compiegna due nuove vittime, una delle quali è morta. Essa è certa Margherita Schmidler, artista di caffè concerto, ove era conosciuta sotto il pseudonimo di Mona. Aveva per amante del cuore un soldato della guarnigione. Era affetta dalla passione della cocaina, e l'aveva fatto condividere dal suo amante. Lunedì sera entrambi si recarono nella casa della donna, e prendendo il the sorbirono pure una forte dose di cocaina. I vicini li udirono dapprima ridere; poi si fece un completo silenzio. L'indomani il soldato non era presente all'appello in caserma. Un suo fratello si impressionò di questa assenza, conoscendo le terribili conseguenze dei legami che stringevano il fratello all'attrice. Si affrettò a recarsi all'alloggio di questa, e trovò il cadavere dell'attrice, e sul letto, rantolante, il fratello. Questi fu condotto all'Ospedale Militare, ove i medici constatarono che aveva ancora in bocca della cocaina.

Un parroco arrestato per mancato omicidio

Dall'amore all'odio — La processione ostacolata — Gettato in un fosso — Ingiuria e spara.

Firenze, 22 sera.

Dai carabinieri di Fiesole è stato arrestato il prete don Pergentino Miracci, parroco di Bascìano. Si ricordano i fatti clamorosi avvenuti non è molto in quella località, le dimostrazioni ostili di quella popolazione contro il parroco accusato di aver avuto illecite relazioni con una giovane e simpatica contadina, certa Palmira Cecchini. Da quell'epoca i parrocchiani di Bascìano, indignati dal contegno poco corretto del loro parroco, se chiesero la rimozione e, non avendola ottenuta, disertarono da quel giorno la chiesa, sicchè alle funzioni religiose ormai nessuno più assisteva. Sembra che a quell'epoca tutto fosse finito tra la Cecchini ed il parroco, anzi all'attaccamento era subentrato un odio accanito che ha provocato fatti gravissimi. Il Miracci voleva celebrare domenica scorsa la festa del Rosario con una processione, e ciò contro la volontà della massima parte della popolazione. Sembra che la Cecchini abbia avuto gran parte nell'ostacolare questa cerimonia religiosa.

Il prete ieri mattina prese il fucile e uscì di casa per recarsi a caccia. Fatti pochi passi, si è incontrato nella Palmira. Senz'altro, il Miracci l'ha investita con i più volgari epiteti ed afferrandola per un braccio ha cercato di gettarla a terra: ma essa, svelta e robusta, ha dato al prete un urto così forte che il poco fortunato reverendo, che si trovava sul ciglione di un fosso, vi è precipitato. La Cecchini si è subito allontanata ed il Miracci, che non si era fatto gran male, è ritornato alla parrocchia. Poco dopo, la Palmira è uscita dalla sua casa per raccogliere erbe. In quel momento don Miracci, affacciatosi alla finestra, lanciava contro la ragazza le ingiurie più atroci e le sparava contro un colpo di rivoltella. La Cecchini si è potuta salvare nascondendosi dietro un muro. Informati del fatto, i carabinieri di Fiesole hanno proceduto all'arresto del Miracci, il quale è stato tradotto alle carceri giudiziarie e denunziato alle autorità per mancato omicidio.

La prova generale di "La phalène,, di H. Bataille

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, mattino.

Solamente alcuni giornali parlano della prova generale della *La Phalène*, di Enrico Bataille, che ha avuto luogo ieri sera al teatro del Vaudeville. Pare che la commedia abbia carattere arditissimo e abbastanza nuovo, ma che ci siano molti difetti, tanto che si può dubitare che possa avere lunga vita.

Ciò nondimeno il critico drammatico del *Matin* se parla simpaticamente. «Vi sono delle incertezze, vi è una certa prolissità nell'esecuzione, e ci si può domandare, cominciando dal terzo atto, se lo sviluppo non sia più poetico, che drammatico. Non si può prevedere quale posto avrà in terra questo lavoro nell'opera dell'Enrico Bataille, ma qualche cosa dovrebbe vincerla su tutta la critica, ed è che Bataille non ha manifestato mai più arditamente la propria qualità di autore, che è grandissima, il dono di creare una qualità particolare di interesse e di angoscia, il dono di creare intorno allo spettatore un'atmosfera diverso, il dono di penetrare e di rivelare il fondo dei cuori o di far toccare, attraverso casi od esseri eccezionali, la realtà della generalità della vita. L'argomento stesso è di una rara bellezza, e basterebbe a segnalare la commedia».

Francesco De Nion, dell'*Echo de Paris*, fa invece una critica piuttosto aspra contro l'autore. Egli si mostra irritato delle bizzarrie e sopratutto delle indecenze che trova in alcuni punti della commedia. Critica alcuni episodi, fra i quali quello dell'iniezione di morfina, che uccide istantaneamente Thyra, come avrebbe potuto farlo una rivoltellata. «Si sentivano — dice il De Nion, che prende poi la cosa in ischerzo per non irritarsi troppo — la noia e l'indignazione, che hanno regnato questa sera. Ma, ben inteso — aggiunge subito — con questo articolo, scritto in tutta fretta, faccio le più espresse riserve sopra l'argomento e il tono del dialogo».

Il critico dell'*Echo de Paris*, però, come gli altri, riconosce che l'esecuzione è stata buona, particolarmente per parte di Yvona De Bray.

L'*Excelsior* si limita a constatare che la commedia è stata accolta in ogni sito da applausi.

La morte del pittore Luigi Rossi

Parigi, 22, notte.

Il *Gaulois* dà notizia della morte avvenuta nella sua abitazione all'Avenue Bigeot, del noto pittore italiano Luigi Rossi, domiciliato a Parigi. Da qualche tempo, scrive il giornale, il pittore Rossi non partecipava più esposizioni e non faceva parte di alcuna società d'artisti. Innamoratissimo dei pittori francesi del secolo XVIII, rievocava volentieri questa epoca nei suoi acquarelli. Egli si era mantenuto fedele a questo genere di arte nei suoi studi moderni. La sua maniera era comunicativa e brillante e i suoi quadri si trovano sparsi presso un gran numero di collezionisti francesi e italiani: aveva molti amici che ne apprezzavano il carattere buono e giocondo e l'ottimo cuore.

La Pankurst ha già iniziato negli Stati Uniti la sua campagna

Londra, 22, mattino.

Telegrafano da New York che la signora Pankurst è riuscita ad ottenere, senza riserve, l'ammissione negli Stati Uniti e che ha incominciato immediatamente la sua campagna oratoria suffragista. Infatti essa ha tenuto già l'altra sera una focosa conferenza a trecento sue correligionarie americane radunatesi nel salone dell'«Ajdin Club».

L'uditorio rimase commosso fino alle lagrime udendo la narrazione dei patimenti che la signora ha sofferto in carcere a Londra. Ad ogni accenno al primo ministro Asquith ed al ministro dell'interno Max Kenna si levavano nella sala urla di indignazione e fischi. La signora Pankurst ha proclamato che il Governo inglese aveva fatto tutto il possibile per impedirle di venire in America a mettere la piazza al primo ministro ed il ministro dell'interno.

Il matrimonio della figlia di Mascagni

Milano, 22, notte.

Nella villa dove abita Pietro Mascagni, in via Montaroso, il maestro ha festeggiato oggi gli sposali di una sua figlia, signorina Emy, col maestro Guido Farinelli, compositore di musica e direttore d'orchestra. La cerimonia civile ha avuto luogo stamane alle 10 al Municipio, e quella religiosa alla chiesa di Sant'Alessandro, dove fu eseguita musica sacra per violino ed organo. Ebbe quindi luogo una colazione al Cova.

SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA, non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa, vi causerà dei dolori nell'emettersi.

Poichè il mal di schiena è un preavviso dei disturbi renali che dà la natura. L'idroptisia, la debolezza cardiaca, i reumatismi, la lombaggine, la sciatica, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dal ritiri nelle tessuti lasciati nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se notate in voi stessi qualcuno dei sintomi summenzionati, curatevi in tempo con le Pillole Foster per i Reni, la più fortunata medicina dei reni e della vescica che si conosca. Esse sono insuperate unicamente per questi organi: sicure ed ottime per ogni persona. Migliorano la congestione e l'infiammazione dei reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, la pietra e l'acqua accumulate nell'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Glenge, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. jp

Mali, disturbi renali, eczemi di
CUORE
guariscono col CORDICURA ott. CANDELA
DI FAMA MONDIALE - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis
Ingrosso à C.ia fu S. Baruffa, 11 - Milano
In Torino, presso Stabil. Farm. Schiapparelli - A. Gandolfi - Drocchi e Restano.

—(GINNASTICA SVEDESE)—
Insegnamenti speciali dalle ore 15 alle 18
Corso Siccardi, 18 - Dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA
MITI

Teatro Trianon
Torino - Via Vietti
Tappeti orientali
Persiani - Turchi - Indiani
Oggi Primo Giorno
ASTA PUBBLICA
alle ore 15 e alle 21
La più grande collezione di tappeti importata in Italia e venduta all'asta
N. B. — Tutti i tappeti sono garantiti autentici ed in perfetto stato.
RICCO CATALOGO GRATIS
Occasioni eccezionali

Il più grande assortimento di pescheria di mare: le ostriche di produzione propria, aragoste, gamberini si trovano ogni
Alle Pescherie di Guascogna
5, Via Palazzo di Città - 28, Via S. Secondo

ISTITUTO VOLTA
Premiato con medaglia del Ministero della P. I.
Unico a Torino con locali propri appositamente costruiti
Corsi accelerati diurni per tutte le classi
Via Barolo, n. 18 (palazzo proprio)
—(Telefono 38-80)— (4160

Istituto Ricaldone
Anno XXIX - Convitto -

Episodi di una giornata di sommossa in Portogallo

Come il tentativo sarebbe stato soffocato - Ottimismo governativo - Allarme alla frontiera.

(Servizio speciale della Stampa).

Lisbona, 22, mattino.

Le notizie ufficiali dicono che la calma completa regna in tutto il Portogallo. Il Governo ha comunicato tali notizie alle autorità di provincia con l'ordine di dare loro la massima diffusione, perchè cessino le voci tendenziose propagate dagli avversari del nuovo regime.

Il Governo ha diretto pure alle Legazioni una circolare che dice: «La notte scorsa i monarchici hanno tentato un movimento insurrezionale in Lisbona. Nonostante la lunga preparazione il movimento è completamente fallito. Si è formato soltanto qualche aggruppamento che non ha opposto resistenza. Alcune linee telegrafiche e telefoniche sono state tagliate, ma non se ne sono avuti danni nè vittime. Un individuo, sul quale pesa la responsabilità di questi fatti, è stato arrestato. Nessuno degli elementi militari di terra e di mare ha partecipato alla sedizione. Il Governo, che conosceva il complotto in tutte le sue particolarità, saprà punire i principali capi responsabili. Nessuno di costoro si trovava al luogo convenuto, tutti anzi si sono nascosti e sono fuggiti.

«Regna in tutto il paese la calma assoluta. Il tentativo non ha turbato l'ordine.

Le persone arrestate sono state condotte alla Prefettura di polizia. Alcune appartengono a elevatissime posizioni sociali. Si trovano fra di esse ufficiali e cinque agenti di polizia, compreso un brigadiere, che aveva aderito al movimento monarchico, ed il tenente Ressono Garcia. Una perquisizione all'abitazione di questo ufficiale ha condotto al sequestro di una pistola, di una rivoltella e di munizioni.

Alcuni episodii

I principali disordini sono stati provocati da un sott'ufficiale di Polizia, il quale aveva trascinato seco, sotto diversi pretesti, gli addetti al suo Commissariato ed aveva preso con sè anche il personale di altri Commissariati. Costui era riuscito a liberare un detenuto politico ed a tagliare le comunicazioni telefoniche con il governatore civile. Le linee telegrafiche furono tagliate nei dintorni di Lisbona. Furono lanciate anche bombe sopra le ferrovie in diversi punti nei dintorni della capitale, provocando forti ritardi ed anche la soppressione completa di alcuni treni. Nondimeno i guasti furono tosto riparati e le comunicazioni ristabilite.

Il Governo, avvertito di quanto accadeva, fece immediatamente arrestare tre ufficiali e dieci quartiermastri della marina, uno dei quali si è suicidato. Ha fatto pure arrestare Costancio Roque Costa, ex-impiegato del Ministero degli Affari esteri. Nella mattinata gli elementi popolari, avendo conosciuto gli avvenimenti che si erano svolti durante la notte ed attribuendoli alla campagna condotta dai giornali monarchici, hanno assalito le Redazioni del *Dia* e della *Nacion*.

Un tenente, di nome Carvalho, è stato arrestato all'ospedale dove si trovava ricoverato, ma è riuscito a fuggire.

Al passaggio a livello di Amadora sulla linea ferroviaria di Pingra, sono stati arrestati parecchi individui che vi stazionavano in armi. Un ex-funzionario del Ministero degli esteri, Costancio Roque, è stato arrestato a Etoril, presso Cascues.

Secondo informazioni ufficiali, alla caserma di Marina sono stati arrestati il tenente di vascello Arturo Texeira, appartenente alla brigata di San Ferdinando, l'ufficiale meccanico Abarances, parecchi sergenti e i quartiermastri Emprannes e Gouro. Uno degli arrestati, Guimari, si è tirato un colpo di rivoltella alla testa. E' stato condotto moribondo all'ospedale.

Il piano dei rivoluzionari

La *Patria* dice che il movimento insurrezionale era diretto da due Comitati: uno civile, l'altro militare. Il piano era quello di cominciare il movimento mediante l'assassinio dei ministri e dei funzionari. Tre colonne organizzate a Alcanà, Veate e Intembant, sobborghi di Lisbona, dovevano entrare in azione. Contemporaneamente doveva scoppiare un movimento rivoluzionario nelle città di Oporto, Praga, Evora, Pianha.

Il giornale *La Capitale* dice che a Mato, località situata nelle vicinanze di Oporto, sono state sequestrate armi.

Dispacci diretti da Oporto recano infatti queste informazioni: «Tutte le provincie del Portogallo continuano ad essere tranquille, nondimeno la polizia ha proceduto a Oporto e nei dintorni all'arresto di monarchici, sequestrando anche delle armi».

Tutto un reggimento ammutinato?

Vigo, 22, mattino.

I viaggiatori provenienti dal Portogallo annunciano che le comunicazioni sono interrotte tra Lisbona e Oporto. Essi aggiungono che a Vianna il 5.o reggimento d'artiglieria si è ribellato e che un capitano è stato ucciso.

Il comunicato della Legazione di Roma

Roma, 22, notte.

La Legazione del Portogallo comunica le seguenti notizie da Lisbona: «E' priva di qualsiasi fondamento la voce corsa che sarebbero esplose bombe nel Portogallo. Stamane a Vienna Do Castello, tre soldati si sono ammutinati e sono stati subito arrestati. Il fatto è privo di qualsiasi importanza. Nella città di Oporto sono stati arrestati 52 cospiratori. E' stata sequestrata una grande quantità di armi, ma non vi è stato alcun segno insurrezionale. A Lisbona sono stati operati circa un centinaio di arresti. Il Governo è assolutamente padrone della situazione. Regna in tutto il paese assoluta tranquillità e giungono al Governo proteste contro i cospiratori, i quali hanno cercato soltanto di turbare lo sviluppo economico del paese e creare una difficile situazione in vista delle elezioni legislative stabilite per il 16 novembre. I rivoluzionari si sono uniti nella provocazione dei disordini ai sindacalisti, ai bassi fondi della popolazione della capitale. Il popolo ha fatto una calorosa dimostrazione in favore del Governo e contro i cospiratori».

Il Ministro ha detto di dover accogliere con riserva e fare la tara a tutte le notizie provenienti via Madrid. In quanto all'assalto mosso contro i giornali *O Dia*, il Ministro ha detto che esso è spiegabilissimo. Questo giornale, che era antimonarchico al tempo di Re Carlo, ora è anti-repubblicano e manifesta la sua inimicizia per le istituzioni con acrimonia straordinaria.

Le notizie pervenute a Madrid

Madrid, 22, notte.

Il giornale *El Mundo*, che è bene informato delle cose del Portogallo, dice che i disordini di ieri sono stati certamente provocati dai monarchici e dà i seguenti particolari:

«Delle bande di cospiratori aspettavano alla frontiera una rivoluzione generale. Essi erano probabilmente comandate dal capitano Coutinho, il quale aveva lasciato la Francia la settimana scorsa. Il capitano Coutinho aveva intenzione di penetrare nel Portogallo appena la rivoluzione fosse scoppiata a Lisbona e ad Oporto, e sollevare le provincie del nord. Egli aveva preparato dei depositi di armi in una sua dimora. Un certo numero di individui, ben conosciuti ed accusati di essere gli istigatori della rivolta, sono stati arrestati, come pure altri che non vi hanno preso parte, ma che sono considerati sospetti. Oporto e Lisbona sono guardate dalla gendarmeria che ha ricevuto ordini severissimi.

Secondo *El Mundo* otto sergenti e un ufficiale sono stati arrestati nella caserma della marina ed un colonnello e un luogotenente furono arrestati in un sobborgo di Lisbona. Un gruppo di uomini armati ha tentato di scalare il muro della scuola militare con l'evidente intenzione di procurarsi armi. Essi sono stati ricevuti a colpi di fucile e dispersi. Parecchi di essi sono stati arrestati. I rivoluzionari hanno fatto saltare due ponti della ferrovia che mette ad Oporto.

Gruppi di rivoltosi attaccano agenti della Polizia e disarmano la guardia alle Cortes

Lisbona, 22, notte.

(Ritardato nella trasmissione).

La scorsa notte si sono verificati conflitti in vari punti della città fra dimostranti e polizia. Sono stati scambiati colpi di fucile. Vi sono stati alcuni feriti. Sono stati operati parecchi arresti.

Distaccamenti di guardie repubblicane sono stati inviati in parecchie direzioni. Il palazzo delle Poste è sorvegliato dalla Guardia repubblicana. Una cinquantina di agenti della polizia, che si erano recati la scorsa notte a rafforzare il posto di Caminho Novo, sono stati attaccati mentre entravano nel posto da individui che li hanno costretti ad arrendersi ed hanno poscia liberato i prigionieri politici che si trovavano detenuti.

Gli stessi individui si sono poscia recati in gruppo al Palazzo delle Cortes, ove hanno costretto la guardia, composta di soldati, ad arrendersi dopo averla disarmata. Poscia si sono allontanati in direzione sconosciuta. Distaccamenti di guardie repubblicane sono alle loro ricerca.

Violenta tempesta nel porto di Melilla

Capitano e sei soldati feriti

Melilla, 21, notte.

Una violenta tempesta impedisce ai battelli corrieri di allontanarsi dal porto. Le tettoie delle caserme sono state asportate. Un capitano e sei soldati sono rimasti feriti, di cui tre gravemente. I cavalli sono fuggiti, ma sono stati poco dopo riportati dagli indigeni che erano riusciti ad impadronirsene.

Una nuova istituzione nell'esercito francese

Parigi, 22, notte.

Il Ministro della Guerra ha proposta al Presidente della Repubblica la creazione in ogni Corpo d'armata della metropoli, di un posto d'ispettore delle formazioni di riserva e della preparazione militare. Tale posto sarà coperto da un generale di divisione dei quadri attivi, figurante nell'effettivo previsto dalle leggi organiche esistenti. La spesa che ne risulterà sarà minima. Gli ispettori delle formazioni della riserva e della preparazione militare avranno l'alta direzione delle società di preparazione e di tiro nella loro regione. Essi saranno incaricati di sorvegliare la mobilitazione delle formazioni di riserva e della territoriale, di dirigere la loro istruzione al momento delle chiamate e di dare impulso alle scuole d'istruzione degli ufficiali di complemento. Essi eserciteranno in caso di guerra il comando delle divisioni di riserva.

Il colera

Budapest, 20, mattino.

Alla sezione sanitaria del Ministero dell'interno si annunciano dieci nuovi casi di colera nella provincia.

Avvelenamento casuale o asfissia?

Parigi, 22, mattino.

Il dott. Le Double, membro dell'Accademia di Medicina, è stato trovato morente nella sua stanza a Tour. La vecchia serva era cadavere presso il suo padrone. Si è ora se si tratti di avvelenamento casuale oppure di suicidio.

Una dimostrazione di italianità per l'insediamento del nuovo Podestà di Trieste

Il discorso Hohenlohe accolto in silenzio

(Servizio speciale della Stampa).

Trieste, 22, notte.

Oggi, a mezzogiorno, ha avuto luogo, in una seduta straordinaria, l'insediamento solenne del nuovo Podestà di Trieste, avvocato prof. Alfonso Valerio, della maggioranza nazionale. Il gruppo socialista si è astenuto. La cerimonia, alla quale presenziarono tutti i consiglieri nazionali liberali e il gruppo della minoranza slovena, avrebbe dovuto svolgersi — come sempre avviene — nella freddezza consueta alle cerimonie ufficiali alle quali intervengono le autorità o i rappresentanti del Governo centrale. Invece essa ha assunto oggi il carattere singolarmente eloquente di una dimostrazione d'italianità e di avversità al Principe di Hohenlohe che è intervenuto alla seduta, per ricevere, nella sua qualità di Luogotenente il giuramento di grammatica. Appena compiuto il rito, il Principe di Hohenlohe ha pronunciato un breve discorso congratulandosi col Podestà per la sua elezione e per la sovrana conferma. Il Luogotenente ha espresso il desiderio che il Consiglio comunale possa quanto prima risolvere i compiti che gli incombono per l'interesse pubblico, che sono tanto più importanti in quanto che si tratta della città di Trieste, che per se stessa e per la Monarchia ha la massima importanza.

Il brevissimo discorso del Principe di Hohenlohe è stato accolto fra un glaciale silenzio: l'assemblea ha seguito il discorso del rappresentante del Governo stando a sedere.

Dopo il discorso del Luogotenente, il vice-presidente avv. Virgilio Brocchi salutò il nuovo Podestà ricordando i meriti rari, l'abnegazione, la rettitudine privata e pubblica, l'altruismo e la fede nell'avvenire di Trieste. Fra grandi applausi l'avv. Brocchi accennò all'inopportuno internazionalismo dei socialisti che rinnegano ogni alta idealità e ogni giusto fervore di patriottismo.

Il Podestà, dopo poche parole di devota cortesia al Luogotenente, rispose commosso al saluto del vice-presidente ringraziando e promettendo di dedicarsi, con tutte le sue forze, al bene della città. Le parole dell'avv. Valerio, seguite con entusiasmo, furono alla fine ovazionate mentre dalle loggie, gremite di pubblico e di signore elegantissime, cadeva una pioggia di fiori.

Sulla piazza, occupata da molta forza pubblica, una moltitudine di cittadini improvvisò alle grida di Viva Valerio! Viva Trieste! *una grande e commossa dimostrazione di simpatia al primo magistrato cittadino.*

Due torpediniere francesi alla deriva

Cacciatorpediniera avariata

Tolone, 22, notte.

Due torpediniere, con a bordo tre uomini ciascuna, sono state trasportate oggi alla deriva lungo il canale di Giens. Le cacciatorpediniere *Dague, Fantassin, Chasseur* e *Cavalier* le inseguirono cercando di accostarle. La Prefettura inviò subito sul luogo i rimorchiatori *Samson* e *Faron*. Il cacciatorpediniere *Chasseur* urtato da una delle cacciatorpediniere riportò una falla e dovette rientrare nel porto. Alle 3.15 la Prefettura marittima venne informata dai semafori che le cacciatorpediniere rimorchiate erano riuscite a accostare le torpediniere approfittando del mare calmo molto al largo e presole a rimorchio, le riconducevano a Tolone lentamente. I sei uomini, che si trovavano a bordo delle torpediniere, sono tutti salvi e salvi.

Gli assessori e impiegati del Comune di Ravenna denunciati per irregolarità amministrative

Ravenna, 22, notte.

Contiamo che la notizia relativa alla denuncia al Procuratore del Re di un assessore, tre ex assessori e tre impiegati dell'Amministrazione comunale repubblicana è esatta. I denunciati sono l'assessore Benito Cecarelli, l'ex assessore Fausto Fagioli e gli impiegati il capo e sotto capo dell'ufficio di polizia municipale. La responsabilità attribuita ai denunciati si riferiscono alla sottrazione di denari per una estraneo all'amministrazione comunale dalla cassa dell'ufficio di polizia municipale. Il giornale repubblicano *La Libertà* qualifica la denuncia un atto compiuto ai danni del partito repubblicano all'estrema vigilia elettorale. Purtroppo la qualifica del giornale repubblicano non è suffragata da nessun fatto dimostrativo e concreto. Perdura invece la impressione prodotta dalla notizia. Tale denuncia è seguita con commenti vivacissimi dopo conosciute le persone denunciate.

Sciopero di filatrici a Novi Ligure

Novi Ligure, 22, notte.

Da qualche giorno sono in isciopero le operaie della filanda dei fratelli Ceriana della nostra città per divergenze sorte contro la direzione locale (preteridendo esse maggior condiscendenza nei rapporti della disciplina) e per l'avvenuta sospensione del lavoro di alcune operaie. Per quanto la questione sia molto acuita, pare che si addivenirà ad una pacifica soluzione, poichè mediante l'interessamento del nostro sottoprefetto, avv. cav. Adolfo Moro, le operaie si sottometterebbero alle condizioni poste dalla direzione. Il lavoro verrebbe ripreso lunedì venturo.

Il Principe Gabriele Costantinovich ricevuto dal Papa

Roma, 22, notte.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il Principe Gabriele Costantinovich di Russia. Il Principe, ricevuto nell'appartamento pontificio con gli onori dovuti al suo alto rango, è stato introdotto nella stanza del Pontefice che lo ha trattenuto per qualche tempo a colloquio. Dopo l'udienza del Pontefice il Principe Costantinovich si è recato a far visita al cardinale Merry del Val, Segretario di Stato.

Si vuole da qualcuno attribuire una importanza politica al colloquio, dato le relazioni abbastanza tese fra la Russia ed il Vaticano. Nei circoli competenti però si assicura essere stata l'udienza di pura cortesia e che non può avere alcuna ripercussione sui rapporti russo-vaticani.

Delcassé ritorna a Pietroburgo

Parigi, 22, notte.

L'ambasciatore Delcassé è partito per Pietroburgo, dopo il periodo di congedo.

REATI E PENE

Il processo per assassinio rituale

La grave testimonianza di un commissario

Kiew, 22, notte.

Continua il processo contro Iarmolla Bellis, imputato di assassinio rituale. L'avvocato Margolin, presso il quale Vera Chseberiak fu condotta a Karkow da un giornalista, è stato messo a confronto con Vera. L'avvocato ha dichiarato che è assolutamente falso che siano stati offerti a questa donna 100 mila franchi perchè si dichiarasse colpevole dell'assassinio di Juchinschi.

Depone quindi il commissario di polizia Krassowsky, incaricato delle indagini intorno al delitto. Egli dice che seguì tutte le piste che si presentavano, ma le ricerche ed i sospetti lo riconducevano sempre verso la pista di Vera Chseberiak. Frattanto egli fu disturbato dagli intrighi del partito politico del Consiglio Neri, perciò desistette dall'occuparsi ufficialmente della cosa, ma continuò a seguirla per suo conto, perchè era molto interessante. Egli sorvegliò soprattutto la condotta di Vera Chseberiak. Dichiarò inoltre che i primi risultati della sua inchiesta gli avevano indicato che l'uccisione era stata commessa da una banda di ladri. Benchè egli avesse nello stesso tempo proseguito un'inchiesta nel senso della possibilità di una uccisione rituale, e benchè avesse fatto una perquisizione al domicilio di Beilis, tutto aveva condotto, in modo da non lasciar alcun dubbio, alla dimora di Chseberiak.

Più forte che la morte

(*Tribunale Penale di Torino — 22 ottobre*)

Marincola Antonio, calzolaio, ventiquattrenne, nato a Cosenza, incontratosi un giorno con tal Gianmarchi, suo vicino di casa, gli disse a bruciapelo: «Io sono innamorato di vostra figlia; o la sposo, o altrimenti l'ammazzo e poi mi suicido».

Il Gianmarchi guardò, stupefatto, quel giovanotto, i cui occhi emettevano fiamme e le cui parole recise sembravano una irrevocabile sentenza di morte. Il buon uomo corse spaventato a casa, ad avvertirne la figliuola, a metterla in guardia da quella minaccia. Seppe che anche colla portinaia il Marincola aveva tenuto lo stesso discorso esplicito, facendo anche vedere un coltellaccio, col quale avrebbe compiuta la strage. E poichè la fanciulla, che aveva destato sì profonda ed improvvisa passione nel cuore dell'ardente assuefatto di San Crispino, aveva di già il fidanzato, così anche costui fu dal Marincola fatto avvertire che, se si sposava, l'avrebbe passata brutta.

Insomma, era un vero eccidio che meditava il povero giovane innamorato, e per farlo rinsavire, il padre della fanciulla pensò di metterlo nelle mani dell'arcigna giustizia. Fu denunciato e rinviato a giudizio per minacce gravi; minacce che certamente erano il frutto di una esaltazione momentanea e passeggiera. E il Tribunale fu indulgente col Marincola, applicandogli la legge del perdono alle mesi di reclusione che gli dovette infliggere.

Presidente: San Cipriano; P. M.: Minella; Difesa: avv. De Agostini; cancelliere: Gay.

Grave accusa che sfuma

(*Corte d'Appello — 21 ottobre*)

Nel maggio scorso, Tallone Marco, giovane ventenne, era comparso davanti al Tribunale di Torino per rispondere di un grave reato: quello di maltrattamenti alla madre. Il Pubblico Ministero, in base al capo di imputazione, chiese un anno di reclusione; il Tribunale condannò, invece che per maltrattamenti, per lesioni semplici. Appellò il Tallone, continuando a protestare contro l'accusa, che egli affermava immeritata e frutto della fantasia della madre, una povera disgraziata, dedita agli alcools. Numerose testimonianze dissero assai bene del giovane, dipingendolo come assolutamente incapace di commettere un fatto quale gli veniva imputato.

La Corte d'Appello, vagliate meglio le circostanze della causa, causa veramente pietosa per il conflitto fra la madre, che reclamente affermava l'accusa, e il figlio, che energicamente la respingeva, assolveva quest'ultimo.

Presidente: Banello; P. M.: Vignolo; Difesa: avv. Brusasco; cancelliere: Vittonatto.

La condanna dei soldati francesi dimostranti

Tolosa, 22, mattino.

Ieri a Tolosa il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di carcere due caporali dell'80.o fanteria, i quali avevano organizzato una riunione di soldati per protestare contro il mantenimento della classe sotto le armi e contro i progetti militari.

SPORT

TIRO A SEGNO

Risultati definitivi della Gara regionale - provinciale - comunale

Gara Militare. — Esercito: 1°. 8.o Regg. Genio; 2°. 30.o Fanteria; 3°. 8.o Artiglieria fortezza.

Corpi armati municipali: 1.o Corpo dei Pompieri.

Concorso Universitario. — 1. Facoltà d'Ingegneria.

Passaggio di Categoria. — Medaglia oro di passaggio: Monaco, Pignatta, Corlando, Discalzo, Lazzarotto, Bettini, Zamberletti, Beltrami.

Premiati con medaglia d'argento di vario grado: 24 tiratori.

Campionato fucile. — 1. Campus; 2. Bona; 3. Isnardi; 4. Piersantelli; 5. Lowy; 6. Wafler; 7. Bucci; 8. Minuto.

Campionato pistola. — 1. Moretti; 2. Isnardi; 3. Latour; 4. Massino; 5. Ribotti; 6. Wafler; 7. Derossi; 8. Valerio; 9. Penati.

Ripetibili pistola (campioni e scelti). — 1. Latour; 2. Moretti; 3. Derossi; 4. Campus; 5. Micheli; 6. Penati; 7. Turin; 8. Missino; 9. Isnardi; 10. Ribotti; 11. Wafler; 12. Piersantelli.

Prima e seconda categoria: 1. Mezzena; 2. Lega; 3. Massa; 4. Agostini; 5. Chiara; 6. Forti; 7. Burdà; 8. Imperiali.

Gara dello scudo regionale. — 1. Premio: Grande medaglia d'oro alla Società di Casale — 2. Chieri — 3. Rivarolo Canavese — 4. San Antonino di Susa — 5. Avigliana — 6. Alessandria — 7. Varallo — 8. Piossasco — 9. Pont.

Campionato Provinciale. — 1. (fuori concorso) Torino. - 1° premio: Standardo provinciale e medaglia oro di 1° grado alla Società di Chieri — 2. Rivarolo Canavese — 3. S. Antonino di Susa — 4. Ivrea — 5. Avigliana — 6. Piossasco — 7. Pont — 8. Moncalieri — 9. Morgex.

Tiro collettivo. — 1. Società di Chieri — 2. Rivarolo Canavese — 3. Avigliana — 4. San Antonino di Susa — 5. Piossasco — 6. Pont.

Campionato Provinciale. — 1. Dominici — 2. Isnardi — 3. Agostini — 4. Derossi — 5. Ronco — 6. Valsania — 7. Valerio — 8. Debernardi — 9. Berioldi — 10. Penati — 11. Lowy — 12. Piersantelli — 13. Vittonatti — 14. Leone — 15. Zamberletti — 16. Chiara — 17. Grosso — 18. Barengo — 19. Lombardo — 20. Bucci — 21. Campus — 22. Lega — 23. Deangelis — 24. Nascimbene — 25. Moreno.

Concorso Ospiti. — 1. Agostini — 2. Monaco — 3. Tolla — 4. Balotti — 5. Valsania — 6. Leone — 7. Zamberletti — 8. Corlando — 9. Lazzarotto — 10. Moreno — 11. Pignatta — 12. Minetti — 13. Cignetti — 14. Garda — 15. Chiara.

Serie rinetibili fucile. — 1. Derossi — 2. Campus — 3. Wafler — 4. Turin Felice — 5. Valerio — 6. Isnardi — 7. Ferrero — 8. Mezzena — 9. Borda — 10. Agostini — 11. Varani — 12. Torelli.

Fortuna fucile. — 1. Pasqualin — 2. Duina — 3. Grosso — 4. Forti — 5. Bonini — 6. Piersantelli — 7. Vevani — 8. Bonna — 9. Vittonatti — 10. Ferrero — 11. Carli — 12. Bonetti.

Fortuna pistola. — 1. Tolla — 2. Agostini — 3. Mezzana — 4. Isnardi — 5. Giaj Levra — 6. Grasso — 7. Latour.

Giornali e Riviste

La Francia intellettuale prepara (segni e solenni onoranze a Villiers-de-l'Isle Adam, il poeta sensibilissimo che ebbe per maestri ispiratori Edgar Poe e Baudelaire. Uno scrittore di *L'Eclair* occupandosi, in un diffuso studio della filosofia e dell'angoscia spirituale che sono nei canti del poeta entusiasta, afferma che la sua sensibilità, che parve pagana, il suo entusiasmo, che parve tutto umano, hanno avuto origine nella chiesa, nella cristiana tradizione che vive eterna nella terra natale. Villiers-de-l'Isle Adam era bretone: specialmente negli ultimi anni della sua operosa e dolorosa esistenza il poeta accolse nel cuore, deserto d'ogni conforto, i ricordi delle pompe e dei riti religiosi, amati con occhi aperti e cuore tremante negli anni della fanciullezza. Villiers-de-l'Isle Adam era amicissimo (e l'amicizia durò fino alla morte) di un oscuro uomo, un umile contadino, certo Le Menant, notaio a Mont-fort-sur-Meu. Questo buon Le Menant, uomo pilisano, gran lettore di libri santi, ebbe una grande influenza sulla esistenza spirituale del poeta. Egli lo consigliò a passare qualche settimana all'Abbazia di Solesmes per rendere più robusta la fede e per studiare, de visu, il simbolismo cristiano. Vi visse a lungo e solo lasciò quel rifugio che l'uccisione era stata commessa da una banda di ladri. Benchè egli avesse nello stesso tempo proseguito un'inchiesta nel senso della possibilità di una uccisione rituale, e benchè avesse fatto una perquisizione al domicilio di Beilis, tutto aveva condotto, in modo da non lasciar alcun dubbio, alla dimora di Chseberiak.

Più forte che la morte

(*Tribunale Penale di Torino — 22 ottobre*)

Marincola Antonio, calzolaio, ventiquattrenne, nato a Cosenza, incontratosi un giorno con tal Gianmarchi, suo vicino di casa, gli disse a bruciapelo: «Io sono innamorato di vostra figlia; o la sposo, o altrimenti l'ammazzo e poi mi suicido».

Il Gianmarchi guardò, stupefatto, quel giovanotto, i cui occhi emettevano fiamme e le cui parole recise sembravano una irrevocabile sentenza di morte. Il buon uomo corse spaventato a casa, ad avvertirne la figliuola, a metterla in guardia da quella minaccia. Seppe che anche colla portinaia il Marincola aveva tenuto lo stesso discorso esplicito, facendo anche vedere un coltellaccio, col quale avrebbe compiuta la strage. E poichè la fanciulla, che aveva destato sì profonda ed improvvisa passione nel cuore dell'ardente assuefatto di San Crispino, aveva di già il fidanzato, così anche costui fu dal Marincola fatto avvertire che, se si sposava, l'avrebbe passata brutta.

Insomma, era un vero eccidio che meditava il povero giovane innamorato, e per farlo rinsavire, il padre della fanciulla pensò di metterlo nelle mani dell'arcigna giustizia. Fu denunciato e rinviato a giudizio per minacce gravi; minacce che certamente erano il frutto di una esaltazione momentanea e passeggiera. E il Tribunale fu indulgente col Marincola, applicandogli la legge del perdono alle mesi di reclusione che gli dovette infliggere.

Presidente: San Cipriano; P. M.: Minella; Difesa: avv. De Agostini; cancelliere: Gay.

Grave accusa che sfuma

(*Corte d'Appello — 21 ottobre*)

Nel maggio scorso, Tallone Marco, giovane ventenne, era comparso davanti al Tribunale di Torino per rispondere di un grave reato: quello di maltrattamenti alla madre. Il Pubblico Ministero, in base al capo di imputazione, chiese un anno di reclusione; il Tribunale condannò, invece che per maltrattamenti, per lesioni semplici. Appellò il Tallone, continuando a protestare contro l'accusa, che egli affermava immeritata e frutto della fantasia della madre, una povera disgraziata, dedita agli alcools. Numerose testimonianze dissero assai bene del giovane, dipingendolo come assolutamente incapace di commettere un fatto quale gli veniva imputato.

La Corte d'Appello, vagliate meglio le circostanze della causa, causa veramente pietosa per il conflitto fra la madre, che reclamente affermava l'accusa, e il figlio, che energicamente la respingeva, assolveva quest'ultimo.

Presidente: Banello; P. M.: Vignolo; Difesa: avv. Brusasco; cancelliere: Vittonatto.

La condanna dei soldati francesi dimostranti

Tolosa, 22, mattino.

Ieri a Tolosa il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di carcere due caporali dell'80.o fanteria, i quali avevano organizzato una riunione di soldati per protestare contro il mantenimento della classe sotto le armi e contro i progetti militari.

SPORT

TIRO A SEGNO

Risultati definitivi della Gara regionale - provinciale - comunale

Gara Militare. — Esercito: 1°. 8.o Regg. Genio; 2°. 30.o Fanteria; 3°. 8.o Artiglieria fortezza.

Corpi armati municipali: 1.o Corpo dei Pompieri.

Concorso Universitario. — 1. Facoltà d'Ingegneria.

Passaggio di Categoria. — Medaglia oro di passaggio: Monaco, Pignatta, Corlando, Discalzo, Lazzarotto, Bettini, Zamberletti, Beltrami.

Premiati con medaglia d'argento di vario grado: 24 tiratori.

Campionato fucile. — 1. Campus; 2. Bona; 3. Isnardi; 4. Piersantelli; 5. Lowy; 6. Wafler; 7. Bucci; 8. Minuto.

Campionato pistola. — 1. Moretti; 2. Isnardi; 3. Latour; 4. Massino; 5. Ribotti; 6. Wafler; 7. Derossi; 8. Valerio; 9. Penati.

Ripetibili pistola (campioni e scelti). — 1. Latour; 2. Moretti; 3. Derossi; 4. Campus; 5. Micheli; 6. Penati; 7. Turin; 8. Missino; 9. Isnardi; 10. Ribotti; 11. Wafler; 12. Piersantelli.

Prima e seconda categoria: 1. Mezzena; 2. Lega; 3. Massa; 4. Agostini; 5. Chiara; 6. Forti; 7. Burdà; 8. Imperiali.

Gara dello scudo regionale. — 1. Premio: Grande medaglia d'oro alla Società di Casale — 2. Chieri — 3. Rivarolo Canavese — 4. San Antonino di Susa — 5. Avigliana — 6. Alessandria — 7. Varallo — 8. Piossasco — 9. Pont.

Campionato Provinciale. — 1. (fuori concorso) Torino. - 1° premio: Standardo provinciale e medaglia oro di 1° grado alla Società di Chieri — 2. Rivarolo Canavese — 3. S. Antonino di Susa — 4. Ivrea — 5. Avigliana — 6. Piossasco — 7. Pont — 8. Moncalieri — 9. Morgex.

Tiro collettivo. — 1. Società di Chieri — 2. Rivarolo Canavese — 3. Avigliana — 4. San Antonino di Susa — 5. Piossasco — 6. Pont.

Campionato Provinciale. — 1. Dominici — 2. Isnardi — 3. Agostini — 4. Derossi — 5. Ronco — 6. Valsania — 7. Valerio — 8. Debernardi — 9. Berioldi — 10. Penati — 11. Lowy — 12. Piersantelli — 13. Vittonatti — 14. Leone — 15. Zamberletti — 16. Chiara — 17. Grosso — 18. Barengo — 19. Lombardo — 20. Bucci — 21. Campus — 22. Lega — 23. Deangelis — 24. Nascimbene — 25. Moreno.

Concorso Ospiti. — 1. Agostini — 2. Monaco — 3. Tolla — 4. Balotti — 5. Valsania — 6. Leone — 7. Zamberletti — 8. Corlando — 9. Lazzarotto — 10. Moreno — 11. Pignatta — 12. Minetti — 13. Cignetti — 14. Garda — 15. Chiara.

Serie rinetibili fucile. — 1. Derossi — 2. Campus — 3. Wafler — 4. Turin Felice — 5. Valerio — 6. Isnardi — 7. Ferrero — 8. Mezzena — 9. Borda — 10. Agostini — 11. Varani — 12. Torelli.

Fortuna fucile. — 1. Pasqualin — 2. Duina — 3. Grosso — 4. Forti — 5. Bonini — 6. Piersantelli — 7. Vevani — 8. Bonna — 9. Vittonatti — 10. Ferrero — 11. Carli — 12. Bonetti.

Fortuna pistola. — 1. Tolla — 2. Agostini — 3. Mezzana — 4. Isnardi — 5. Giaj Levra — 6. Grasso — 7. Latour.

Giornali e Riviste

La Francia intellettuale prepara (segni e solenni onoranze a Villiers-de-l'Isle Adam, il poeta sensibilissimo che ebbe per maestri ispiratori Edgar Poe e Baudelaire. Uno scrittore di *L'Eclair* occupandosi, in un diffuso studio della filosofia e dell'angoscia spirituale che sono nei canti del poeta entusiasta, afferma che la sua sensibilità, che parve pagana, il suo entusiasmo, che parve tutto umano, hanno avuto origine nella chiesa, nella cristiana tradizione che vive eterna nella terra natale. Villiers-de-l'Isle Adam era bretone: specialmente negli ultimi anni della sua operosa e dolorosa esistenza il poeta accolse nel cuore, deserto d'ogni conforto, i ricordi delle pompe e dei riti religiosi, amati con occhi aperti e cuore tremante negli anni della fanciullezza. Villiers-de-l'Isle Adam era amicissimo (e l'amicizia durò fino alla morte) di un oscuro uomo, un umile contadino, certo Le Menant, notaio a Mont-fort-sur-Meu. Questo buon Le Menant, uomo pilisano, gran lettore di libri santi, ebbe una grande influenza sulla esistenza spirituale del poeta. Egli lo consigliò a passare qualche settimana all'Abbazia di Solesmes per rendere più robusta la fede e per studiare, de visu, il simbolismo cristiano. Vi visse a lungo e solo lasciò quel rifugio che l'uccisione era stata commessa da una banda di ladri. Benchè egli avesse nello stesso tempo proseguito un'inchiesta nel senso della possibilità di una uccisione rituale, e benchè avesse fatto una perquisizione al domicilio di Beilis, tutto aveva condotto, in modo da non lasciar alcun dubbio, alla dimora di Chseberiak.

Più forte che la morte

(*Tribunale Penale di Torino — 22 ottobre*)

Marincola Antonio, calzolaio, ventiquattrenne, nato a Cosenza, incontratosi un giorno con tal Gianmarchi, suo vicino di casa, gli disse a bruciapelo: «Io sono innamorato di vostra figlia; o la sposo, o altrimenti l'ammazzo e poi mi suicido».

Il Gianmarchi guardò, stupefatto, quel giovanotto, i cui occhi emettevano fiamme e le cui parole recise sembravano una irrevocabile sentenza di morte. Il buon uomo corse spaventato a casa, ad avvertirne la figliuola, a metterla in guardia da quella minaccia. Seppe che anche colla portinaia il Marincola aveva tenuto lo stesso discorso esplicito, facendo anche vedere un coltellaccio, col quale avrebbe compiuta la strage. E poichè la fanciulla, che aveva destato sì profonda ed improvvisa passione nel cuore dell'ardente assuefatto di San Crispino, aveva di già il fidanzato, così anche costui fu dal Marincola fatto avvertire che, se si sposava, l'avrebbe passata brutta.

Insomma, era un vero eccidio che meditava il povero giovane innamorato, e per farlo rinsavire, il padre della fanciulla pensò di metterlo nelle mani dell'arcigna giustizia. Fu denunciato e rinviato a giudizio per minacce gravi; minacce che certamente erano il frutto di una esaltazione momentanea e passeggiera. E il Tribunale fu indulgente col Marincola, applicandogli la legge del perdono alle mesi di reclusione che gli dovette infliggere.

Presidente: San Cipriano; P. M.: Minella; Difesa: avv. De Agostini; cancelliere: Gay.

Grave accusa che sfuma

(*Corte d'Appello — 21 ottobre*)

Nel maggio scorso, Tallone Marco, giovane ventenne, era comparso davanti al Tribunale di Torino per rispondere di un grave reato: quello di maltrattamenti alla madre. Il Pubblico Ministero, in base al capo di imputazione, chiese un anno di reclusione; il Tribunale condannò, invece che per maltrattamenti, per lesioni semplici. Appellò il Tallone, continuando a protestare contro l'accusa, che egli affermava immeritata e frutto della fantasia della madre, una povera disgraziata, dedita agli alcools. Numerose testimonianze dissero assai bene del giovane, dipingendolo come assolutamente incapace di commettere un fatto quale gli veniva imputato.

La Corte d'Appello, vagliate meglio le circostanze della causa, causa veramente pietosa per il conflitto fra la madre, che reclamente affermava l'accusa, e il figlio, che energicamente la respingeva, assolveva quest'ultimo.

Presidente: Banello; P. M.: Vignolo; Difesa: avv. Brusasco; cancelliere: Vittonatto.

La condanna dei soldati francesi dimostranti

Tolosa, 22, mattino.

Ieri a Tolosa il Consiglio di guerra ha condannato a dieci anni di carcere due caporali dell'80.o fanteria, i quali avevano organizzato una riunione di soldati per protestare contro il mantenimento della classe sotto le armi e contro i progetti militari.

SPORT

TIRO A SEGNO

Risult

CRONACA CITTADINA

L'impresa di Tripoli
e l'onorevole Casalini socialista ufficiale

L'on. Casalini ha dichiarato esplicitamente di essere stato e di essere contrario all'impresa di Libia.

Quando or sono due anni, l'intera nazione italiana si levò come un sol uomo per chiedere al Governo che l'ultimo lembo di terra africana mediterranea non cadesse in altre mani, quando tutto il popolo italiano sorse a deprecare quel fatto che avrebbe compromesso irrimediabilmente l'avvenire della nostra patria, quando salutò con entusiasmo unanime la partenza delle truppe italiane per la Libia, quando in quei mesi di dure prove, tra l'ostilità e la lealdezza delle nazioni europee, irritate o inquiete di veder l'Italia più forte che non credessero, ritrovò la fede in se stesso ed una solidarietà nazionale che pareva follia augurare, nel seno stesso del partito socialista, ancora ufficialmente uno, si produsse una scissione. Socialisti di fede non dubbia non nascosero la loro compiacenza per quel superbo risollevamento della coscienza nazionale, per quella virile dimostrazione di energie; socialisti autentici come il De Felice ed il Podrecca approvarono caldamente l'impresa; e un socialista di carattere, lo Zerboglio, dette anche le dimissioni da deputato pel dubbio di non essere d'accordo con i suoi elettori socialisti nel consentire in quella occupazione. Le decine e decine di migliaia di torinesi che accompagnarono acclamando le truppe in partenza per la Libia non scossero il Casalini nella sua intima fede.

Si comprende come il congresso di Reggio che espulse dal partito socialista il Bissolati, il Bonomi, il Cabrini ed il Podrecca, rei di non avere chiuso completamente orecchi e cuore al palpito della patria e di non aver suscitato difficoltà gravi al Governo cogli scioperi generali, non abbia dovuto occuparsi di lui: lo abbia trovato mondo da ogni macchia. Ma altri socialisti, per quanto lasciati immuni dal decreto di espulsione, abbandonarono volontariamente il partito che si cristallizzava nella sua intolleranza dogmatica: lo Zerboglio ed il Canepa, il De Felice, il Berenini, il Notri, seguivano il Bissolati: il Casalini no.

Egli stava decisamente rapidamente compiendo la sua evoluzione verso il socialismo intransigente ufficiale e rivoluzionario, mentre altri più accesi di lui, citiamo per esempio, l'on. Podrecca, direttore dell' « Asino », alla stregua dei fatti, si mostravano più miti dell'on. Casalini e ne avevano come premio l'espulsione dal partito (Bissolati, Bonomi, Cabrini, Podrecca). Perciò è bene che gli elettori del III collegio di Torino, quando si recheranno a votare abbiano innanzi agli occhi non l'on. Casalini, quale molti in buona fede lo credevano fosse, ma quale è realmente, quale egli con lealtà, ripetiamo, di cui gli diamo ampia lode, ha proclamato di essere.

« Io sono socialista, niente altro che socialista (ufficiale), lo sappiano gli avversari, lo sappiano tutti. *(Casalini nel discorso al Circolo Avanguardia).*

Contrario dunque all'impresa di Libia. E sia.

Una opposizione nel campo delle idee almeno l'impresa che ha risollevato l'Italia nel mondo, che rese rispettati all'estero i nostri operai, bastonati e malmenati prima in ogni occasione, quasi figli d'una nazione vile, un'opposizione, diciamo, puramente nel campo di idee poteva dolere agli elettori del III collegio; non certamente non avrebbe provocato quell'impressione dolorosa, quella reazione viva, di cui abbiamo molteplici indizi. Poichè il partito ufficiale socialista, al quale l'on. Casalini si è strettamente legato, non si è appagato, come era suo diritto, di manifestare idee contrarie alla spedizione di Tripoli, ma, mentre tutta l'Europa ci guardava con occhio invido, quando le difficoltà crescevano da ogni parte, il partito dell'on. Casalini proclamava lo sciopero generale.

Fu un insuccesso colossale, certamente. Il popolo ha l'istinto più acuto dei suoi rappresentanti: ed ha capito che se un'altra nazione europea andava a Tripoli, l'Italia sarebbe finita per sempre.

Non è comodo abitare uscio ad uscio con un nemico che può penetrare nella vostra casa quando voi siete assente, che vi può assalire quando siete malato, che vi può depredare quando avete qualche risparmio. Il popolo capì che l'impresa di Tripoli non era stata fatta per la borghesia, ma per sè, perchè quelle terre saranno feconde dal suo lavoro, tutelate dalla madre patria, e non sarà più costretto a lavorare mai visto, peggio trattato, spesso volte insultato in terre straniere sotto Governi stranieri. Fu un insuccesso colossale, è vero!

Ma il partito e gli uomini che hanno tentato il tradimento mentre l'Italia era in guerra non hanno assunto innanzi alle assise della pubblica opinione una responsabilità gravissima? Quando andranno a votare si chiedano gli elettori del III Collegio, che sarebbe stato del nostro Paese se l'insano tentativo fosse riuscito. Il Governo esautorato innanzi all'Europa invidiosa ed insidiosa, il nostro esercito demoralizzato contro il nemico perchè sentiva mancargli l'amore ed il consenso del Paese. Disastro militare e disastro politico; la ripetizione di Adua, e peggiore, perchè da una penosa situazione ci si può sollevare una volta, non la seconda. Era la fine dell'Italia e la fine degli italiani: nessun Governo d'Europa avrebbe più trattato con noi, nemmeno per la tutela dei nostri operai all'estero, perchè non si tratta con una nazione nella quale non il Governo, ma la piazza tumultuante impone la politica che si deve seguire. Altri simili tentativi avevano creato all'Italia una disistima così profonda in Europa, che un'altissima persona la quale coprì cariche eminentissime, così si espresse un giorno testualmente con noi: « L'Europa crede che per vincere l'Italia non occorra una guerra; basta che un esercito straniero si affacci al confine ed atterrisca: i partiti politici faranno il resto ». No, no, per fortuna d'Italia, il mondo politico europeo era in un madornale errore: ma i tentativi insani del partito socialista ufficiale legittimavano questo disprezzo: perchè la politica estera del partito socialista ufficiale è quanto si può dire di più illogico e di più puerile. Hanno paura dell'Austria... per non andare a Tripoli: e quando il rappresentante dell'impero russo, l'antagonista dell'Austria, viene a visitare il nostro Re a Racconigi per gettare la base di più intimi rapporti, minacciano lo sciopero generale e i fischi... Sciopero generale e fischi, fischi e sciopero generale, ecco la politica estera del partito socialista ufficiale.

Elettori del III Collegio, non dimenticate. Ricordate che furono più di duecentomila persone ad accompagnare il 50.o fanteria in partenza per Tripoli. Dando il voto a Casalini, come agli altri rappresentanti del partito socialista ufficiale, voi rinnegate quell'entusiasmo. A chi partiva mandavate il saluto: verso chi ritorna e verso quelli che non ritornano più, verso coloro che hanno fatto il loro dovere, che hanno combattuto e che sono morti, perchè avevano nel cuore il ricordo del vostro entusiasmo e della vostra fede, voi, votando Casalini, Bonetto, Pilade Gay, Barberis, Morgari, mostrate la più nera ingratitudine ed affermate la più mostruosa contraddizione.

Elettori del III Collegio, elettori dei Collegi di Torino, ricordate quei giorni di fede. Laggiù, quelli che avete accompagnato hanno fatto il loro dovere. Volete voi o per pigrizia di recarvi alle urne, o per fronda, o per qualsiasi altro sentimento rinnegare quei palpiti da cui è nata un'Italia migliore?

Deserto di sabbia ha proclamato la Cirenaica e la Tripolitania l'on. Casalini, che quando scrive, medita, quando parla medita meno. Noi abbiamo letto attentamente tutti i libri che furono scritti, per esempio, sulla Cirenaica: scritti e stampati cinque, sei, dieci, venti anni prima della nostra spedizione. Non uno conferma la frase fatta dall'on. Casalini: non uno, elettori del III Collegio!

Ecco i metodi del socialismo ufficiale?

Ma questi uomini non dicono cosa sarebbe stato dell'Italia se un'altra Potenza fosse andata a Tripoli. Se non andavamo noi — ha detto domenica scorsa l'on. Sacchi a Cremona — sapevamo che sarebbero andati altri; non ricorderemo agli elettori lo schianto che abbe il popolo d'Italia quando si seppe che la Francia aveva occupato Tunisi, e che da Biserta in poche ore può minacciare l'Italia! Il problema dell'equilibrio del Mediterraneo non è un problema di così alta politica che non possa essere compreso da ognuno. Immaginino gli elettori che l'Italia sia una grande casa: che innanzi a questa casa vi sia una grande piazza, e dietro un grande cortile. Se la piazza e il cortile sono in possesso altrui, la vostra casa vale poco o nulla perchè chiunque vi può dar noia dalla piazza o dal cortile. Quando meno ve lo aspettate trovate gente per le scale: se lasciate un uscio aperto, vi può succedere di trovare estranei nel vostro alloggio; e se non siete continuamente vigile, rischiate di non potere più a lungo abitare nella casa: così è del Mediterraneo. Che i nostri nemici occupino tutta la costa africana e l'Italia rappresenterà la casa senza cortile e senza piazza, senza aria, senza luce.

Per questo il popolo nel meraviglioso istinto della sua storia è stato decisamente favorevole all'impresa di Tripoli.

Perciò, elettori dei cinque Collegi di Torino, recandovi alle urne domenica prossima, non votate, qualunque siano le vostre simpatie personali, *non votate: Casalini, Bonetto, Gay, Barberis, Morgari*, non rinnegate la pagina più bella del vostro Paese. L'impresa libica fu causa della insurrezione balcanica: i popoli balcanici hanno sbarrato la via all'Austria verso Salonicco e verso l'Adriatico.

Abbiamo avuto per riflesso del nostro ardire un successo che era follia sperare: per cui l'Italia avrebbe dovuto scendere in guerra, guerra grossa. Abbiamo osato: e la fortuna ci ha sorriso.

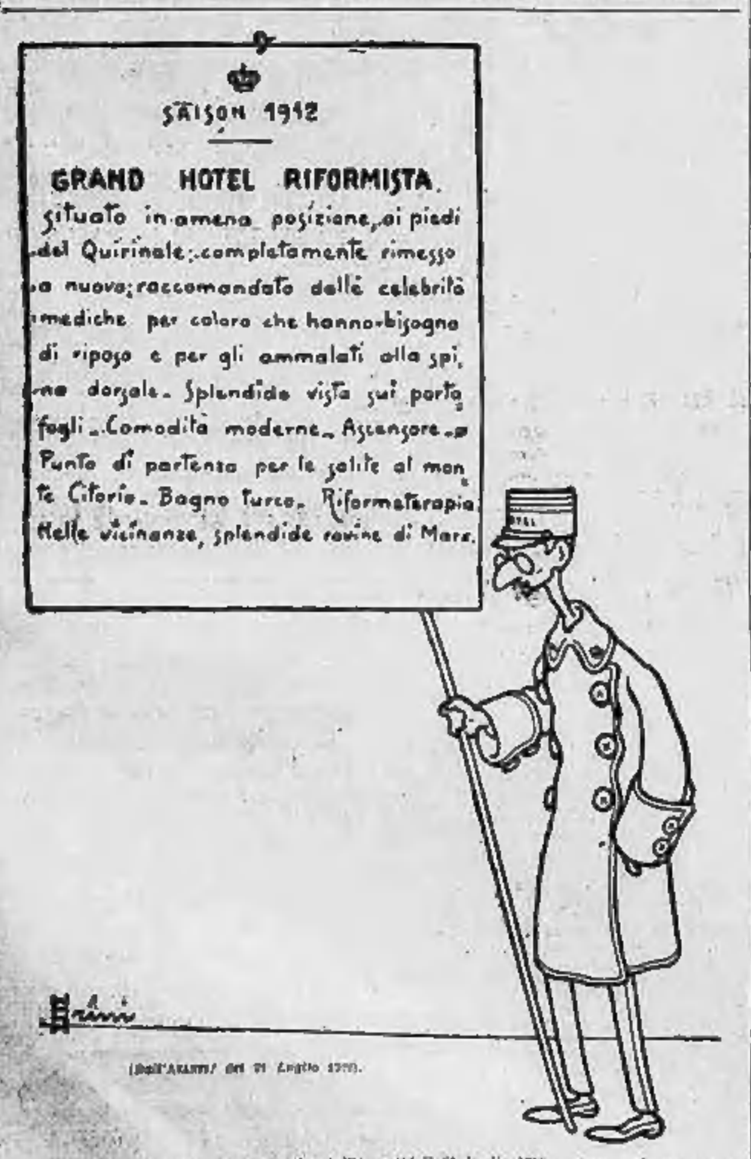
Dite elettori, domenica, dite che non volete cancellare col vostro voto la più bella pagina della nostra storia dopo quella del risorgimento.

Tutti alle urne, disciplinati, compatti, numerosi: tralasciate qualunque vostra affare: rinunziate a qualunque divertimento; se siete lontani, venite, se siete ancora in campagna, ritornate per qualche ora.

Ricordate che i vostri, i nostri fratelli, nobili, borghesi, popolani, per la patria hanno lasciato per mesi e mesi le loro famiglie, affetti, padre, madre, mogli e figli: alcuni non sono ritornati... E noi permetteremo che le urne rimanghino le loro gesta, per evitarci il disturbo di un'ora?!

Alle urne dunque e compatti: l'ora delle confusioni è finita: ciascuno prenda il suo posto. Votate compatti i candidati dell'Unione Monarchica Liberale.

I Collegio: EDOARDO DANEO.
II Collegio: LUIGI GRASSI.
III Collegio: GIUSEPPE DEPANIS.
IV Collegio: FELICE PANIE'.
V Collegio: FERRERO DI CAMBIANO.



(Dall'Avanti! del 21 Luglio 1912).

Questa caricatura — pubblicata dall'Avanti! il 21 luglio 1912 — documenta lo stato d'animo di il grande disprezzo del partito socialista ufficiale verso il partito socialista riformista, costituito dopo il Congresso di Reggio Emilia dall'on. Leonida Bissolati. Il caricaturista dell'Avanti! — come ogni lettore comprende — ha voluto appunto rappresentare l'on. Bissolati in tenuta di portiere d'hôtel (il « Grand Hôtel Riformista »), che porta in giro il cartellone-réclame del Riformismo: in esso è chiara l'allusione alla visita dei Bissolati al Re ed i socialisti riformisti sono trattati né più né meno che di rimbambiti, come gitecondi e ammalati alla spina dorsale.

La scissione tra i soci della Sezione fra dipendenti del Comune

La Confederazione generale fra i dipendenti del Comune, ha pubblicato un manifesto per la città raccomandando la candidatura Casalini. Ad esso dedichiamo l'articolo pubblicato ieri sulla *Stampa*. Vedano i signori della Confederazione generale quale definizione abbia dato il socialismo ufficiale della Democrazia: « donna del marciapiede », « lustrascarpe del militarismo », « cercatrice di un cliente », « adescatrice di un maschio », « pagliaccio vestito per sopra mercato da Arlecchino »... e se i membri della Confederazione sono contenti, si accomodino.

Ma per carità non parlino di idee democratiche, parlino apertamente di socialismo rivoluzionario ufficiale. Allora potremo comprendere e rispettare. Fortunatamente però questa Confederazioni, come molte dei soci nei loro atteggiamenti rivoluzionarii, è prova ne sia che molti impiegati, consci della gravità dell'ora, non intendono prevalga solamente il loro egoismo di classe, ma sanno elevarsi al di sopra di esso per fare l'interesse del Paese, che poi non è vero sia in contrasto coi loro interessi di classe.

Ci si informa, infatti, che « gli impiegati municipali in numerosa adunanza tenuta ieri deliberato di dissociare nettamente la loro azione da quella del Comitato esecutivo della Confederazione generale fra i dipendenti del Comune manifestata coll'intervento nella lotta politica del III Collegio di Torino ».

Ci si assicura anche che alcuni impiegati hanno inviato le loro dimissioni da soci della Confederazione.

Per Giuseppe Depanis

La « Società Cavalleria Rusticana », riunita in assemblea straordinaria, dopo udita la relazione del Presidente sulla situazione elettorale del II collegio di Torino, delibera di intensificare il lavoro di propaganda in pro della candidatura del comm. Giuseppe Depanis, sul nome del quale invita ad affermarsi compatti tutti i consoci aderenti ed amici.

Nel V collegio

Ieri sera, nei locali dell'*Albergo del Sole*, si tenne un comizio pro candidatura Giordano, coll'intervento di trecento elettori.

Parlarono il cav. Bonco, l'avv. Bolfini, l'avvocato Musera, Chiaudano, il cav. Nava, il ferroviere Michetto, il signor Rossi, il ragioniere Ferraudi, e da ultimo il dottor Morosetti, applauditissimi.

La numerosa adunanza si sciolse inneggiando alla vittoria del comm. Luigi Giordano.

I maestri per l'on. Ferrero di Cambiano

I maestri, riconoscendo che il nome dell'onorevole Ferrero Di Cambiano è noto a tutti i municipii d'Italia, per l'opera sua indefessa ad ottenere dallo Stato che la libera previdenza sia aiutata in modo sufficiente perchè le pensioni ai lavoratori divengano effettive; riconoscendo che l'on. Ferrero Di Cambiano è venerato da quanti amano la scuola e la considerano, come deve essere, primo elemento fattore di civiltà e di progresso, poichè ogni legge che tendesse a rafforzare o a migliorare l'istituto scolastico lo vedrà sempre vigile difensore con quella competenza che proviene da lungo studio e dal grande amore; delibera di propugnare con tutte le loro forze la candidatura dell'on. Di Cambiano, che della scuola conosce tutte le grandezze della missione; e della legislazione tutte le manchevolezze, anche dopo la approvazione di quella legge Credaro che pur tanto di bene promette all'elevazione morale e materiale della classe degli insegnanti ed al progresso della scuola.

Un manifesto apocrifo

L'Unione Liberale ci comunica:

« Un'indegna manovra elettorale » compie nel quinto collegio. Un manifesto di un sedicente Comitato fra i soci dell'Unione Liberale Monarchica propugna una candidatura diversa da quella patrocinata dall'Unione. Mentre si protesta altamente contro l'illecito uso del nome di questa Associazione, si ricorda che il candidato dell'Unione Liberale Monarchica pel quinto collegio è Cesare Ferrero di Cambiano ».

Adunanza elettorale nel II Collegio

Ieri sera, nel locale gentilmente concesso dalla Società operaia cattolica, convennero in via Sant'Agostino, 19, oltre trecento elettori costituzionali, per udire la parola del candidato Luigi Grassi. Presiedè l'oratore il presidente dell'Associazione, avv. Bertagna, dopo che il signor Rossi ebbe spiegata la nuova legge elettorale, Luigi Grassi espose i capisaldi del suo programma, analizzò i sistemi di lotta in uso dagli avversari, e ne confutò le teorie cattoliche, che mirano alla demolizione di quanto è patria, famiglia e religione.

Durante la conferenza, che si protrasse per quasi due ore, venne entusiasticamente applaudito, e un'imponente ovazione salutò la chiusa, inneggiante alla vittoria dei costituzionali nel II Collegio, che è pure vittoria nazionale.

Il presidente del Comitato del II Collegio dell'U. L. M., avv. cav. Margary, portò il saluto e il ringraziamento a nome dell'Associazione da lui rappresentata.

A proposito degli incidenti avvenuti in Borgo Vittoria

Il signor Giuseppe Bert, del Circolo « 1.o Maggio », ci scrive deplorando a sua volta gli incidenti dolorosi avvenuti in Borgo Vittoria, ma sostenendo che essi avvennero in seguito ad atti di violenza compiuti dai sostenitori di Grassi. Soggiunge che il Circolo fece sempre propaganda contro il coltello e gli atti barabbeschi.

Il comizio sotto la Galleria Nazionale
sciolto con gli squilli

Il comizio che il Partito radicale ha tenuto ieri sera sotto la Galleria Nazionale è riuscito stupendo movimentato, sia per l'affluenza del pubblico, sia per l'irruenza dei contradditori o in ultimo per l'intervento d'un commissario che fece suonare gli squilli.

Quando sull'alto della balconata, ove è la sede della Sezione torinese del Partito radicale, ha intrapreso a parlare il ragioniere Pistono, tutta quella parte di Galleria che è verso via XX Settembre era gremita d'una folla che rumoreggiava pigliandosi e urtandosi. Tanto il ragioniere Pistono come gli oratori che lo seguirono — i professori Arbò e Romano — si ebbero fischi ed applausi e furono non poche volte interrotti.

Il professore Gitti, al quale spettava il compito di svolgere il programma, perdè poscia lungamente trattando più che altro la questione finanziaria.

Annunziato dal professor Mazzini che i radicali accettavano il contraddittorio, si alzò, ritto sopra una sedia, il rag. Pampone, e dopo di lui il candidato Bonetto e l'ing. Galla. Ma le parole degli oratori furono soffocate dagli urli, dai fischi che si levavano da ogni parte. L'ultimo oratore, anzi, che è di fede repubblicana, si fece interrompere dal commissario Masera che ordinò lo scioglimento del comizio. Furono suonati due squilli e l'uditorio cominciò subito a sbandarsi. Ma siccome attorno all'oratore, che gesticolava ancora, si andava formando compatto un gruppo di amici, il funzionario fece ripetere per due volte l'ordine di sgombro ed in pochi minuti la Galleria si vuotò senza altri incidenti.

Riunione elettorale alla Crocetta

In un locale della Crocetta, dinanzi ad un uditorio affollato, l'avv. Puoletti ha spiegato con parola piana il metodo per votare; l'avvocato Arduino ha accennato al programma dell'on. Panié, e l'avv. Pavesio ha confutato il programma dei socialisti rivoluzionari. Tutti gli oratori furono accolti da applausi, e la riunione si sciolse senza incidenti.

Le tessere ferroviarie non servono per il riconoscimento dell'elettore

Roma, 22, notte.

E' stato sollevato il dubbio se le tessere per gli abbonamenti ferroviari possono servire alla identificazione degli elettori. A norma dell'articolo 76 del testo unico, è noto che la nuova legge oltre ad avere fatta una speciale tessera di riconoscimento agli effetti elettorali, ha disposto che debba essere ammesso a votare l'elettore che si presenta fornito di libretto e di tessera di riconoscimento, rilasciata da una pubblica Amministrazione governativa, purchè siano munite di fotografia. Presupposto di tale disposizione è che l'accertamento dell'identità della persona sia stato compiuto prima del rilascio della tessera; così avviene per libretti di riconoscimento postale per le tessere universitarie, per i libretti che le Amministrazioni rilasciano ai propri impiegati, affinchè possano fruire delle riduzioni ferroviarie; ecc. Invece le tessere per il riconoscimento della ferrovia si rilasciano a chiunque ne richieda presentando la propria fotografia, senza che preceda alcuna indagine sull'identità della persona la quale perciò potrebbe anche non avere accennato di essere la persona indicata nella tessera. Ora poichè *della tessera non fa prova dell'identità* della persona che la esibisce ma serve a impedire che più di una persona viaggi con un solo biglietto, *si ritiene che esso non risponda allo scopo della legge e non possa quindi ammettersi come mezzo di accertamento* in sostituzione di quello previsto dal citato art. 76.

I parrucchieri e le elezioni

A nome della Mutua Parrucchieri e della Federazione, un gruppo di lavoranti parrucchieri si rivolgono alla cortesia dei signori proprietari perchè vogliano concedere ai propri dipendenti, che usufruiscono il diritto del voto politico, il tempo necessario nelle ore pomeridiane, prima delle 17, per compiere il loro dovere da buoni cittadini.

Un discorso dell'on. Montù

Questa sera, alle ore 21, l'on. ing. Carlo Montù esporrà agli elettori costituzionali del suo Collegio, residenti in Torino, il proprio programma politico.

La riunione avrà luogo nel salone della Lega Elettorale, in via Basilica, 9, gentilmente concesso; per parteciparvi occorre presentare la lettera personale d'invito.

Giovanotti tripolini all'Istituto Internazionale

Sono arrivati da Tripoli, per entrare nell'Istituto Internazionale, il figlio del Cadi di Tripoli, quello del direttore dei Beni Vakuff e quello di Farath-bey. Insieme ad essi arrivarono alcuni albanesi, mandati dal Ministero degli esteri.

I giovani tripolini, che sono tutti espertissimi nella lingua italiana, e che durante la scorsa estate a Tripoli seppero conquistarsi la simpatia delle principali famiglie della Colonia, hanno dichiarato di essere entusiasti dell'Italia e felici di trovarsi a Torino.

Il figlio del Cadi e quello del direttore dei Vakuff hanno brillantemente superato gli esami d'ammissione alla Scuola media di commercio.

Per la licenza di Liceo e di Istituto Tecnico

I capi d'istituto, i giovani licenziandi delle regie scuole ed i loro genitori sono invitati ad una adunanza nei locali del Circolo fra impiegati civili, in via Cavour, N. 11, per accordi circa le quattro sezioni d'esame alla licenza di liceo e d'istituto tecnico. L'adunanza avrà luogo stasera, alle ore 20,30.

Scuola media di commercio

Presso la R. Scuola media maschile di commercio e R. Istituto commerciale le iscrizioni sono aperte sino al 31 ottobre c. m. Alla scuola sono ammessi i licenziati dalle regie scuole tecniche o inferiori di commercio, e i promossi dalla terza alla quarta ginnasiale.

Le lezioni per il nuovo anno scolastico incomincieranno regolarmente il 4 novembre prossimo venturo.

Riunione di metallurgici

Questa sera, giovedì, al Sindacato, in via della Zecca, 26, sarà tenuto un Comizio di metallurgici e affini.

Arresto di una straniera di ignota nazionalità

Una giovane, dell'età apparente di una ventina d'anni, si presentò nel negozio di chincaglieria della signora Botiglieno Luisa, in via Giovanni Berchet, ove comperò alcuni oggetti di poco valore. Contemporaneamente chiese pesola di avere delle monete di conio francese in cambio di altrettante italiane, dicendo che ne aveva bisogno per recarsi in Francia. La signora Botiglieno prese la ciotola del cassetto e permise alla sconosciuta di verificare se trovava ciò che cercava. A ricerca fatta però si avvide che la sconosciuta era riescita con l'abilità di un prestigiatore a fare sparire dalla ciotola L. 20. Fatta la constatazione, la derubata avvertì una guardia municipale, la quale fermò la giovine donna e l'accompagnò alla Questura, e, presentata al delegato di servizio signor Roebach, al quale disse di essere certa Sozzet Maddalena, ma si rifiutò di dire l'età e il luogo di nascita, che è certamente un paese estero, poichè l'arrestata, pure parlando italiano e anche un po' piemontese, si rivela per straniera. Da pratiche fatte poi dalla Questura risultò che la donna fu pure l'autrice del furto già denunziato di L. 35, operato con lo stesso sistema in danno del signor Ceneo Oswaldo, proprietario di una rosticceria in via Bertola, 34.

Ladri messi in fuga da un «cittadino dell'ordine»

La scorsa notte, verso le ore 4, due ladri scassinarono la porta esterna penetrando nella macelleria del signor Battista Molinari in via Nizza 61 ed entrati nell'interno si diedero a fare raccolta delle robe che stimavano più degne di possesso. In quel mentre però udirono un rumore di passi e dato uno sguardo nella strada videro avanzarsi il « cittadino dell'ordine » Rianna Aniello. I due sconosciuti furono pronti a fuggire, inseguiti dall'agente, il quale però non riuscì a raggiungerli. Il « cittadino dell'ordine » provvide allora ad avvertire il proprietario dell'esercizio. Pure la scorsa notte il « cittadino dell'ordine » Marchese Carlo, mentre passava, verso le 3, si incontrò in un individuo che portava un grosso involto sotto il braccio. Visto l'agente il quale gli muoveva incontro, lo sconosciuto lasciò cadere l'involto e si diede a fuga velocissima. Il Marchese, giudicando inutile l'inseguimento, raccolse l'involto e lo consegnò alla sezione Vanchiglia.

La disgrazia d'un negoziante ambulante

Il negoziante ambulante Francesco Cravero, d'anni 23, abitante in via Cuneo, N. 5, voleva scendere dinanzi al Palazzo di Città, dalla piattaforma posteriore della tramvia N. 145, della S. A. T. (linea Ponte Isabella-Barriera di Milano), mentre il carrozzone era ancora in moto, ma perdette l'equilibrio e cadde, riportando una contusione al torace destro. Accompagnato al San Giovanni, vi fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Scendendo dalla tramvia

In piazza San Martino, la sarta Giovanna Bernasconi, d'anni 38, scendendo da una tramvia elettrica, scivolò e cadde al suolo, producendosi alcune contusioni al ginocchio sinistro. Da una guardia municipale la Bernasconi venne accompagnata prima all'Ospedale San Giovanni, ove fu medicata e giudicata guaribile in quindici giorni; poscia alla sua abitazione, in via Vigone, 32.

Lo sciopero nello stabilimento Mainà

Alcune delle operaie dello stabilimento Mainà, ora in sciopero, ci pregano di precisare che l'abbandono del lavoro è avvenuto non per una questione di tariffe, ma perchè volevano che venisse allontanata la direttrice del reparto che, a loro giudizio, è troppo severa ed esigente nell'esercizio del suo compito.

Seguendo la Cronaca

Fioretto a Patapon

Ad evitare la contemporaneità delle rappresentazioni di Lyda Borelli al *Cinema Borsa* ed al teatro Carignano, le proiezioni del dramma « Ma l'amor mio non muore... », della *film artistica* « *Gloria* », vengono sospese sino alla partenza della Compagnia della Borelli; e da oggi viene ripresa la brillantissima commedia di Hennequin e Veber: « Fioretto e Patapon », in cui eccelle nel personaggio di Giuliano Barbet, l'ottimo artista della Casa « Gloria »: Camillo De Riso... Riso... De Riso e... risate non mancheranno quindi in questi giorni al *Cinema Borsa*.

Come si voterà

E' imminente il giorno della *lotta elettorale*, necessita quindi illuminare nel miglior modo possibile la grande massa degli elettori sul complicatissimo meccanismo della votazione. A questo scopo il *Cinema Splendor* si è assicurata l'*esclusività* della *films* « Come si vota » che proietterà solamente oggi unitamente per l'ultima volta al *Diamante Nero*. Avvertiamo che i bambini accompagnati saranno oggi e ogni giovedì libero ingresso. Da domani venerdì si inizieranno le proiezioni della grandiosa pellicola « Il Re dell'Aria ».

I radiatori Ideal

Con questo titolo venne pubblicato ultimamente dalla Società Nazionale dei Radiatori di Milano un elegante opuscolo che ha intendimento di fare sempre più conoscere i vantaggi dati dai Radiatori « Ideal » al sistema di riscaldamento a termosifone. L'opuscolo, illustrato con finissime tricromie e bellissimi clichés, riuscito in ogni più piccolo particolare, dimostra assai chiaramente i vantaggi che i radiatori « Ideal » apportano al riscaldamento a termosifone per l'eleganza delle loro linee, la praticità della costruzione e per il fatto di poter venire decorati perfettamente in armonia con la mobilia e la tappezzeria della casa. E' senza dubbio, del massimo interesse a chiunque abbia a cuore di fornire la propria abitazione di un sistema di riscaldamento che risponda economicamente a tutte le esigenze dell'igiene e del Benessere, e verrà inviato *gratis* a chiunque ne farà richiesta al Reparto B. della Società Nazionale dei Radiatori, 7, Via Tommaso Grossi, Milano. 6576

Politeama Chiarella

Oggi, giovedì, alle ore 15.30, ultimo *matinée*, con ingresso *gratis* a tutti i bambini accompagnati.

Verrà proiettata la straordinaria pellicola della Casa Pasquali: « I promessi sposi ».

La Compagnia Andò-Piperno-Gandusio al Carignano

Accolta da un simpatico saluto e da applausi, ha incominciato ieri sera al Teatro Carignano il ciclo delle sue rappresentazioni la compagnia Andò-Piperno-Gandusio, che interpretò *Materiali* di R. Bracco. Protagonista applauditissima Lyda Borelli. Domani, venerdì, la compagnia espone la prima novità del suo programma: *Il buon ritiro*, commedia in tre atti di Gaudrey e Clerc.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1912.

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Carta Giovanni con Castagnero Anna — Pasquino Carlo con Lanzetti Antonia.

MORTI: Valfrè Filippo, d'anni 55, di Piscina, celibe, via Saluzzo, 23.

Prina Lucia ved. Chiuso, id. 72, di Moncalieri, casalinga, via Vanchiglia, 27.

Melzani Giovanna n. Gorlè, id. 31, di Pinerolo, casalinga, strada del Drapo, 222.

Rizzetti Giuseppina n. Silvetti, id. 64, di Torino, agiata, corso Vinzaglio, 25.

Rua Ferdinando, id. 10, di Torino, scolaro.

Messina Giuseppe fu Giovanni, id. 26, di Casso, pensionato, 27, via San Paolo.

Busso Teresa n. Camurra, id. 73, di Barone, casalinga, via Trinità, 8.

Fasana Maria ved. Brio, id. 71, di Villastellone, casalinga, via San Domenico, 33.

Tuninetti Marianna n. Galliano, id. 68, di Chieri, casalinga.

Margara Petronilla n. Pell'esane, id. 26, di Olivola, sarta, via Villafiocchiardo, 5.

Cerruti Antonio, id. 29, di Castelnuovo d'Asti, alberg.

Micoli Antonio, id. 56, di Casalbellino, impiegato.

Barlezda Teresa, id. 78, di Gessio, agiata, via Alfieri, 21.

Aimo Teresa ved. Montelmagello, id. 75, di Asti, ras.

De Dominicis Italo, id. 35, di Sarno (Salerno), capitano Commissariato.

Guida Maria n. Castilino, id. 54, di Torino, istitutrice.

Raineri Albina n. Mino, id. 37, di Castagnole Pò (corso Cairoli), 10.

Bellini Luigia ved. Nuari, id. 72, di San Severino Marche, cucitrice.

7 di 5 mesi e 27 di meno di anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 ottobre 1912.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740.7; ore 15: 740.2; ore 21: 741.2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto, pioggia; ore 20: coperto.

Acqua caduta mill. 20.2.

Temperature estreme di oggi in gradi centesimali:

Massima + 13.4 Minima + 9.5

Piazza Castello — Valle accanto al muro del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 13.6
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 9.0

Stazione *Termometrica Baratelli* (corso Raffaello):

Temperatura massima del giorno 21 + 12.2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 4.0

22 ottobre — Il sole sarà alle ore 6 e minuti 50, tramonta alle ore 17 e minuti 27.

Giorno della luna 28.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO — (Fratelli R. G. Chiarella) — (Spettacoli d'opera) — Ore 20,45: *Manon Lescaut*, opera in quattro atti, musica del M. G. Puccini. (La rappresentazione col tenore Rinaldo Grassi). — Ingresso L. 0.50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella — (Compagnia drammatica italiana Gandusio-Borelli-Piperno) — Ore 20,45: *La traffico*, dramma in tre atti, di Bernstein. — Ingresso L. ...

TEATRO ALFIERI — (Impresa Enrici-Tribaudi) — (Compagnia drammatica italiana Talli-Melato-Giovannini) — Ore 20,45: *I transatlantici*, quattro atti, di Hermant. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese D. Testa e G. Benelli, diretta da D. Testa) — Ore 20,45: *Ciod giovenù*, (Addio giovinezza), commedia in tre atti, di Camasio e Oxilia (Traduzione di Dante Testa). — *La corda sensibili*, farsa. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Gianduja reporter di guerra nel Rodi*, commedia-rivista. — Ingresso L. 0.60.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 15,30 e 21: *I Promessi Sposi*. (Ditta Ambrosio).

TEATRO BALBO — Ore 15 e 21: Spettacolo di varietà.

TEATRO TORINESE « Grandi Reti. Cinema, Varietà.

RESTAURANT DU PARC - Orchestre Tzigani - Bottling

WURSAAL DUBIO — Concerto - Bowling.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 22 ottobre — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire su tutti gli effetti — Lire 100.023 (precedente).

Roma — Cambio settimanale Lire 100.00.

Genova, 22 Ottobre — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100.02 1/2 — Londra Lire 25.54 — Germania Lire 124.87 1/2 — Svizzera Lire 100.70 — Belgio Lire 100.32 1/2 — Austria Lire 105.90 —.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 18 — Aggio dell'oro 18 —.

Buenos Aires, 20 (sera) — Pesos carta 222.87 per 100 pesos oro.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 20 — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 108.62.

Londra, 20 — Argento pezzi 23 9/16 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New-York, 20 — L'argento in questa è contato al dollaro al 1/4 per pezzo over del titolo di 9000 millesimi.

SOCIETA'

Milano. — Si è costituita Società per Banca federale delle Cooperative di credito, avente per iscopo di esercitare le funzioni di Banca centrale fra gli istituti di credito federati.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero della terra

Il gigantesco programma del Governo inglese

contro il latifondismo, pei contadini

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, notte.

Lloyd George tenne l'11 corrente a Belfast un discorso introduttivo sulla politica che il Governo intende intraprendere per la riforma fondiaria in Inghilterra. In quel discorso — come tutti ricordano — egli ha tracciato il quadro delle condizioni in cui si trova l'Inghilterra rurale tanto a danno dei contadini quanto dei fittavoli. Tutto ciò per la ragione che la proprietà terriera in Inghilterra è nelle mani di un manipolo di pochi *landlords*, che ne dispongono a loro piacimento senza controllo da parte dello Stato.

Il controllo dello Stato.

Ora a Swindon, davanti a un uditorio di trentila delegati accorsi dalle quattro contee circostanti, Lloyd George ha ripreso quest'oggi l'argomento enunciando i particolari dello schema di riforme che il Governo si prepara ad iniziare. Egli cominciò dicendo che tanto il partito liberale quanto quello unionista hanno ammesso che lo stato dell'Inghilterra rurale esige rimedi completi ed energici. L'oratore soggiunge che negli ultimi trent'anni varii stati di entrambi i partiti hanno tentato di applicare tutti i rimedi possibili ad eccezione di uno: cioè quello di un rinnovamento radicale di tutte quante le condizioni del monopolio fondiario. Ora, il Governo attuale ha affrontato il problema ed il primo passo sarà quello di porre il monopolio della terra sotto il controllo immediato e diretto dello Stato. Nelle sue linee generali il sistema che il Governo sta per porre in pratica è questo: esso ha deliberato di istituire un Ministero della terra, che assumerà il controllo e la sovraintendenza di tutte le questioni che riguardano coloro che sono in possesso e in uso di terre, tanto in città che in campagna. Le funzioni dell'attuale *Board Of Agriculture* verranno attribuite al nuovo dicastero, il quale controllerà pure il trasferimento della proprietà fondiaria. Col nuovo stato di cose, la terra verrà tolta dalle mani degli avvocati e dalla sfera della vecchia legislatura terriera per essere posta sotto l'autorità del Ministero della terra.

Salari minimi e case decenti

I proprietari di fondi potranno rivolgersi da questo nuovo Ministero per sottoporgli, direttamente i loro eventuali progetti di miglioramento, ed il Ministero da parte sua avrà la facoltà di approvare tali progetti e porre in grado i progettisti di procurarsi gli aiuti finanziari per realizzarli. Al nuovo Ministero verrà unita la intera organizzazione per la valutazione delle terre, organizzazione creata negli ultimi anni.

L'opera del Ministero si esplicherà per il tramite di speciali commissari i quali saranno forniti di poteri giudiziari assai ampi. Qualunque affittuario che riceve dal suo proprietario l'ordine di abbandonare i fondi, avrà diritto di rivolgersi dai commissari per ottenerne l'assistenza ed i commissari avranno il potere di rendere nullo il licenziamento a meno che i proprietari non possano dimostrare che i terreni in questione siano richiesti dallo Stato per qualche opera pubblica, oppure che il fittavolo le coltivi molto male. I commissari saranno poi autorizzati a stabilire degli indennizzi per i casi di capriccioso disturbo al possesso, e se uno stabile verrà venduto non sarà considerato come una giustificazione per un eventuale licenziamento. In tal caso qualora il fittavolo subisca una perdita il venditore sarà chiamato responsabile e condannato a pagare un indennizzo. I commissari inoltre avranno il potere di favorire la formazione di foreste e tutte le risorse dello Stato saranno messe per ciò a loro disposizione.

In quanto poi ai contadini, Lloyd George ha detto che per loro si stabilirà un salario minimo e si stabiliranno altresì ragionevoli ore di lavoro. Inoltre si provvederanno loro case decenti. Il Governo intende affrontare questa questione sull'istante preparando una lista di tutti i distretti dove le abitazioni rurali sono scarse. Ivi si procederà a costruirne immediatamente e non soltanto per i contadini ma per tutti i lavoratori che desiderassero lavorare in campagna. Per questo ultimo intento verrà usato, sotto una garanzia di Stato, il fondo di riserva per l'assicurazione sulla vecchiaia.

Il diritto di coltivare

Nel suo lunghissimo discorso, Lloyd George fece intravedere anche l'eventualità d'una nazionalizzazione delle ferrovie. Gli applausi dell'uditorio furono addirittura entusiastici.

Bisogna ancora rilevare che la facoltà di fissare il prezzo di affitto di tutti i fondi al di sotto di una certa estensione, spetta ai commissari nei casi seguenti: a) se l'affitto sia stato cresciuto; b) se per qualche atto dello Stato, i salari devono aumentare; c) in caso che avvenga qualche grave mutamento nelle condizioni agricole, così come accadde nel 1870.

Vi dovranno poi essere delle compensazioni per tutti i danni prodotti dalla selvaggina, come fagiani ecc. Tali compensazioni dovranno essere pagate naturalmente da quei proprietari di terra o affittuari, che allevassero della selvaggina nei loro terreni. I commissari avranno altre importanti mansioni: saranno autorizzati a comperare a prezzi ragionevoli, tutti i terreni abbandonati e non coltivati, i quali siano possibili di miglioramenti; come pure avranno il potere di impossessarsi di queste terre per metterle in tale stato da renderne possibile la coltivazione e d'impiantare alberi.

Questo che Lloyd George ha esposto oggi, a nome del Governo, è un programma veramente gigantesco di riforma fondiaria, ma è forse lecito qualche dubbio sulla sua pratica realizzazione.

La Russia favorirebbe l'influenza italiana in Albania

Un progetto franco-russo per le riforme in Armenia

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 22, notte.

Sui colloqui fra Sazonoff e Bettmann Hollweg non è stata diramata alcuna nota ufficiosa.

Tutta la stampa semi-ufficiosa non manca oggi di notare che lo scambio di idee fra i due uomini ha lasciato la migliore impressione. Si fa anzi uno spect di parallelo fra i colloqui di Kokoszoff con Giolitti e San Giuliano e la missione berlinese di Sazonoff. Entrambi gli uomini di Stato russi cercherebbero di guadagnare l'approvazione delle Potenze della Triplice alleanza per la riforma amministrativa dell'Albania, ritenuta necessaria. Il Governo russo farebbe balenare a Roma l'appoggio della Russia ai desiderii dell'Italia riguardanti l'Albania.

Anche il Novoie Vremia, secondo un telegramma che giunge stasera da Pietroburgo dice che fra Sazonoff e Pichon sono state scambiate cordiali idee circa le riforme da compiersi nei vilayet dell'Armenia. Secondo il progetto fissato tra la Francia e la Russia, alle quali si unirebbe anche l'Inghilterra.

Sazonoff poi a Berlino avrebbe parlato col cancelliere Bettmann Hollweg sulla questione armena, poichè sinora la Germania ha ciecamente rifiutato ogni proposito in questa questione. Tuttavia Sazonoff sarebbe — a quanto si dice — che la diplomazia tedesca si decida ad accogliere il progetto franco-russo. Questo si baserebbe in generale, su quello che è stato elaborato dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra nel 1900. Il Governo russo mirerebbe sovratutto praticare i diritti dei suoi sudditi in Armenia, specialmente dopo che la Francia ha ottenuto in Armenia concessioni di ferrovie.

Quanto all'affare dell'Albania si assicura che Sazonoff e Bettmann Hollweg si sono mostrati molto soddisfatti della via rapida e pacifica conclusione.

17.000 emigrati clandestini dall'Austria?

Il borgomastro di Vienna e un deputato cristiano sociale compromessi nello scandalo?

Vienna, 22, notte.

Oggi si hanno ulteriori particolari sullo scandalo della « Canadian Pacific ». La Commissione per l'esame della questione economico-parlamentare ha continuato anche oggi ad esaminare la questione dello scandalo della « Canadian ».

Parecchi oratori socialisti hanno nei loro discorsi attaccato anche la Società di Navigazione transatlantica austriaca di Trieste Austro-Americana e discorso come sia l'alto del partito cristiano-sociale e dell'ex ministro del commercio, attualmente borgomastro a Vienna e capo del partito cristiano-sociale, on. Weiss Kirchn, la commissione presso a poco gli stessi abusi della « Canadian Pacific ». Implicato nella faccenda sarebbe anche un alto funzionario del Ministero del commercio, che difatti oggi è stato sospeso dal suo ufficio. Durante la discussione fu constatato che negli ultimi anni ben 17.000 sudditi che non avevano ottemperato senza agli obblighi del servizio militare, emigrarono. Inoltre si scoperse che uno degli agenti di emigrazione in uno dei distretti più popolari di Vienna era un deputato cristiano-sociale della Bucovina e che in due anni emigrarono 22.300 persone!

Ieri ad Innsbruck sono stati trattenuti 30 emigranti che stavano per passare il confine, e costretti a ritornare in patria. Gli agenti che li accompagnavano furono arrestati.

La tavola del Pinturicchio rubata a Spello

affidata al prof. Modigliani

Londra, 22, notte.

Il direttore della Pinacoteca di Brera, prof. Modigliani, il quale trovasi qui di passaggio e che nella settimana scorsa ha identificato la Madonna del Pinturicchio, ha ricevuto dal nostro Governo le istruzioni per il rimpatrio del prezioso quadro che sarà restituito alla chiesa di Spello.

Il professore Modigliani ha già preso formale possesso del quadro alla nostra Ambasciata. Esso è stato trasportato all'albergo dove il Modigliani è alloggiato: una persona di fiducia rimane continuamente in custodia del capolavoro ogni volta che il prof. Modigliani si allontana.

Le autorità ferroviarie, per i buoni uffici della polizia londinese, non hanno avuto difficoltà a consegnare al professore Modigliani il piccolo baule a doppio fondo entro cui la tavola del Pinturicchio ha compiuto il viaggio da Firenze a Londra. Certo questo arnese figurerà al processo del marchese Bernabò e dei suoi complici. In realtà, più che di un articolo da viaggio, si tratta di una massiccia cassetta di quercia, coperta di pelle gialla e rivestita internamente di lamiera. Naturalmente la cassetta appare nuova di zecca e fabbricata appositamente per nascondervi il dipinto rubato. I ladri però tentarono di fare apparire quell'arnese come vecchio e antico applicandovi esternamente delle etichette di noti alberghi italiani. Ora il professore Modigliani sta provvedendosi di una cassetta impermeabile entro la quale poter trasportare la tavola in Italia.

E' ora doveroso rilevare con quanta gentilezza e con quanto tatto le autorità inglesi di Scotland Yard e di Charing Cross hanno assistito il rappresentante del Governo italiano.

Le garanzie costituzionali ristabilite in Croazia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Il corrispondente del Daily Chronicle da da Vienna: « *Vengo informato da una altissima autorità che in Costituzione in Croazia che è stata sospesa per circa due anni verrà ristabilita entro pochissimi giorni.*

« *Questo fatto significa che i torbidi, laicisti che avevano così eccitato la popolazione slava della Croazia vengono considerati qui come più o meno composti almeno per qual che tempo.*

La elezioni alla Dieta badese

Carlsruhe, 22, notte

Le elezioni alla seconda Camera della Dieta badese hanno avuto luogo ieri. Sono stati eletti: 23 deputati del Centro, nove nazionali liberali, un progressista, tre conservatori, nove socialisti e un indipendente. Vi è ballottaggio in 21 circoscrizioni.

La lotta elettorale

Il conte Gentiloni a Cuneo

I cattolici liberi di votare per chi vogliono

Cuneo, 21 notte.

Oggi è arrivato a Cuneo il presidente dell'*Unione elettorale cattolica italiana*, conte Gentiloni, il quale ha conferito lungamente sulla situazione elettorale coi capi dell'azione cattolica del collegio. La venuta del conte Gentiloni era molto attesa perchè l'atteggiamento preso da tempo dalla maggioranza del clero del collegio e da quasi tutta la massa dei cattolici organizzati, a favore della candidatura dell'on. Galimberti, è in assoluto contrasto coll'espresso ordine di astensione emanato dall'*Unione* stessa all'inizio della lotta elettorale.

L'*Unione elettorale* credette opportuno, esaminata la situazione politica nel collegio di Cuneo e la potenzialità, molto discutibile, delle forze cattoliche, di consigliare il disinteressamento ai suoi amici sia nei confronti dell'uscente deputato on. Galimberti, sia in quelli del nuovo candidato avv. Soleri, ex Sindaco del blocco.

Ma, anche a Cuneo, come altrove, l'ordine, emanato in forme molto cortesi ma precise, non fu seguito. Il clero di Cuneo e alcuni capi-partito laici si dimostrarono favorevoli a sostenere, a spada tratta, il Galimberti col quale, da parecchi anni — dimenticati dell'antico aspro volterrianismo e del tranquillo anticlericalismo dell'ex ministro — avevano stabilito un non clandestino patto di alleanza. Ci fu un vivace scambio di lettere e di telegrammi tra Roma e Cuneo; i cattolici di Cuneo dopo aver dichiarato che non avrebbero potuto mancar di parola verso l'on. Galimberti, fecero subito che avrebbero, anche contro l'espresso ordine dell'*Unione*, combattuto per la vittoria dell'on. Galimberti.

Il conflitto tra l'Autorità centrale e le organizzazioni cattoliche di Cuneo aveva perciò assunto, in questi ultimi giorni, un carattere vivace di piccolo e gustoso scandalo. Mentre il clericale *Corriere d'Italia* denunciava all'opinione pubblica, con frasi violentissime, « un curato che si credette autorizzato di coldeggiare dal pergamo la candidatura Galimberti, scambiando il pubblico con la bigoncia », i giornali clericali di Cuneo e di Torino non nascondevano fino a ieri la loro simpatia per l'uscente deputato. L'intervento del conte Gentiloni, del quale era già stato annunciato l'andata a Cuneo, era quindi necessario. Lo scopo del viaggio del Gentiloni era, secondo il *Corriere d'Italia*, di imporre la già consigliata astensione. Invece, dopo aver avuto parecchi colloqui coi capi del partito cattolico locale, è venuto nella deliberazione di sconsigliare in modo assoluto ogni coercizione e di lasciare agli elettori cattolici la più completa libertà.

L'on. Ferrero espone il suo programma ad Alessandria

Alessandria, 22, notte.

Questa sera, in una grande tettoia dello stabilimento Negro, l'on. Carlo Ferrero ha tenuto la sua annunziata conferenza, svolgendo il programma elettorale. Il colpo d'occhio che il vasto locale presentava era imponente. La folla si pigiava in ogni angolo della tettoia. Notiamo fra gli intervenuti: il commendatore Franzini, sindaco della nostra città, il cavaliere Fraschini, il comm. Fortunato, presidente dell'Associazione costituzionale, il commendatore Borsalino, numerose Associazioni e numerose rappresentanze del ceto industriale e commerciale nonchè numerosi operai.

L'on. Ferrero viene accolto da scroscianti ed entusiastici applausi, cessati i quali il professore Giustino prende la parola, e con un arguto discorso, spiega la teoria della dottrina socialista, facendo notare come la massa sia sempre destinata ad essere assorbita dai grandi demagoghi, che la sfruttano, senza poter mandare al Parlamento una voce sincera di chi lavora nelle officine. Il brillante discorso del prof. Giustino è salutato da ripetuti e generali battimani.

Parla poi l'on. Ferrero. Dopo un saluto agli intervenuti e dopo avere dichiarato come ormai la lotta nella nostra città sia delineata, perchè da una parte si sono raccolte le forze del partito liberale costituzionale, e dall'altra vi è il socialismo rivoluzionario, prende a lungo a maggiore punto per punto le basi del suo programma: inizia trattando dell'infanzia abbandonata; passa poi al problema delle scuole primarie, asserendo che a queste si deve dare i più larghi sussidi per diffonderle nei più remoti sobborghi. Parla della necessità dell'impianto di scuole professionali, della necessità di allargare le assicurazioni sugli infortuni anche agli operai dei campi, e si diffonde sulla necessità di procurare una pensione alla vecchiaia. Accenna al contratto per gli impiegati privati, alla elevazione degli stipendi agli impiegati governativi, provinciali e comunali. Spiega la necessità di stabilire un contratto di lavoro che tuteli gli interessi degli addetti ai servizi pubblici, salvaguardando però la continuazione dei medesimi. Accenna alla protezione degli emigranti, alla riforma tributaria, dimostrandosi favorevole all'imposta progressiva, ed al mantenimento delle spese militari, per il maggior prestigio dell'Esercito e dell'Armata. Prende quindi a criticare il programma socialista, asserendo che esso è negativo in ogni sua parte, perchè mentre incomincia, infatti, a tuonare contro le caste parassitarie dello Stato e della Chiesa, nell'attuale momento della vita italiana si osserva che non si trovano nè caste dello Stato, nè caste della Chiesa. Inneggia alla guerra libica, che ha fatto d'Italia una Potenza grande e temuta, e finisce il suo brillantissimo discorso inneggiando al Re ed alla Patria, e dicendo che tutta la sua attività sarà intesa alla grandezza d'Italia ed al bene della sua città natale.

L'acclamazione e le ovazioni continue fatte al deputato uscente non avrebbero potuto essere più lusinghiere, ed è certo che gli elettori affermeranno il loro entusiastico attaccamento votando a grande maggioranza.

Nel collegio di Casale

Casale Monferrato, 22, notte.

Per demolire l'ultima impressione della visita del ministro Nitti, venne spedita da Alessandria una corrispondenza ad un giornale milanese nella quale, accennando all'imponente banchetto offerto al candidato on. Battaglieri dai più influenti elettori del collegio, si affermavano cose non esatte. A conferma di ciò il presidente del Circolo Popolare Monarchico, avv. Giovanni Lanero, ha scritto una lettera ai corrispondenti dei quotidiani, nella quale dice: « Tutto quanto è asserito dal giornale milanese è semplicemente menzognero. Quale presidente del Circolo Popolare Monarchico, che organizzò il banchetto in onore dell'on. Battaglieri, affermo, senza tema di smentita, ciò che tutti poterono constatare, e cioè che i coperti furono circa mille, neppur uno gratuito, e che si dovettero rifiutare numerose adesioni per mancanza di spazio. E' indegno poi di chi pretende di esporre la verità dei fatti l'asserire che S. E. Nitti se ne stato qui chiamato per espedienti elettorali. Tutti coloro che ascoltarono i discorsi del ministro possono rendere testimonianza di quello che egli, mentre trattò importanti questioni di politica agraria ed industriale, espresse in pari tempo i sentimenti della più affettuosa solidarietà verso il suo amico on. Battaglieri. Questa è la verità, e tutto il resto non è che spudorata menzogna, alla quale il collegio non fu mai abituato e per la quale si ebbe bisogno, si ripete, di cercare altrove l'opera che tutti i corrispondenti della città avrebbero dignitosamente rifiutato ».

L'incitamento della Camera del Lavoro milanese a votare pei socialisti

Milano, 22, notte.

Questa sera alla Camera del Lavoro si è riunito il Consiglio generale delle Leghe per deliberare in merito alle imminenti elezioni politiche. Venne approvato un manifesto in cui tra l'altro è detto:

« Il 26 corrente il nostro Paese è chiamato alle urne. Alla grandiosa lotta parteciperanno da una parte i socialisti ed i partiti di sana democrazia, dall'altra tutta la canea guerrafondaia, reazionaria e trustaiuola, che pur di vincere mette in vigore i sistemi di Gioia del Colle e non la corruzione più sfacciata riunisce in un solo trittico il grido di « Viva il Papa Re! », a quello di « Roma capitale! » e stringe ibrida alleanza tra liberali e clericali. Mentre riconosciamo la opportunità di usare distinto il movimento politico da quello sindacale, e il partito dalla organizzazione, escludiamo anche in modo assoluto che ciò possa significare sostanziale divergenza o dissenso sulle finalità da raggiungere, e poichè c'è un partito il quale spiega la sua ragione di essere nell'emancipazione operaia mediante la lotta di classe, poichè questo partito alla lotta operaia deve dedicare tutta la sua forza in urto contro quelle borghesi, comunque verniciate, è doveroso e logico che da parte delle nostre organizzazioni proletarie vi sia il massimo interessamento alla battaglia elettorale che il partito socialista sta per combattere con tutto l'entusiasmo. Volete quindi compatti per i candidati socialisti: ecco la viva raccomandazione che la Camera del lavoro vi fa con la piena coscienza di compiere il proprio dovere ».

Un comizio dell'on. Orsi disturbato dai socialisti

Vercelli, 22, notte.

La lotta elettorale si svolge relativamente calma, ma questa sera sono avvenuti disordini a Castello, durante la conferenza dell'on. Orsi, deputato uscente, nel 4 Collegio, che ha esposto il suo programma agli elettori nel vasto cortile della Scuola civile Gaspare Gozzi. Fino dall'inizio, all'ingresso del pubblico, sono incominciati gli incidenti, perchè, malgrado le precauzioni di dare accesso ai soli aderenti con biglietto d'invito, la distribuzione dei biglietti, fatta in larga quantità, permise che moltissimi socialisti penetrassero nel cortile delle scuole. Poi gli incidenti si sono ripetuti durante la conferenza, per le frequenti interruzioni, tanto che moltissimi socialisti furono alla spicciolata espulsi dal luogo della riunione.

L'oratore, presentato dal presidente del Comitato liberale democratico, si dichiara nel suo discorso favorevole all'impresa libica, e ne spiega le ragioni. Accenna al progresso delle finanze italiane, e si dichiara favorevole al contratto d'impiego privato, all'aumento dell'Armata, ecc. Dice dell'opportunità di occupare tutto il territorio della Libia, e non soltanto la costa.

Mentre l'oratore parlava, la folla, composta nella massima parte di socialisti, si assiepò davanti alla Scuola Gaspare Gozzi, nel cortile della quale l'on Orsi teneva il suo discorso, ed iniziò una dimostrazione ostile all'onorevole Orsi, a base di fischi e di urla. Da ogni parte si gridava: « Abbasso Orsi! Evviva Mussolini! ». Intervenuta la Polizia, con un commissario, quest'ultimo intimò alla folla di sciogliersi; ma poichè la dimostrazione continuava dopo i tre squilli regolamentari, guardie e carabinieri dispersero i dimostranti, operando numerosi arresti tra i più scalmanati.

Una parte dei dimostranti tentava di riunirsi ed invadere il luogo della riunione, ma il commissario fece intervenire una compagnia di marina ed una compagnia di artiglieria da costa, che istallò sgombro il vasto piazzale di fronte alle scuole, mentre al di là dei cordoni molti continuavano a gridare: « Abbasso Orsi! Evviva Mussolini! », e cantavano l'*Inno dei lavoratori*.

L'on. Orsi tenne quindi il suo discorso, fra gli applausi e le ovazioni degli elettori aderenti.

Nel collegio di Vercelli

Vercelli, 22 notte.

L'on. Abbiate continua il suo giro di propaganda nei Comuni del Collegio. Ieri fu ad Asigliano ove ebbe fervente accoglienza. Però mentre parlava giunse sul posto seguito da numerosi suoi amici, l'avvocato Cugnolio, il quale aveva evidente intenzione di sostenere un contraddittorio. L'on. Abbiate, ricordando l'indegno contegno adottato dai socialisti, dichiara apertamente che, per ragioni di dignità, non si sente di discutere con chi ha sempre cercato d'imporre i contraddittori. Si dichiara però pronto a sostenere un contraddittorio con qualsiasi persona del luogo così, come ha fatto in precedenza a Pezzara. Nel frattempo i socialisti fecero un po' di gazzarra.

Questa sera poi un imponente Comizio ebbe luogo al teatro Facchinetti, al quale presenziarono oltre duemila cittadini. Però applauditissimo fra continui applausi, l'avvocato Grappi e altri.

La candidatura di un democratico nel collegio di Cologna Veneta

Verona, 22, notte.

Una assemblea di elettori democratici nel collegio di Cologna Veneta ha proclamato stasera la candidatura dell'onorevole Carlo Destefani contro il clerico moderato Arrivabene, uscente, ed il socialista Battistini.

Il raid Parigi-Cairo

L'Austria frappone ostacoli

Parigi, 22, notte.

Si ha da Sens: Cade una dirotta pioggia. L'aviatore Daucourt delibera di partire a mezzogiorno in attesa del bel tempo, ma domani definitivamente rinunziare.

Il ministro degli esteri ha informato il presidente della Lega Aerea, che il Governo austro-ungarico, fornendo sulla sua decisione anteriore, intende vietare all'aviatore Daucourt il passaggio attraverso l'Ungheria Meridionale sulla linea Budapest-Belgrado. Daucourt dovrà contattarsi a Vienna con l'ambasciatore di Francia, per fissare, d'accordo col Governo ungherese il suo nuovo itinerario tra Budapest e Bucarest.

Per la coppa Michelin

Altro aviatore che si dispone a girare...

Stampa, 23, notte.

Nonostante il cattivo tempo l'aviatore Helen, vincitore della Coppa Michelin 1911, ha iniziato i voli per vincere la coppa 1912, sul percorso Lheumery e Boulins des Cercottes, che è di 106 chilometri. Egli ha effettuato cinque volte il percorso alla velocità media di 51 minuti. Egli si propone di volare per un mese per battere il record di Bourny.

Un ciclone su Rabat

Rabat, 22, notte.

Un ciclone si è ieri abbattuto su Rabat dalle 8 alle 10 antimeridiane. Parecchie case sono state demolite, parecchie persone sono rimaste ferite.

La ghigliottina da funzionare per l'esecuzione d'un parricida

Tolosa, 22, notte.

Il 16 giugno si scoprì, in un Comune vicino a Tolosa, i cadaveri di Giovanni Albus, giardiniere, di 62 anni, e quello della moglie di lui, di 58 anni. Causa del delitto, il furto. I sospetti caddero subito sul figlio delle vittime, Luigi Albus, che aveva una ripugnante storia di sfruttamento di vecchi. Fu arrestato a Tolosa poco dopo, ove era andato a raggiungere la moglie.

Il delitto

Il miserabile non tardò a confessare che una discussione scoppiò anche tra lui e la madre, la quale gli rimproverava la sua vita di vagabondo e gli rifiutava del denaro, egli si era impadronito di un randello e aveva vibrato un colpo alla disgraziata facendola cadere a terra in un lago di sangue. Attratto dal rumore, era giunto anche il padre ed il figlio snaturato diede anche a lui un colpo alla testa stendendolo morto a terra accanto alla madre che rantolava. Dato un altro colpo al cranio della madre, l'Albus era fuggito dopo aver rubato ottocento franchi che si trovavano in casa. Andò a raggiungere la moglie e le propose di fuggire in Inghilterra. Fu arrestato mentre faceva i preparativi della partenza.

Malgrado l'abile difesa dell'avv. Eydoux, la Giuria condannò l'Albus a morte. La esecuzione capitale ebbe luogo stamane, davanti alla porta della prigione, sulla grande strada di San Michele. Nonostante che la pioggia da stamane a torrenti, fin dalle 4 del mattino una folla composta si radunava nella via S. Michele, dove dei cordoni di truppe erano stati stabiliti sin dalla sera.

La triste cerimonia si svolse sul lastricato e sprigionò i magistrati, il cappellano ed il difensore, compresa la situazione. Si vestì a poco dopo accettò di prendere un caffè nero con del rhum.

L'avv Eydoux si avanzò in questo momento e gli disse: « Sono venuto per darvi una suprema consolazione. Se avete qualche raccomandazione particolare da farmi, ditemelo ».

— No — replicò Albus — Io ho soltanto almeno carte prendiatele voi, le leggerete ».

Il garrotta tende al difensore una busta molto spessa, che l'avvocato ripone in tasca. Il condannato quindi scioglie la messa e si comunica, poi si procede alla sua toletta. Gli aiutanti del boia gli levano le scarpe e la calza e poi gli fanno indossare un lungo camice bianco e gli pongono sulla testa il velo nero dei parricidi. Terminati i funebri preparativi, Albus è condotto verso la porta della prigione. Mentre Fusciée legge rapidamente la sentenza, con voce spezzata dalla emozione, il condannato guarda il coltello enorme che luccica nel giorno nascente. Dondola la testa, quindi il poeta ai fa un'ultima volta baciare il Crocifisso. Gli aiutanti conducono il condannato a braccia sino alla ghigliottina e lo pongono sulla bascula.

Un lampo di acciaio, uno stridio sinistro, un getto di sangue che spruzza a più di un metro, una massa biancastra fa cade nel paniere. Giustizia è fatta!

La folla che ha visto quasi nulla, non si mette grida, ma solo un lungo mormorio, mentre i cordoni che la trattenevano si ritirano verso la ghigliottina, dove il paniere è immerso nel fango e nel sangue. Il corpo del giustiziato sarà consegnato alla vedova che desidera dargli particolare sepoltura. Egli lascia un figlio di 11 anni.

Tirnovo e Mustafà Pascià

rese al suolo dai basci-buzuk

Sofia, 22 notte.

Le truppe bulgare trovarono, nella marcia per la rioccupazione della Tracia, Mustafà Pascià Meika e Tirnovo completamente rase al suolo.

I villaggi a sud di Arda vengono incendiati dai basci-buzuk in ritirata.

Schukri pascià, partendo per Costantinopoli, ricevette la visita del ministro della guerra al quale espresse la sua riconoscenza pel buon trattamento che i prigionieri turchi ricevettero dalla Bulgaria.

(A. Stefani).

Il conte Romanones esclude la possibilità di alcun avvenimento politico

Madrid, 22, notte.

Il Re è giunto da San Sebastiano col « Sud Express » e si è recato subito al Palazzo reale, dove era atteso dal Presidente del Consiglio. Il colloquio fra il Re ed il Presidente del Consiglio, Conte Romanones è durato due ore. Uscendo dal Palazzo, il Presidente del Consiglio si è limitato a rispondere ai giornalisti: « Nè oggi nè domani vi saranno avvenimenti politici ».

Egli conferma che le Cortes riprenderanno i loro lavori sabato 25.

Cane-poliziotto che scopre un delitto

Basilea, 22, notte.

Nei pressi di Basilea ad Overvil, è stato scoperto un orribile delitto. Il cadavere di una bambina di 10 anni è stato straziato orribilmente a colpi di scure. In uno stato impressionante. La disgraziata era stata violentata poi strangolata da un tizzone. La bambina manovrava da circa da 24 ore ed il cadavere venne scoperto mercè l'intervento di un cane poliziotto. Si crede che l'assassino sia un vicandante.

Gli equipaggi delle navi a Venezia nuovamente in isciopero

Venezia, 22, notte.

Oggi gli equipaggi delle navi del porto si sono messi in isciopero anzi avendo la Società di Navigazione concesso loro un aumento di salario ed altre concessioni da essi chiesti in un memoriale. Questo sciopero è una continuazione di quello avvenuto quattro mesi sono.

ULTIME DI CRONACA

Per il collegio di Santhià

Ieri sera, in un locale del *Ristorante della Pace*, si radunarono gli elettori costituzionali del Collegio di Santhià. La riunione riuscì assai numerosa. Nell'ampissima sala si stipavano oltre quattrocento persone.

Dopo un cordiale saluto ed un caloroso augurio del presidente del Comitato locale, marchese Dionigi Arborio di Gattinara, l'avv. cavaliere Camillo Calliano spiegò a tutti gli intervenuti il nuovo sistema di votazione. Chiuse con un incitamento vivo a tutti e col voto che domenica sera trionfasse dalle urne il nome dell'avv. Voli.

Gli successe in seguito l'avv. Guido Bocca. Il quale fu anch'egli assai applaudito.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino

Sindacato

23 ottobre — Chiusura ore 13:

Rendita italiana 3 50 0/0 netto (1906) p. c. in 625.

Id. fine mese corrente: apertura 98 775, chiusura 98 775, min. 98 75 1/4.

Azioni Banca d'Italia: ap. 1424 75, chiusura 1425, massimo 1425 75, minimo 1425.

» Banca Commerciale: ap. 839 50, chiusura 838 50, massimo 838 75, minimo 838 50.

» Ferrovie Meridionali: ap. 627, chiusura 627, min. 626 50.

» Nav. Generale Italiana: massimo 430, minimo 425 50.

» Fiat: massimo 190 50, minimo 190 25.

» Bridanda: massimo 187, minimo 184.

Cambi a vista

Francia: 101, 100 90.

Nuovamente pesanti ed inattivi.

Le Banche Italia e le Commerciali peggiorano quanto ieri avevano migliorato.

Alquanto offerti i Ferroviari e specialmente le Mediterranee da 375, 376.

La Rendita invece sostenuta.

Non parliamo dell'andamento della riunione e del funzionamento della corbeille perchè, purtroppo, è sempre il solito.

Dei cambi oggi: si quotò il solo Francia 100 90, 101. Per sentir dire la Svizzera era a 100 75, a Londra a 25 31 1/2, e il Germania a 124 65.

Prezzi nominali 22 Ottobre

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

Ferroviarie 3 0/0 emesse per lo Stato dalle Soc. conc. le reti Medit., Adriat. e Sicula (emiss. 1867-8-70) Legge 27 aprile 1885 n. 3048 serie A
Strade ferrate Romane (dalle convenzioni) 3 0/0
Strade ferrate Tirreno 3 0/0
Ferrovia Maremmana 3 0/0
Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0
Strade ferrate Novara 3 0/0
Strade ferrate Cuneo 3 0/0
Id. Id. Id. 4 0/0
Strade ferrate Genova-Voltri 3 0/0
Strade ferrate Torino-Pinerolo-Acqui 3 0/0
Id. Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1885)
Id. Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1885)
Soc. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0
Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0
Id. Id. Id. serie B 3 0/0
Id. Id. Id. serie C 3 0/0
Id. Id. Id. 1. serie D 3 0/0
Id. Id. Id. 2. serie D 3 0/0
R. ferr. Cant. Ionio Canicatti-Oreto e Adorno
Id. Id. Id. Id. B
Id. Id. Id. Id. C
Obbligazioni dei canali Cavour 5 0/0
Id. per i lavori del Tevere 5 0/0
Id. per i lavori edilizi Roma 5 0/0
Obbl. per i lav. di risanam. città di Napoli 5 0/0

Azioni.

Privilegiate della Soc. per le ferr. del Mediterraneo emesse per trasm. Cavallerm.-Bra 3 0/0
Id. comuni della Soc. ferr. del Mediterraneo
Trenobi Bra, Cantalupo, Castagnole, Moriana
Obbligaz. 3 1/2 0/0 (cat. 1a legge 2) dic. 1905)
Obbligaz. 3 0/0 serie 1905

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Ferrovie Sarde (della nuova Emissione 1870) (R. decreto 4 agosto 1870) 3 0/0
Id. Id., serie C (1a emissione 1885)
Id. Id., serie C (2a emissione 1885)

Prestiti.

Distinato della città di Napoli 5 0/0

Cartelle.

Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0
Credito Comunale e Provinciale
Credito Comunale Prov. (Roma — 3 1/2 0/0

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'Irrigazione Agro Veronese
Ferrovie Meridionali
Id. Secondarie Sardegna
Id. Sarde, serie A
Id. Id. B
Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 ore Em. 1886
Soc. Torinese Tramways e Ferr. Suburbani
Officine di Savigliano
Società Siderurgica di Savona
Id. Napoletana di Imprese Elettriche
Società Carburo di calcio (Roma)
Id. Miniere di Montecatini
Id. Manifatture Lane Borgosesia
Id. Miniere e Alti
Id. Unione Italiana Tramways Elettrici
Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni
Id. Id. Id. Acciaierie Piombino 4 1/2
Unione Esercizi Elettrici
Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0 ore
Officine Elettriche Genovesi
Prestito Provincia di Lecce

Cartelle.

Credito Fond. 2[illegible]
Id. Fond. 3 1/2 0/0
Id. Id. 3 1/2 0/0
Fond. Banca 4 1/2 0/0
Italia 3 1/2 0/0
Fond. C.R. Ver. 3 1/2 0/0

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

Banca d'Italia
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Società Bancaria Italiana
Banco di Roma
Banca di Torino (stampigliata)
Società Finanziaria e Industriale Torinese
Società Anonima Ital. Credito Provinciale

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali
Id. Id. Secondarie Sardegna
Id. Id. Sicule
Id. Id. Sicilia-Modane
Id. Id. Biella
Id. Id. Piccolo (1a emissione)
Id. Id. Id. Id.
Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubattino
Soc. Torinese Tramways e Ferrovie suburb.
Società Anonima Tramways Veronesi
Id. Ferroviaria Vomero
Id. Romana Tramways-Omnibus
Id. Navigazione Alta Italia (Torino)
Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova)
Id. Lloyd Sabaudo

Luce ed elettricità.

Società Italiana per il Gas
Id. Consumatori Gas-Luce
Id. Elettricità Alta Italia
Id. Id. di applicazioni elettriche
Unione Elettrotecnica Italiana (Milano)
Società Officine elettriche genovesi
Id. Unione Esercizi Elettrici
Id. Forze Idrauliche del Moncenisio

Industrie meccaniche.

Società Officine di Savigliano
Id. Fertilizzi Italiana (Roma)
Id. Anonima Officine già Diatto
Id. Jaluzot-Vivarez-Cail, Meccan. (Bologna)
Id. Ferrovie Piemontesi già Vaudoi e C.
Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)
Id. Biderurgica di Savona
Id. Fabbriche italiane di Lima
Id. Acciaierie di Terni
Id. Italiana del Forni (Siemens)
Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova)
Id. Alti Forni Ongarelli
Id. Milanese industrie meccan. (Milano)
Id. Industrie Metallurgiche «Torino»
Id. Ing. V. Tedeschi e Comp.
Id. Officine Meccaniche Reggiane
Id. Bianchiaro F.

Industrie diverse.

Società Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. A. T.
Id. R. Züst, costruz. autom. (Intra) (n.)
Id. Automobili Napoli
Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio
Id. Officine Nestò E. Giovanni (Camogli)
Id. Utilizzo Turbosoffi per autom. avvi.
Id. Vinaccia Giorgio
Id. Marconi Subter-ea autom. (Genova)
Id. Fiess Fabbrica Automobili (Roma)
Id. Fabbrica Automobili «Italia» (Torino)
Id. Carrozze Automobili «Scat»
Id. Carrozzeria Automobili Taurus
Id. Piemontese Automobili S. P. A.

Industrie alimentari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino
Id. Anon. Agricola Ind. « La Cotogne »
Id. Molini e Pastifici Pantanella (Roma)
Id. Raffineria del Glucosio artificiale
Id. « Eridania » di Genova
Id. Bonifiche Ferraresi
Id. Romana Fabbrica Zucchero
Id. Stabilimento Fratelli Moncada
Id. Fabbrica cicoc. e conf. Venzi e C.
Id. Distillerie Italiane (Milano)
Id. Ital. Sud. anonimo Indigena

Industrie chimiche.

Società Carburo di calcio Roma
Id. Italiana di Elettrochimica (Roma)
Id. Dir. it. conc. e fabbr. prod. chimici
Id. Fabbrica Varnici A. Pizzamiglio
Id. Anonima Italiana Colori
Id. Fabbrica italiana prodotti chimici

Industrie varie.

Società Cartiera Italiana
Id. Cartiere Meridionali
Id. Manifatture Lane Borgosesia
Id. Cisi casale
Id. Anonima Pellami e Cuoi.
Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma).
Id. Tessuti stampati Ballabio
Ord. immobiliare Agricola (Roma)
Istituto Romano di beni stabili
Miniere di Montecoti
Soc. Edif. Trezza Albani (Bologna)
Id. Leonarda Imprese Fond. (Milano)
Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia)
Id. Giovanni Gilardini
Id. Cotonificio Piemontese
Id. Cotonificio Valli di Lanzo
Id. Fratelli De-Magistris e C. (Milano).
Id. Talco e grafite Val Chisone

NB. — Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello verso; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 16:

Consolidato 3 50 0/0 contanti 98 67 1/2 — Id. fine mese 98 72 1/2 — Id. 4 0/0 contanti 98 — Id. fine mese 98 10. Ferrovie Mediterranee 372 — Credito Italiano 546 — Banca Commerciale 839 50 — Banco di Roma 104 50 — Società Bancaria Italiana 96 — Banca d'Italia 1425 — Lanificio Rossi 1460 — Cotonificio Cantoni 547 — Navigazione Generale 419 — Raffineria Zuccheri 302 50 — Beni Stabili 235 50 — Azioni Costruzioni Veneto 93 50 — Acciaierie Terni 1545 — Compagnia Edison 370 — Savona 101 — Elba 166 — Assicuraz. 700 50 — Industrie Zuccheri 350 — Cotonificio Veneziano 46 — Ferrovie Meridionali 626 50.

Cambi: su Berlino 101 37 1/2 — Francia 100 90 1/2 — Londra 25 31 — Svizzera 100 75.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 16:

Rendita 3 50 0/0 contanti 98 77 50.

Banca d'Italia 1426 50 — Banco Commerciale 838 50 — Credito Italiano 545 — Banco Roma 104 50 — Banco di Roma 96 — Meridionali 626 — Mediterranee 372 — Navigazione Generale 420 — Tramways 368 — Elba 167 — Bastogi 377 — Ferriere Italiane 217 — Metallurgica Italiana 180 50 — Piombino 704 — Antimonio 90 50 — Montecatini 439 — Gas 825 — Condotte d'Acqua 700 — Immobiliari 223 — Beni Stabili 236 — Imprese Fondiarie 102 50 — Carburo 692 — Nerka 462 50 — Fermi Elettrici 68 — Concimi 295 — Azoto 226 — Soda 73 — Ristretta 44 — Monterotondo 76 — Molini Pantanella 101 75 — Fondi Rustici 430 — Risanamento 95 — Bridanda 187 — Terni 1514.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 15:

Oscillanti. Il sostegno della chiusura di ieri fu oggi parzializzato da numerosi realizzi, causa l'avvicinarsi della liquidazione, prevedendosi riporti elevati. Apertura ferma, chiusura debole. Sostenuta la Rendita. Offerti i Bancari e i Ferroviari. In chiusura offerte le Mittel. Sacchi, fermi. Domandate le Raffinerie e Industriali. Terni, sostenute all'apertura, chiudono calmi. Marconi, offerti. Cambi più fermi.

Rendita 98,72, 98,77.

Banca 1427, 1420, 1425 — Comit 840, 839 — Credito 546, 543 — Bancaria 96 — Banco Roma 104,50 — Meridionali 628, 626, 625,50 — Mittel 264, 263, 261 — Rubattino 418, 416 — Raffineria 322, 324 — Industria 262, 263,50 — Eridania 634, 632, 634 — Terni 1515, 1503 — Armstrong 281, 279,50 — Elba 159,50 — Savona 118,50 — Molini 216 — Semoleria 298,50 — Ferriere 113 — Marconi 96, 94 — Ilva 82 — Acquedotto Pugliese 370 — Voltri 306.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc.	22	21		22	21
3 0/0 amm.	—	—	Argento fus.	—	103 15
Id. 3 0/0 perp.	87 15	87 40	Credito Fond.	854	853
Id. 3 1/2 0/0	—	—	Suez	4200	4060
Rend. Ital.	97 80	—	Lots Turchi.	—	187 50
Cambi Londra	25 28	25 28	Ferr. Merid.	522	523
Cons. Ingl. 2,75	72 3/4	72 3/4	Rend. Russa	74 80	75 05
Obbl. Lomb.	332	333	R. prest. russo	105 25	105 65
Cambi Italia	99 1/8	99 1/8	R. Russa 1880	99 80	99 80
Turco nuovo	98 87	98 25	R. portoghese	69	69 70
Banca Parigi	1715	1718	R. di Francia	4050	4050
Tabacco	623 50	623	Cambi Madrid	105 75	105 90
Egiziane 4 0/0	101 60	102 50	R. Consuntiv.		
R. ungh. 4 0/0	84 35	84	R. Serbia 4 0/0	81 87	82 05
R. spagn. est.	90 90	90 77	R. Belg. 1886		
Banca Ottom.		634	Forni Flores.	101	101
Rand. Arg. 1886	—	—	Locomotive	1385	1543
Id. id. 1900	—	—	Metropolit.	615	625
Rame a Londra	75	74 3/4	Thomson	731	730
Rame 5 0/0	97	97	Rand-Mines	136 50	140
Id. rateazione			De Beers	499	487 50
Id. 4 0/0	77 80	78 25	Chartered	27 50	27 75
Credit Lyonnais	1660	1667	Parreyra	72 75	73 50
Andaluse	218	—	Radiotelegr.	32	32 25
Nord Espagne	470	470	Raodesport	57 25	58 75
Saragosse	647	645	Goldz Field		
Rio Tinto	1674	1673	Gadsid	57	—

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

	21	22		21	22
Cambi Londra	20 20	—	Obbl. di Roma	—	—
Camb. Parigi	—	—	Ferr. Meridion.	105 50	106
Cambi Italia	80 10	—	Ferr. Mediterr.	—	—
Credit. Austr.	198 37	199 37	Banca Comm.	—	—
Rendita Ital.	—	—	Biglietti russi	216 10	216 75
Id. fine mese	—	—	Deutsche Bank	—	247 87
Cons. prussi.	84 40	84 40	Diskonto	183 75	183 75
Rend. Turca	20 50	20 50	Dortmunder	121 87	122 50
Obbl. Ferr. It.	83 60	—	Gelsenkirchen	174 37	174 75
Id. Meridion.	—	—			

Tendenza sostenuta.

Borsa di Vienna.

	21	22		21	22
Cred. Austr.	682 50	685 —	Lire it. (carta)	94 30	94 50
Lombarde	110 75	111 25	R. Austr. (arg.)	89 80	90 30
R. Ung.-Austr.	336 75	338 75	Id. (carta)	89 40	89 85
Austriache	586 —	591 —	Union Bank	598 —	599 —
R. Austrungar	99 75	99 80	R. Austr. a. oro	104 90	104 75
Napol. d'oro	19 11	19 11	R. Ungher. 4 0/0	90 20	90 25
Argento fino	100 —	100 —	Id. 5 0/0	98 —	98 —
Cambio Parigi	95 47	95 45	R. Prag Bank	518 50	518 —
Id. Londra	24 13	24 13			

Tendenza ferma.

Borsa di Londra (chiusura).

	22	21
Consolidato inglese	73 3/4	73 3/4
Rendita Italiana	98	98 1/8
Argento fino	25 1/2	25 1/2
Sconto	2 1/2	2 1/2
Turco nuovo	89	89
Egiziano 1885	99	99
Rendita Giapponese	79	79
Rendita Russa	74 1/2	74 1/2
Rendita Uruguay	88	88
Rendita Venezuela	35	35

Versamenti alla Banca d'Inghilterra Lst. 774.000
Ritirato alla Banca d'Inghilterra » 30.000

MERCATI

Mercati delle uve

Dispacci della Camera di Commercio di Torino

22 Ottobre

CHIERI. — Freisa Mg. 1500, da L. 2 05 a 2 15.

FOSSANO. — Uvaggio Mg. 1300, da L. 2 25 a 2 30.

***

ALBA, 21 ottobre. — Dolcetti, Mg. 100 — Barbare, Mg. 11.980, da L. 2 35 a 2 55; media 2 29 — Nebiolo, Mg. 6460, da L. 2 75 a 4 30; media 3 58 — Uve diverse, Mg. 11,850, da L. 1 70 a 2 25; media L. 2.

CHIERI, 21 ottobre. — Freisa Mg. 4675, da L. 1 70 a 2 30; media L. 2 175.

TORTONA, dal 20 settembre al 21 ottobre. — Uva nera di collina Mg. 129,583,3 a prezzo di riporto: Mg. 414,823,6 a prezzo dichiarato, da L. 1 225 a 0 675; media L. 2 436 — Uva nera di pianura Mg. 1345,4 a prezzo di riporto: Mg. 57,176,1 a prezzo dichiarato, da L. 1 50 a 0 90; media 1 250 — Uva bianca Mg. 5800,2 a prezzo di riporto; Mg. 81,499 a prezzo dichiarato, da L. 2 50 a 1 10; media L. 1 648 — Totale Mg. 609,656,5

SOCIETA' TORINESE

Per tintoria-lavatura ed asciugo delle seterie Barbaroux

Operazioni del 22 ottobre 1913

Organzino	Calli	5	Qtr. 650,50
Trama	»	—	» —
Greggia	»	4	» 240,50
Lana	»	1	» 238,50
Articoli diversi	»	1	» 150,12
Totale Calli	11	Qtr.	1284,54
Sete pettate	»	—	» —
Libre pettate	»	—	» —
Totale Calli	—	Qtr.	—

Calli entrati nel mese e tutto ieri.

Stagionati	15	225	Qtr. 5723,50
Pettati	»	11	» 550,50

Mercato Serico di Torino

Torino, 22 ottobre.

L'attività del mercato serico lascia ancora questa settimana molto a desiderare. Peraltro, la calma più assoluta, benchè essa non alteri per la resistenza nè la fiducia dei produttori. La calma del nostro mercato è d'altronde comune a quella della fabbrica in generale, che attraversa essa pure un periodo di incertezza in seguito alle eterne complicazioni politiche che ne intralciano le buone disposizioni. Diradate una buona volta queste nubi che offuscano l'orizzonte, è sperabile che si possano avere giornate migliori, per la continuità degli affari, e pel consolidamento dei prezzi.

Le notizie agrarie

Roma, 22, notte.

Ecco le notizie agrarie della prima decade di ottobre 1913:

Liguria. — Le piogge giovarono alle coltivazioni e soprattutto agli olivi. La vendemmia è a buon punto, il risultato è buono; il raccolto delle castagne si presenta abbondante; scarso quello delle noci: si hanno capricci legnosi.

Piemonte. — Confermasi il buon esito della vendemmia. Si attende alla semina del grano ed al raccolto delle castagne e delle patate. Gli ortaggi sono rigogliosi.

Lombardia. — Ferve la vendemmia che darà un notevole quantità. Le operazioni di semina del frumento e di essiccazione del granturco sono ancora ostacolate dalle piogge. Si raccoglie tuttora il riso. I pascoli sono ricchi di erbe.

Emilia. — Nelle provincie di Parma, Reggio e Modena la soverchia umidità ostacola alquanto la vendemmia e la pratica delle semine autunnali; altrove questa faccenda agricola procedettero speditamente e in buone condizioni. Si estraggono ancora qua e là le barbabietole, si è mietuto il riso, si raccolgono le frutta di stagione, i pascoli e gli erbai furono favoriti dalle piogge e dalla mite temperatura di questa decade.

Toscana e Lazio. — Le condizioni meteoriche di questa decade furono favorevoli alle campagne il cui stato, specie in Toscana, è assai soddisfacente. La raccolta delle uve procede regolarmente ed è ben remunerativa: il granturco è molto, e si è potuto finora eseguirlo convenientemente; i castagni daranno frutta abbondanti; la produzione dell'olive è varia da luogo a luogo, ma nell'insieme lascia sperare un prodotto discreto.

Ed ecco il riepilogo della decade: Le condizioni meteoriche di questa decade furono favorevoli alle campagne della Liguria, del Piemonte, della Romagna ed a quelle dell'Italia Centrale: l'umidità è tuttora sovverchia nel resto dell'Alta Italia, mentre difetta notevolmente nelle terre del sud e sopratutto in Sicilia. La vendemmia dà ottimi risultati in gran parte del Regno; fanno eccezioni alcuni luoghi delle Marche dove le uve furono danneggiate dalle piogge frequenti delle decadi passate; talune parti della regioni meridionali, mediterranea e in Sicilia, ove le viti danno mediocre rendimento.

Il granturco è riuscito abbondante in quasi tutta Italia e così il riso, gli altri cereali ed i legumi.

Le frutta di stagione si stanno raccogliendo in quantità soddisfacente; l'olivo nell'insieme lascia tuttora sperare un prodotto discreto. I pascoli ricchi di erbe al nord, ne scarseggiano invece al sud ed in Sicilia per la mancanza delle piogge, mancanza che anche ostacola e ritarda la semina autunnale.

Fallimenti

Torino. — Vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Il 14 ottobre: Musso Giovanni Battista, esercente trattoria denominata Piemonte Reale, in Torino, Viale Stupinigi, 163; nominato commissario giudiziale l'avv. Pellicciotti Eugenio e rimessa procedura al pretore del 5.o Mandamento. Attivo L. 408, passivo L. [illegible].

Il 17 ottobre: Guelpa Giuditta, negoziante commestibili in Torino, via Circonvallazione, n. 204; nominato commissario giudiziale l'avvocato Camillo Bruno, e rimessa procedura al Pretore del 7.o Mandamento. Attivo denunciato L. 949, passivo L. 1490.

— Cugnasco Fratelli Ditta e soci Giacinto e Giuditta Cugnasco, Quadri, vetri e tele, Torino, via San Secondo, 22; nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Chiavazza Domenico, Frasca Gio Battista, Gosio Pericle; confermato curatore Barzatta avv. Adolfo. Attivo possibilmente realizzabile L. 2500, senza contare l'avviamento del negozio, altro capita attivo; passivo L. 27.000, composto in gran parte di piccoli crediti. Cause: malattie, perdite subite, deficienza capitale proprio.

— Della Valle Bartolomeo, trattoria, Torino, corso Moncalieri, 41; nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Ritta avv. Domenico, avv. Castellari Evasio, Quirico Antonio; confermato curatore l'avv. Ditta Giuseppe. Bilancio noto, subirà modificazioni, l'attivo non è ancora precisato in L. 5500 ed il passivo salirà a L. 12.369. Cause: mancanza capitale proprio fin dall'inizio, disordine amministrativo incapacità.

— Rinelli Giovanni, già fabbricante carrozzerie; nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: Rossi Francesco, ragioniere Giuseppe Pastorino, geom. Ettore Pelissone, confermato curatore l'avv. G. Nisium. Cause: un cumulo di sciagure, scarsità di capitale, mancanza di lavoro, malattia e decesso della moglie.

— Casnopra Pietro Ditta, via Carrozzai, 6, tintoriei idraulici; in sostituzione del rinunciante avv. Becculi, nominato curatore provvisorio l'avv. Gaetano Gorvita.

— Bo Prospero e Teresa, via Fossata, 64; rinviata l'adunanza per esperimento di concordato che propone ad 10 0/0 al 24 ottobre corr. ore 15.

— Dana Cavaliere e C. Ditta e soci Dana Costanzo, Cavaliere Rigoletti e Canova Rinaldo, fabbrica liquori, Torino, via Vibò, 42. Chiuso per mancanza d'attivo.

— Durando Michele, tagliami, Piobesi. Omologato il concordato conchiuso al 30 0/0, pagabile entro 30 giorni dalla sentenza di omologazione.

— Bertoglio Camillo e Celestino, e Catellino Martino, già esercenti il ristorante Gambrinus, Torino, via Santa Teresa. Omologato il concordato conchiuso al 10 0/0 coi benefici di legge.

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Fasio Emilio, muggaio in Castellalfero. Giudice delegato avv. Isnardi. Curatore avvocato Carlo Ballario, di Asti. Prima adunanza 4 novembre, ore 9; seconda il 22 novembre, ore 9. Termine 30 giorni per le domande.

— Venne dichiarato il fallimento di Rossi Pietro, sellaio, residente in Asti. Giudice delegato avv. Isnardi. Curatore avv. Viale Benedetto. Prima adunanza 31 ottobre, ore 15; seconda 17 novembre, ore 15. Termine 20 giorni per presentare le domande.

Saluzzo. — Con sentenza di questo Tribunale in data 16 corr., nella procedura fallimentare della Banca Cooperativa di deposito e credito di Moretta, con sede in Moretta, nonchè della ditta Quaglia Antonino e Bianchio Michele e dello stesso Bianchio Michele, ora defunto, pure tutti di Moretta, furono le pronuncie di cui nella sentenza pure di questo Tribunale 14 agosto 1913, ha dichiarato cessare un unico giudizio fallimentare con la detta sentenza già pronunziato, ha dichiarato fallito anche Quaglia Antonino, di Moretta, estendendo al medesimo gli effetti della sentenza predetta ed ha determinato che la cessazione dei pagamenti ha avuto luogo sin dal 14 agosto 1910.

Voghera. — Venne revocato il fallimento dichiarato il 28 agosto 1913, in confronto di Sarolli Ernesto fu Pietro, fabbro ferraio in Cannero Pavese, essendosi accertato il passivo inferiore alle lire 5000 ed annesso lo stesso Sarolli ad esperire la procedura dei piccoli fallimenti nanzi il signor pretore di Bronì. Commissario giudiziale Verri avv. Cesare, di Bronì.

— Con sentenza del 18 corr., su istanza di ditta creditrice, venne dichiarato il fallimento di Zanotti Luigi, di Casteggio, esercente officina meccanica. Giudice delegato: Monti G. B. Curatore: Bevilacqua avv. Giuseppe, di Voghera. Prima adunanza 4 novembre, ore 13. Termine per la presentazione dei titoli scade il 17 novembre. Chiusura delle verifiche: 25 novembre, ore 10.

Un aspetto fiorente, sano,

non si raggiunge coi cosmetici nè con l'iperalimentazione. Il più delle volte la debolezza dipende da insufficiente digestione. Quando lo stomaco non è più in grado di elaborare i cibi, per ripristinare rapidamente le funzioni gastro-intestinali si ricorra alla ben nota

SOMATOSE

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 45 per parola — Minimo L. 1.40.

CALENDARI, Calendarietti, novità; 100 cartoline piccino Natale lire 1[illegible] — Tipografia Luigi Gay, via Pr. 21. c 6776

COMMERCIANTI ingrosso, minuto, avrete i libri prescritti dalla legge sempre in regola. Abbonamenti mitissimi. — Biglietti, corso Napoli, 61. c 45651

DANARO prestasi su firme solide. Restituzione rateale. — Ma. Longhi, casella 170, Torino. c 44845

MOTORI gas nuovi con garanzia ultimi modelli campagne brevi cedonsi ultime condizioni. — Revigliasco, Rugetti, 24, Torino. 45693

SIRONE insuperabile 0,95 chilogramma tutti possono facilmente fabbricarne casa propria. Vendiamo ricette necessari prezzo ridottissimo. Completa guida. — Unione Politecnica Industriale, Firenze. c 39616

4 ore guadagnerai giornalmente, invio facilissimo, addio signori, signorine. — Casella 368, Napoli. c 43845

Offerte d'impiego 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

ABILI ribattitori calafati, carpentieri cercansi da importante Officina per montaggio lavori ferro. — Scrivere, precisando referenze, salario, od R 6606 Haasenstein e Vogler, Milano. 45679

AZIENDA industriale cerca subito giovane intelligente pratico lavori ufficio, contabilità operaia; stipendio primo; buone referenze. — Scrivere casella 1033 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 45868

CERCANSI abili aiutanti sarte e macchinista pratica macchina a jour, lavoro assicurato tutto l'anno. — La Meravigliosa, via Garibaldi, 38. c 45699

CERCASI abile lavorante lingerista ed aiutante. — Perotto, corso Regina Margherita, 90 bis. 45677

CERCASI commessa pratica drogheria. — Via Principe Tommaso, 44, dalle 10 alle 14. c 45540

CERCASI abile operaia per macchina rotativa. — Corso San Martino, 9. c 45669

CERCO subito abile aiutante modista. — Via Carlo Alberto, 31, Debenedetti.

CERCO meccanico in tintoria (repassatore). — Rivoiretti Cesarino, via Vincenzo Vela, 98 (già Andorno).

CERCO cameriera, bambinaia istitutrice francese, tedesca. — Dollinger, piazza Vittorio, 6. c 45696

COLLEGIO Internazionale Ventimiglia cerca cassiere, istitutore capace insegnamento elementare francese. c 45698

CONDUTTORE cercasi due cercasi, disposto fare anche lavori manuali. — Ferrino, via Nizza, 107. c 45678

IMPORTANTE Stabilimento biellese cerca giovane bella presenza, perfetto corrispondente italiano, francese. — Scrivere casella 3306, Oliva, Biella. c 45680

RICERCASI subito da importante Società anonima signorina licenza tecnica per ufficio contabile. — Indicare referenze, pretese, eventuali posti occupati a casella 6035 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 45690

SARTORIA Vittoria Fra, Pietro Micca, 19, ricerca abilissimi operai interni. c 45666

INGEGNERI, COSTRUTTORI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI

SOLAI SOFFITTI PARETI RETICOLATO per forti carichi Refrattario Armato fra i moderni solai.

VILLA **VILLA**

ponno attestare che i a doppia impalcato isolante danno locali costantemente — TEPIDI, ASCIUTTI, SILENZIOSI, di costo e cemento e grandi portate il tipo più economico

Per schiarimenti, Ditta Ing. Piero Villa, Milano, via Umbria, 120 30365

MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY, LIMITED

Avviso ai detentori di Azioni al Portatore

1. Il Consiglio d'Amministrazione della Marconi's Wireless Telegraph Company, Limited, ha disposto per l'assegnazione agli Azionisti di 250.000 azioni ordinarie del valore nominale di una lira sterlina, al prezzo di lire sterline e cinque scellini per azione, in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di quattro azioni vecchie ordinarie o preferenziali possedute al 28 Ottobre 1913.

2. Le nuove azioni avranno diritto al dividendo da stabilirsi per l'esercizio che avrà principio dal 1.o Gennaio 1914, mentre per ogni altro riguardo esse saranno pari alle azioni ordinarie già emesse.

3. Le azioni ora offerte devono essere pagate nel modo seguente:
Primo versamento di scellini quindici per azione (ivi compresi scellini dieci di premio) all'atto dell'accettazione.
Secondo versamento di scellini quindici per azione (ivi compresi scellini dieci di premio) al 5 Gennaio 1914.
Terzo versamento di scellini quindici per azione (ivi compresi scellini dieci di premio) al 26 Febbraio 1914.
Quarto versamento di scellini venti per azione (ivi compresi scellini quindici di premio) al 31 Marzo 1914.

4. Le quattro rate possono venire pagate tutte in una volta al momento dell'accettazione, ed in tal caso l'azionista avrà diritto ad un interesse del 4 % sulle somme versate in anticipo.

5. Ogni detentore di azioni al portatore che avanza domanda per la sua parte di azioni nuove o che desidera rinunciarvi a favore di altra persona, deve depositare ad uno degli indirizzi indicati in appresso, i titoli al portatore per la debita annotazione, oppure preferendolo, potrà staccare e quindi depositare la prima cedola non ancora riscossa (N. 6 delle azioni ordinarie, N. 9 delle preferenziali) insieme con una dichiarazione portante la sua firma ed il suo indirizzo:

La Sede Centrale della Società: MARCONI HOUSE, Strand, London, W. C.	non più tardi del 28 Ottobre.
Gli Uffici della BANQUE D'OUTREMER, 58, Rue de Namur, Bruxelles.	
Gli Uffici della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, di Roma, Milano, Genova, Torino, Venezia, Livorno, Napoli, Bologna, Firenze e Palermo.	non più tardi del 3 Novembre.
Gli Uffici del BANCO DI ROMA, di Roma, Firenze, Torino, Genova, Napoli e Lucca.	
Gli Uffici della MARCONI WIRELESS TELEGRAPH COMPANY of AMERICA, Woolworth Building, Broadway, New York, U. S. A.	non più tardi del 4 Novembre.
Gli Uffici della THE MARCONI WIRELESS TELEGRAPH COMPANY of CANADA, Ltd., Shaughnessy Building, 137, Mc Gill Street, Montreal, Canada.	non più tardi del 7 Novembre.
Gli Uffici della BANK of MONTREAL, Chicago, U. S. A.	
Gli Uffici della THE FIRST NATIONAL BANK of SAN FRANCISCO, San Francisco, U. S. A.	non più tardi dell'11 Novembre.
Gli Uffici della DITTA MENDL & C.o, 383, Bartolomé Mitre, Buenos Aires, Argentina.	

Dopo le date suddette, le azioni non sottoscritte saranno rilasciate dagli Enti che fanno garantire l'emissione.

6. Contro presentazione dei titoli al portatore presso della cedola, come indicato al paragrafo N. 5, sarà consegnata una lettera di assegnazione con i relativi moduli di accettazione, di rinuncia o di cessione, i quali dovranno essere ritornati debitamente riempiti ad uno degli indirizzi seguenti:

THE LONDON COUNTY & WESTMINSTER BANK, LIMITED, 41, Lombard Street, London, E. C.	non più tardi del 28 Ottobre.
LA BANQUE D'OUTREMER, 44, Rue de Namur, Bruxelles.	
LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di Roma, Milano, Genova, Torino, Venezia, Livorno, Napoli, Bologna, Firenze e Palermo.	non più tardi del 3 Novembre.
IL BANCO DI ROMA, Sedi di Roma, Firenze, Torino, Genova, Napoli e Lucca.	
THE MARCONI WIRELESS TELEGRAPH COMPANY of AMERICA, Woolworth Building, Broadway, New York, U. S. A.	non più tardi del 4 Novembre.
BANK of MONTREAL, Chicago, U. S. A.	
THE MARCONI WIRELESS TELEGRAPH COMPANY of CANADA, LIMITED, Shaughnessy Building, 137, McGill Street Montreal, Canada.	non più tardi del 7 Novembre.
THE FIRST NATIONAL BANK of SAN FRANCISCO, San Francisco, U. S. A.	
MENDL & C.o, 383, Bartolomé Mitre, Buenos Aires.	non più tardi dell'11 Novembre.

Si avvertono però gli interessati che i suddetti moduli debbono essere accompagnati dalla rimessa corrispondente al primo versamento di quindici scellini per azione nuova, in mancanza di che l'assegnazione verrà consider

Cristalli Iodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA AUTUNNALE

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO, elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma, 1926. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono stati offerti in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLIGRAFIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO

ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

L'efficacia e la tollerenza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio fotercole in tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodo il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE BENZI comm. ENRICO

Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direz. della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rotheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cutanea secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani**, che si vendono al prezzo di **L. 3,50** il flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Signor **VETTOR PISANI — NAPOLI.**

VESTIRAI 45.000 casa quattro Barriera Casale, costruzione recente, reddito oltre 6.000, 40 camere. — Barry, Bezzecca, 40. Esclusi mediatori. 45591

VICINANZE Piazza d'Armi vecchia vendo casa 100.000. — Cerruti, via Palazzo, 6, Torino. c 45615

VILLA nelle vicinanze di Nizza Marittima, ai suburbani, vasto giardino, luce elettrica, lungo, comodità tramways, ferrovia, vicinanze mare, splendida posizione, ammobiliata, anche mobiliata, oppure permutarebbesi con piccola casa o villa situata in Torino. Esclusi mediatori. — Rivolgersi Josephine Curel, corso Giovanni Lanza, 50, Torino. c 45646

QUARANTAMILA palazzina di stanze d'allogio. — Trattare costruttore dal corso Vercelli, via Fossata, angolo Cervelle, Torino. c 45647

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI al presente alloggi signorili, comodità moderne, termosifone, telefono. — Via Vico angolo via Alfieri. c 44998

AFFITTASI alloggio signorile sette camere. Lo primo. — San Secondo, 31. c 45190

AFFITTASI alloggio signorile pianterreno rialzato, comodità moderne. — Corso Vinzaglio, 74. 45546

AL 1° prossimo alloggi 3, 5, 7 spaziosi ambienti terreno luminosi ventilati, termosifone, comodità moderne, in elegante casa strada Circonvallazione, 58, presso antica Barriera San Paolo. — Rivolgersi ivi, oppure Tenuta Fondiaria, via Ospedale, 5. 3276

CAMBIEREI vitto ammobiliata in Alassio contro appartamento in Torino dal novembre al giugno. — Scrivere cassetta 230 L., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 45719

NEGOZI moderni e sotterranei in piena luce affittansi al presente. — Via Cernaia, 6. c 45666

URGENTI due camere vuote, cucina, possibilmente commodità moderne, centrali, primo, secondo piano, prezzo. — Baldi, posto. c 45609

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI presso distinta famiglia due camere elegantemente ammobiliate, unite o separate, a persona seria. — Scrivere cassetta 3090 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45718

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, prezzo mite. — Venti Settembre, 4, pertinente. c 45697

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, volendo anche cibo. — Corso Vittorio, 28, 2.o. c 45698

AFFITTASI bella camera grande a persona seria. — Parmigiano, Massimi, 27. c 45699

CERCASI piccola gargonnière Borgo San Secondo. — Scrivere cassetta 1288 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45618

CAMERA elegante, garçonnière, ingresso particolare, piano terreno, gaz riscaldamento. — Mariangela, posta. c 45677

GIOVANE seria affittirebbe camera elegantemente mobiliata, riscaldamento preferibilmente termosifone, primo, secondo piano, entrata libera. — Giampietro, posta, Torino. c 46000

NUOVO proprietario buona pensione, prezzi moderati. — Santa Teresa, 3, piano primo. c 45651

PRESENTEMENTE due camere, salotto elegantemente ammobiliati, ingresso particolare. — Osoppo, 4 bis. c 45650

SCOPO compagnia signora affitterebbe camera ammobiliata signorina distintissima. — Rocca, 4. c 45673

STUDENTE cerca, scopo conversazione tedesco o inglese, pensione, camera possibilmente pianoforte. Condizioni scrivere cassetta 1092 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45689

Annunzi vari 7

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assume informazioni, locazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime: Detective Istituto, Torino, Galleria Nazionale, scala E. Telefono 50-88. c 45712

A. Detective Autorizzato Istituto Italiano, Garibaldi, 2. Scrupolosissima riservatezza, garanzie, informazioni, ricerche, pedinamenti. c 45694

ABITI, pellicce, rasoi, biancheria vendo, compro. — Pecorara, via Nizza, 17. c 45609

BABY — Pensato costantemente. Silenzio certamente dovuto saluto mancanza. Libertà, attendo ansiosa, ma sii prudente. Saluti. c 45364

CANTO. Rinomata artista maestra Scarbo-Brasi, specialista impostazione voci teatrali. Metodo celere allievi. Audizioni, pareri, consigli. - Passalacqua, 31. c 45703

CONTINUANO forti ribassi per aggiustatura boas, stole, manon, invetrura stigrettes, ali. Colli piume usate tramuti splendidi lavori, pieureuses, pamposes. — Premiata Fabbrica Locatelli, Garibaldi, 5. 45699

CIO' che dovrebbe conoscere ogni signorina prima di sposarsi. Nel volume L. 1,50 anticipate. — Paoli, Rastrelli, 31, Milano. c 45701

COSTS 18 — Lei è tutto per me, io — purtroppo — sono più nulla per lei. Giovanissima semplicità durerà illusione permettetemi superare impossibile abbattimento. Grazie. Saluti. c 45360

DANESI particolari cuccioli vendonsi. — Via Germanasca, 35, barriera San Paolo. c 45636

DISTINTA signora occuperebbesi qualche ora giornaliera donna compagnia. — Scrivere cassetta 1026 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45673

G. 19 — Anima cara, il dolcissimo pomeriggio sia rinnovata promessa di fedel Grazie, cara, grazie! E avanti sempre, stretti, invincibili! c 45695

GENEROSI mancia a chi consegnerà al portinaio via della Rocca, 6, fox-terrier di sei mesi smarrito martedì mattina piazza Vittorio. c 45663

LIQUIDANSI tappeti, guide cocco Esposizione 1911, 0,60 metro; quelle nuove prezzi fabbricazione. — Guglielmetti, Andrea Doria 44. c 45674

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora Continenti anonimi. — Scrivere: Zeta, casella postale 36, Torino. c 30788

MOBILI da vendere appartamento completo, allegerito dall'uso. — Francesco Paolo, 48. c 45699

MOBILI. Camere letto, pranzo, salotti vendonsi convenientemente. — Via Belfiore, 30 (cortile). c 45675

NINI — Silenziosissimo non averti visto, mandati affettuosissimo saluto, tuo pensiero sarà lieto, sii brava, spensierata!... c 45662

OCCASIONE camera da pranzo moderna. — Via Madama Cristina, 80. c 45600

PIANOFORTE tedesco gran formato vendo (occasione). — Piazzo, via Modena, 17. 45699

PARIGLIA triandesi giovani, fortissimi, sinceresimi. — Rivolgersi: Bertola, via Massena, 91, Torino. c 45671

QUALUNQUE prezzo camera, pranzo, macchina cucire, salotto. — Desio, Orto Botanico, 8. c 45702

SIGNORINA simpatica, distinta, relazionerebbe ricco signore attempato scopo matrimonio. — Posta, Castello, 60. c 45694

SMARRITO strada San Vito cane collier quantello nero collo pettorale rampe bianco. Competente mancia proprietario via Barelli, 36. c 45632

STUFA americana vendesi; cedesi alloggio. — Via Po, 45, piano R.D. c 45651

VENDESI grande tappeto orientale, mobilio usuale. — Viale Ponte Strada, 31. c 45670

7 Luglio — Indirizzi telefono, dettura antica, oppure vediamoci 10 1/2 solito. Affettuosi. c 45668

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 63, garantiti successi certamente patente governativa. Prezzi eccezionali. c 45651

ALLIEVI chauffeurs chiunque ottiene patente governativa sicura brevissimo tempo colle serie lezioni teoriche pratiche Scuola Conducenti automobili piazza Statuto, 9. c 45646

CONTABILITA' accelerratissimo insegnamento pratico tenuta libri ogni sistema. Lezioni private diurne, serali. Programmi. — Studio Contabilità, Affari, Ire. c 45654

DEMOISELLE straniere danno lezioni inglese, francese. — Giornalista, 27, via Pò. c 45607

DISTINTA signorina, conoscenza perfetta tedesco, francese, dà lezioni. — Scrivere cassetta 2000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45305

REMINGTON. Scuola di dattilografia. — Via Mellebrere Gioia, 6, telefono 18-06. c 41830

TRADUZIONI commerciali, tecniche, mediche, legali, inglese, francese, tedesco. Accuratissime, riservate. Prezzi modicissimi. — Capisteria, Mazzini, 29. c 45016

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A. Guadagno forte. Agenti cercansi vendita diretta mente consumatore produzione olio puro oliva. — Compagni, produttori, Finalmarina (Liguria). 721

AVENDO tempo libero, attività, referenze, tratterei articolo lucrativo solo provvigione. — Allano, posta. c 45603

VIAGGIATORI capaci ed attivi cercasi da Ditta di primo ordine fabbricante articolo speciale, onde coprire posizione indimenticata ed altamente remunerativa. Non richiedonsi cognizioni speciali dell'articolo, bensì prova di ottimo successo nella vendita e passato incensibile. — Scrivere, indicando l'esperienza conseguita, l'età, ecc., alla cassetta 638 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 45697

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4.

PEGLI affittasi appartamento bene mobiliato, posizione adeguata. — Scrivere casella 303, Genova. c 45653

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTE Peschetta inaffondabili, garanzia assoluta. Lire 95. Grandioso assortimento accessori, pneumatici, prezzi invincibili. Catalogo gratis. — Paschetta, via Genova, 23. 9954

BICICLETTA signora, una usata splendida, qualunque prezzo. — Via Ospedale, 5. c 45686

CERCASI Fiat piccolo. Esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 1040 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 44909

MOTOCICLETTA inglese New-Hudson buonissimo stato vendesi, qualunque prova. — Russo, corso Vittorio, 50. c 45667

VENDO Fiat 12-16 HP., scoperta, carrozzeria chiusa dorsal-torpedo. — Portinaio via Barolo, 5. c 45608

questa marca è la sola LEALE

TUTTI I MALI DI VISTA DEVONO portare OCCHIALI contenenti RADIO perchè Rinforzano, Aumentano, Preservano negli indebolimenti e nei difetti della VISTA Approvate e portate da Autorità Mediche. Comunicate all'Accad. di Medicina di Parigi, al Congressi Internaz. di Washington, Praga, Genova. Opuscoli gratis a richiesta presso gli Ottici o alla Società Anon. alla SOCIETA' R. A. P. Via Barberous, 4 (portici) - TORINO - DIFFIDA! Esigete dai rivenditori garanzia scritta che contengono RADIO. In caso di dubbio la Società R. A. P. fa il controllo gratis. 10654

CITTA' DI CARMAGNOLA

Sig. Prof. MARTINA

Rettore del Convitto Civico.

Lieto per quanto Ella mi comunica sull'esito felice degli esami di licenza *Ginnasiale* e *Liceale* dei di Lei convittori ed in special modo sulla *brillante riuscita dei privatisti*, Le esprimo con piacere il nostro plauso e la nostra congratulazione.

Mi è gradito di riverirla distintamente.

Carmagnola, 21 *ottobre* 1913.

Il Sindaco

Cav. Avv. FRANCESCO CASALIS 45618

STUFE

CUCINE ECONOMICHE

STUFE AMERICANE

A FUOCO CONTINUO

STUFE per SARTI e STIRATRICI

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 21 - TORINO

STUFE e RADIATORI a GAZ

i più moderni ed economici — adattansi a qualunque ambiente.

Listino dei prezzi gratis a richiesta

TOMATIS - Via Lagrange, 16 TORINO - *Telef.* 14-20 9917

LEVATRICE REGGE M. CLOTILDE Pensione partoriente - Premi militari. Cure segrete. — Via Po, 1, p. 1.o. 45

LEVATRICE Corsino Pensione. Prezzi miti - Segretezza. Palazzina giardino. Via Milano, 29. Telef. 81-79. c 45725

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI — Pensione partorienti, massima segretezza. - Via Saretti, 10 (vicino Porta Nuova). c 45716

LEVATRICE MACCHI - Pensione partorienti - Via Cibrario, 21 —

LEVATRICE MARELLA Pensione - Prezzi minimi Ogni cura - Segretezza - Collocamento NEONATI. — Via Santa Giulia, 25, angolo, via Rosolino. c 44914

LEVATRICE - BRIGANTI - Pensione L. 60 in più Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 30, vicino via Po. c 45687

Istituto Professionale Pacchiotti GIAVENO

Ente morale con SCUOLA TECNICA PAREGGIATA e Scuola Professionale di ELETTROTECNICA e MECCANICA

Convitto con splendidi locali

Retta mensile Lire 40

—(Rivolgersi al Rettore Don ELIA)— 45697

COLLEGIO - CONVITTO NERVA - RIVOLI

— Premiato con Medaglia d'Oro —

Scuole elementari, tecniche - ESAMI LEGALI - Corsi regolari - SPECIALI PER CORSI ACCELERATI: indicato per coloro che non intendono ripetere la classe - Nessuna spesa d'insegnamento. Risultato esami legali di alcune classi (anno scolastico 1912-1913):

COMPIMENTO	15 presentati	15 promossi	
MATURITA'	16	»	16 »
LICENZA TECNICA	9	»	8 »

—(ACCETTANSI LIMITATE)—

30083 Prof. G. NERVA, *Direttore.*

Istituto A. Manzoni

TORINO - Via Garibaldi, 23 (cortile Parenzo)

LICEO - GINNASIO - TECNICHE c 45693

COLLEGIO CONVITTO - Carignano

Scuole elementari, tecniche. Corsi accelerati e regolari. Esami legali. Speciale per *studenti che non vogliono ripetere l'anno scolastico.* 45670

Prof. CELESTINO MOSCA, Direttore.

PENSIONATO PIEMONTESE

per studenti di tutte le scuole elementari, Secondarie Superiori - Sorveglianza, trattamento ottimo, vitto misto. — Chiedere programmi corso Vittorio Emanuele, 99, Torino 43019

CARMAGNOLA CONVITTO CIVICO

Speciale per corsi accelerati Liceo Ginnasio

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola Tecnica Pareggiata

Rettore: Prof. DOTT. GILDO MALVINA.

EDUCANDATO SANTA MARIA

Pensionato per Signore

TORINO - ex-Barriera Casale, Ponte Trombetta

Telefono 58-81 43574

CONVITTO CIVICO BIELLA

Premiato con medaglie del Ministero della P. I. R. Ginnasio - Liceo - Tecniche - Elementari - Professionali - Istituto Commerciale R. Scuola. 31960

MAMME!

Se desiderate un bel ritratto per vostri bambini recatevi dalla Fotografia Cav. A. PASTA, trasferita in

Corso Vittorio Emanuele, 38

aperto anche nei giorni festivi - Ingrandimenti.

Tosse ASININA

..... fra i molti medicamenti e le molte specialità da noi usate in questo Ambulatorio nella cura della Pertosse, crediamo di dover affermare che un buon posto merita il Solroppo Negri. Non è uno specifico, ma è certo però che spessissimo esercita una salutare azione sui fenomeni della tosse convulsiva, cosidetta asinina, alleviandone gli accessi, abbreviando il corso della malattia, e corrispondendo bene anche come anticatarrale e antispasmodico. Noi ricorriamo qui frequentemente e con fiducia allo Sciroppo Negri, perchè quest'ultimo preparato viene preso bene e tollerato anche da bambini di tenera età.

Dott. Cav. Vittore Caprotti Guidi

Direttore dell'Ambulatorio « Principe di Piemonte » - Vicenza.

MOSTI filtrati dolci e grezzi

Schiuma rosalissima - Forte gradazione

a L. 12 la brenta per vagoni - spedizione d'origine

P. PIPITONE

Docks P. N. Corso Dante (VI Comport.) - Tel. 50-01 30055

MOSTI e filtrati dolci recessissimi alta gradazione, prezzi convenienti

- BRUNELLI -

Docks Dora Compart. 7 e BORGATELLI (Borgo Aso) - Telef. 31-93. 46541

MOSTI e FILTRATI

Forte gradazione, schiuma rosalissima. A prezzi di assoluta concorrenza.

CLEMENTE MAGGIORA

Docks Dora — TORINO — Telef. 28-27

PUNTI VUOTI DA VENDERE

BRILLANTI Perle, Oro Platino, Argentaria antiche comprasi e vendesi (senza commissione) E. VIGLIANI Via Pietro Micca, n. 4, piano (Nota bene) in fondo al cortile. Bellissima pelliccia giacchi e su misura in corso. Casa antica, unica, solida e seria. 918

1000 E PIU' LETTI in favore di ogni genere. Lenti in ottone, modelli inglesi. Fotografici stereoscopici e in fiorro, lenti e cristalli per qualunque. Cat. a richiesta A. Richetti e C., Piazza Vittorio, N. 62, angolo via Nagione. 911

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai ripari mobili fissi, freddi, ecc. — Lavori garantiti BERTA e TINIVELLA

Via Bava, 11, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 — 911

PELLICCERIE Prezzi diretti di fabbrica

Giacche, Stole, Manicotti, ecc. — Pellicce per uomo — Cravatte, rasoni naturali - Alaska da L. 20 a 500 — Pelli in natura — Modifiche — Riparazioni. 45608

BIGLIOCCA B., via Med. Cristina, 18 - TORINO

GAZ e LUCE ELETTRICA

Assortimento di APPARECCHI e CRISTALLERIE

Lampade, Lampadari, Bracci, ecc., ecc.

in ogni genere e stile per impianti di lusso ed economici a prezzi eccezionali.

Cataloghi illustrati GRATIS a richiesta.

TOMATIS STEFANO Via Lagrange, 16 Torino - Telef. 14-20 3917 S

La SONNAMBULA

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p. — CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 45705

TORINO VILLA CRISTINA Sonnino

— Telefono 60-03 — 200

PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI

Direttore: Dott. Gabriele Sonnino

Condirettore: Dr. E. Bellini - Medico assistente - Socio Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO

Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 14. - Telef. 34-65

LEVATRICE già assistente ostetrica R. M., pensione, ogni cura - Premi militi. — RAFFO, via Bue Secondo, 18-14. Visite ore 9-12, 18-18. Collocamento neonati.

Il Melofono è insuperabile

Funziona con dischi di qualsiasi marca

295 A. *Chiedere Catalogo alla*

FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI

Torino, Via XX Settembre, 14

Vendita a rate mensili.

POSATE ALPACCA KRUPP - POSATE ARGENTATE FORTE

Unico per Ristoranti, Collegi e famiglie.

POSATE in stile antico e moderno. Cassette con servizi per 6 o 12 persone, adatte per regali sempre pronte al

Magazzino Moderno — TORINO —

Via Lagrange angolo via Carena.

G. CAUDANO e C. - Piazza Carlo Felice n. 10 9918

L. 35 minimo settimanale GUADAGNO

per chiunque ovunque senza cognizioni, lavorando proprio domicilio con nostre celebri premiate e le sole brevettate MACCHINE AUTOMATICHE PER CALZE MAGLIERIA con tutti cambiamenti, per lavori dal più grosso al più fine. La Ditta s'impegna con contratto di acquistare continuamente tutto il lavoro fornendo relativo diario. Prendonsi in cambio macchine di altri sistemi. Informatevi RIUN. COMP. STOCK-MAUFACTURE, San Samuele, 3255 - Venezia. 12758

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di accuratissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire Una.

COMUNE DI CHATILLON

Maestro di musica, anche ex-militare, per Banda municipale di Chatillon. Stipendio L. 1000. Inviare domanda e documenti entro il 31 ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi Sindaco Chatillon. 45679

Appendice della *Stampa* (136

La guerra dei "Camisardi"

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

— Eh! perdio! — riprese Faribole — le vostre parole, caro signor Mistouflet, non mancano d'una certa logica e confesso di sentire nelle gambe dei pruriti...

— Allora, padrone, andiamocene subito!

— Signor Mistouflet!

— Padrone!

— L'alta carica della quale sono onorato mi crea dei doveri ai quali non saprei venir meno... Il diavolo mi porti se io riesco a comprendere come ciò possa essere accaduto, ma, siccome ho nell'idea che mi verranno presto chieste le dimissioni, voglio, prima di darle spontaneamente, lasciare una traccia incancellabile del mio passaggio alla Bastiglia, in qualità di capo carceriere.

— E' vero, padrone; dimenticavo che il signor di Saint-Mars...

— Il mio onorevole predecessore è sotto buona guardia e può aspettare... Signor Mistouflet, mi è venuta un'altra idea ed è meraviglioso come la grandezza, la gloria, la fortuna della Bastiglia, me ne inspirino...

— Oh! a me, padrone, la Bastiglia me ne inspira una sola...

— Quale signor Mistouflet?

— Quella d'andarmene il più presto possibile...

— Signor Mistouflet, voi siete una persona timida e sopratutto poco curiosa...

— Curioso?...

— Signor Mistouflet, che sapete voi del numero zero della torre della *Berthaudière*.

— Penso, padrone, che nella cella che porta quel numero, non si debbano godere tutte le soddisfazioni della vita!

— E' esatto, signor Mistouflet, dunque colui che, secondo quanto ha detto il capo-carceriere vi è rinchiuso, deve sentire il bisogno di variare la propria esistenza...

— Ah! sì! dolce Gesù!... ma colui è forse un feroce delinquente...

— Che direste voi, signor Mistouflet se questo delinquente non fosse altri che nostro Re!!!

— L'alchimista? Ah! Vergine Maria!

— Il nostro guardiano non ci ha detto che il prigioniero di quella cella, vi è chiuso da più di un mese?...

— Sì, padrone.

— Voi sapete contare, signor Mistouflet... Dunque, da quando il vecchio sapiente è scomparso, quanto tempo è passato?

— Poco più di un mese, padrone...

— Dunque, signor Mistouflet...

— Ah! Gesù, Signore! Infatti, potrebbe anche essere lui...

— La vostra formola di espressione contiene ancora un dubbio, che non ho, caro Mistouflet... Dunque, noi discenderemo al numero zero di questa *Berthaudière* dell'Inferno, ne toglieremo il degno sapiente e lo pregheremo di mettere la sua scienza a nostra disposizione per rallegrare il colloquio che avremo col nostro eccellente signor di Saint-Mars...

— Padrone, voi avete ragione!...

Così discorrendo, Faribole e Mistouflet erano ritornati nella sala dei custodi, ai piedi della torre, dalla quale i loro prigionieri erano usciti.

Là si trovava il capo-carceriere in attesa.

— Mio buon uomo, — gli disse Faribole, — prima di far colazione, voglio scitarmi l'appetito con un'altra passeggiata..... Conducimi al numero zero.

— Che? Monsignore vuole?...

— Fare il mio dovere!... — completò Faribole, facendo un magnifico gesto di sovrana dignità, che portò al sommo il rispetto dei guardiani...

Il capo-carceriere riprese il suo lume, aprì una porta e precedette sui primi gradini di una scala che, girando a spirale, pareva sprofondarsi sotto terra, come una vite gigantesca.

Faribole e Mistouflet vi si erano appena inoltrati, che si fermarono di colpo. Un odore nauseabondo, fetido, li aveva presi alla gola... li asfissiava.

— Tuoni dell'aria! — fece il primo, turandosi il naso. — questo sito non sa di rose!

Dopo aver disceso una quarantina di scalini, il guardiano si fermò e, tirando degli enormi catenacci, fece girolare la chiave di due gigantesche serrature; tolse quindi una sbarra di ferro e aprì la porta bassa della segreta...

E siccome Faribole, col naso sempre più fiocato in una piega del suo mantello, si era messo per scrupoli...

— Monsignore, voglia aspettare che l'aria si sia rinnovata, — disse il carceriere, — perchè è ormai un mese che questa cella non viene più aperta!...

Veramente, l'aspetto di quel luogo era orribile, spaventoso!...

Era una specie di grotta, con la volta così bassa, che era impossibile starvi dentro in piedi; essa non aveva che quattro piedi di lunghezza e quattro di larghezza; non vi si poteva neppure coricarvisi per intiero; l'umidità era tale che l'acqua sembrava filtrare attraverso ai muri; il suolo non era che un fango infetto, nel quale non si poteva mettere il piede, senza sprofondarvi fino alla caviglia; non vi erano nè finestre, nè lucerne, nè alcun altro sfogatoio per l'aria. Questa non vi entrava che per la fessura della porta, che filtrava semplicemente il suolo: la più profonda oscurità vi regnava continuamente.

Il carceriere aveva ragione: entrando subito in quel luogo, dove da più di un mese si putrefacevano delle immondezze di ogni genere, Faribole sarebbe stato soffocato dai miasmi deleteri che viziavano l'aria e che rendevano la respirazione difficile, finchè i polmoni non si fossero abituati a quella atmosfera pestata e fetida!

Il carceriere che, una volta al giorno, portava il cibo al prigioniero, si contentava di buttare, dallo spioncino praticato nella porta, la crosta di pane duro e nero, che, con un boccale d'acqua, permettevano all'infelice di prolungare il suo martirio, accettando di prolungarsi l'esistenza...

Era raro, del resto, che il disgraziato, condannato a simile tortura, sopravvivesse più di quindici giorni... Ora era più di un mese che colui resisteva al suo supplizio...

— Tuoni dell'aria! — pensò Faribole, al quale il carceriere aveva comunicato, a bassa voce, questo particolare. — Solo un sapiente come Exili può compiere simile prodigio!...

Nulla, d'altra parte, tradiva la presenza d'un uomo in quella cella. Non si sentiva neppure il soffio di una respirazione... Il prigioniero doveva essersi rifugiato nel canto più oscuro di quella scura prigione e là incrostato alla muraglia, con la paura di una fiera sorpresa, doveva aspettare coloro che non potevano venire da lui, se non per imporgli delle altre torture...

(Continua).

Appendice della Stampa (78

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

Vergognosa e molto commossa, Alessandro prese una cugina per la vita, la trasse a sè, e, con molta dolcezza le disse:

— Allora... mi scusi?

— Non ce n'è bisogno.

— E... chi l'informa...; *cosi male?* — egli disse.

Ed ella, minacciando col dito:

— Non dir bugie, cattivo!

— Meniamo pure così bene, per non litigare.

— Eh!... Tutti m'informano: il babbo, la mamma, Francesco... senza volerlo capisci... Non mi dicono mica: «Tuo cugino ha fatto questo... Tuo cugino ha fatto quello... Tuo cugino ha venduto una fattoria per pagare dei brillanti a...»:

— Zitta! — disse Alessandro tappando colla mano la bocca della ragazza.

Ma ella lo respinse.

— Se credi impedirmi di dire tutto quello che ho sull'anima!

— Lo dici come se ne avessi rabbia!

— Oh! discretamente! Si sono accumulate... cominciando dalla cosa di San Germano.

— Cosa è questa cosa di San Germano?

— Non se ne rammenta! — esclamò Teresa levando le braccia al cielo. — Ah! eccoli, questi briganti!... Si somigliano tutti!... Però quel giorno che aria mortificata avevi...

— Non dire altro, se non son cose sconvenienti!

Le mise di nuovo la mano sulla bocca; ma la dolce Teresa ormai voleva andare fino in fondo.

— L'avete fatta, signore, e la sentirete raccontare. Mi pare ancora di vederli quei tre *landaus*, che venivano giù a precipizio della costa, a rischio di ribaltare; io e la mamma tranquillamente venivamo in su, quando ad una voltata è mancato poco che non ci schiacciasse. Il signore... E' vero però che erano graziose le persone che stavano con te...

— Ma tacerai una volta!

Tentò di afferrarla, ma ella gli sfuggì, e continuò:

— Eri però in una tenuta!... Si vedeva che avevi mangiato e bevuto bene... Non ci siamo detto nulla colla mamma: ma da quel momento ho cominciato a diffidare... Io che credevo che eri uscito di casa nostra per abbiurare gli studi!...

— Eh! cospetto! — esclamò Alessandro, come se andasse in collera — non sta bene, signorina di... di... di...

Non sapeva che cosa dire.

— Oh! è bella! Sei tu che ti conduci male e son io che ho torto ... Prima d'ogni altro, sappiate, non si è mai troppo giovani per guardare... o per ascoltare! Da quel momento ho aperto gli occhi e le orecchie, e, senza che mi venissero a raccontare nulla di speciale, ho capito che genere di vita conducevi...

— Teresa!

— Perchè dovrei nasconderti quello che so e quello che penso? Perchè dovrei fare l'ipocrita o la scimunita?... Se dinanzi al mondo ho un bavaglio sulla bocca e la benda sugli occhi, perchè dovrei averli anche dinanzi a te?... Che mi permetto di dire che sei stato sempre ben castigato... sempre...

— E n'eri felice?

— Naturalmente.

— E in che modo sono stato castigato?

— Oh! come accade sempre! In quelle case i locatari duran poco, sopratutto quando non vogliono più saperne... e quando non possono più fare abbellimenti; giacchè simili case hanno questo di speciale, che sono i locatari che fanno le riparazioni!...

— Signorina Teresa, ti metterò in castigo.

— Dammi retta! E' un pezzo che mi struggevo di dire a qualcuno queste cose! A chi dirle, se non a te? Potrebbe la mamma ammettere che una signorina è al corrente di simili storie?... Ma io la conosco; e tutte le ragazze oggi le conoscono al pari di me. Si è meno oneste, perchè si conosce la verità?... Ma, insomma che ti mi spieghi...

Ella stringeva i pugni e glieli metteva sotto al naso:

— Che attrazione hanno queste creature; per ingannarvi in questo modo, per farsi giuoco di voi, per mentire in ogni cosa... a riescire poi a farsi amare da voi? E' un abbominio questo! Che fascino può avere la menzogna?

— Ma cara, non posso, non posso, io ti giuro, scusarti su questa via, dove io non vedi le cose nel loro insieme e quindi sotto un punto di vista falso. Mi son già reso conto del desiderio di certe ragazze che vogliono conoscere e spiegarsi la vita senza aver vissuto... Ed è assurdo! Il bottone può essere rosa?

Era finalmente riuscito a prendere Teresa e tirandole un orecchio, aggiunse:

— Del resto, in fondo a tutto ciò non c'è che la curiosità della donna, che c'è sempre stata, e che se oggi è più viva è perchè anche l'epoca è più viva, perchè il secolo del vapore e dell'elettricità non è più quello delle diligenze. Saprai col tempo, cugina mia, che queste sciocchezze di gioventù non significano nulla, nulla di più degli sgambettamenti del puledro libero nel prato: il giuoco in cui l'attaccano si tranquillizza.

— Il matrimonio è dunque un carretto?

— Un carretto, un char-a-banc, un coupé, un tilbury, una vittoria... ecc..., secondo le posizioni sociali; ma in sostanza è una vettura a due...

— Alla quale... la donna viene attaccata fresca e fatata, mentre il signore s'è logorato e rovinato...

— Sei anche al corrente delle mie condizioni finanziarie?...

— Con poca fatica, stante che ogni qual volta vendevi una parte dei tuoi possessi, il babbo non mancava d'annunziarlo alla mamma... che ne piangeva!

Alessandro ebbe un piccolo tremito, e disse:

— E' certo già che anch'io, più che dei miei capitali, deploro la perdita degli antichi lenimenti dei Blancourt... ma in fine non ne farò più di sciocchezze simili.

— Perchè non hai più nulla?

— Cattiva!... Perchè non voglio più arrecare dispiaceri a te... ed alla mamma.

— Oh! che dispetto ho provato contro quella donna, quella donna che ha marito, che non conosciamo, ed a fianco della quale un giorno potrei trovarmi! Oh, sì, che dispensione ho provato quando ho saputo che era per una collana di brillanti che tu vendevi le terre sulle quali riposano le rovine del castello dei Blancourt!... So bene che non era più nulla quel castello, lasciato da te in pieno abbandono, che era un mucchio di sassi... Ma... ma ne avrei pianto... La donna, qual'è la potenza seduttrice di queste donne per ottenere simili sacrifici? Se tutto ciò te l'avessi chiesto io?

Alessandro, che non voleva più farsi trascinare sopra quel terreno, sorrise e rispose:

— Se tu cominciassi a chiedermi qualche cosa non potrei opporre un rifiuto ad un tuo desiderio.

— Davvero? — ella esclamò con viso improvvisamente raggiante.

— Davvero.

— Sul serio?

— Potrei abusare d'un cuore gentile come il tuo? Parla!

— Ebbene... qualunque cosa, obbedirai?

— Non mi chiederai una cosa impossibile?

— Anzi, una cosa facile e gentile!

— Cosa?

— Giuri?

— Ma...

— Sei nel diritto di rifiutarti — ella disse con un'aria di dispetto; — ma avresti detto già «sì» senza esitare, alle mamme tue... «politiche»...

(Continua).

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

Bruciate il vostro Cinto
Migliaia Curati Completamente Mettono in Disuso i loro Brachieri

Tutte le importanti scoperte relative all'arte di guarire non sono fatte da gionali di medicina. Vi sono eccezioni, ed una di queste è la vera, meravigliosa scoperta fatta da un umile, ed intelligente vecchio capitano mercantile, il «Cabbano Colling». Egli, dopo aver sofferto per molti anni di un'ernia doppia, che i dottori dicevano essere incurabile, anzichè abbandonarsi alla disperazione, decise di occupare il suo tempo e le sue energie a trovare un metodo di cura.

Dopo moltissime investigazioni, leggendo numerose opere in proposito, egli si era reso personal specialista in queste malattie, senza però trovare quello che gli era necessario. Una volta quasi per accidente cavò fuori quello che per sì lungo tempo era stata la sua preoccupazione, ed ebbe la soddisfazione di curare se stesso e migliaia di compagni di sventura. La sua invenzione si presta sempre più a ogni specie di ernia, con un risultato eccellente, cioè la completa guarigione. I sofferenti provano la gioia di sentirsi liberi una volta sani e felici di poter nuovamente a loro piacimento e senza l'aiuto di un bracciere.

Vo' farvi avere tutti i giornali qualche cosa su questa meravigliosa cura.

Se non l'avete, scrivete subito, oggi stesso, al Capitano Colling il desiderio o spedire a tutti quelli affetti da ernia, franco di spesa, i particolari di questa benefica scoperta, così ognuno potrà guarirsi, come io fu' il e come lo faranno centinaia di persone. La natura di questa cura è semplicissima e si effettua senza dolori o inconvenienti.

Le compagnie giornalistiche non hanno bisogno di essere interrotte e la guarigione è completa, tanto che il bracciere non è più necessario, il rischio di un'operazione chirurgica è evitato e le parti affette diventano sane e forti come lo erano precedentemente.

Arrangiamenti sono stati fatti in maniera che tutti i lettori di questo giornale saranno forniti del sopradetto particolare di questa cura senza spesa alcuna, e noi speriamo che quelli che sventuratamente si trovano affetti dal male dell'ernia si avvalgano della nostra generosa offerta.

Rivolgete e spedite per posta il cupone qui attaccato col vostro indirizzo.

CAMPIONE GRATIS

Capt. W. A. Collings & Sons (Casella N. 32), Thanhold's Road, London, W. C., England.

Signori: — Compiacetevi spedirmi franco da spese le informazioni e il campione per curare la mia ernia.

NOME .....

INDIRIZZO .....

I migliori TURACCIOLI sono sempre quelli della Ditta Bianchi e C. già Prinetti e Stucchi. La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.
MILANO - Via Torino, 58 - MILANO

ISOLAZIONI di sughero perfetto. Aggiornati isolanti per frigoriferi, ghiacciaie, muri divisori e per pavimenti.
Brevetti per la lavorazione del riso.
Grand Prix Esposiz. Torino 1911

5 per sole Lire spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis.
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 100 G.

Siete voi felice?

Gli amori vostri sono corrisposti, la vostra salute è perfetta, la posizione vostra assicurata, l'ambizione vostra soddisfatta? Possedete voi la fortuna, la bella ideale che fa sognare? Ambirate al matrimonio e volete possedere dei ragazzi? I nemici vostri vi lasciano tranquilli? Volete vincere finalmente alla *Lotteria?*

Se voi avete tutto questo, vivete in pace. Ma se la vostra felicità è in qualche modo minacciata, se la fatalità vi perseguita d'un odio feroce ed implacabile, confidatevi a me, e gratis vi riceverete un piccolo libro sulla *Vera Scienziale*, che vi svelerà dei segreti potenti ed infallibili per vincere la cattiva sorte e trionfare dappertutto, sempre e dovunque.

Scrivete al Gran Mago Moreyra, 16, rue de l'Echiquier, Parigi, Francia. 45167

La più ANTICA PREMIATA CARROZZERIA, costruzione lussuosa, Landaulet di Gran Lusso al prezzo di Lire 9500. ERNESTO CIOCCA, Via Parma, 29 - Telefono 21-00 - TORINO. 39521

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza
Fratelli Quadro — Corso VIII. Emanuele N. 35 c 43634

I TERMOSIFONI "RATIONAL" brevettati sono i migliori e più economici, chiedere prospetto *gratis* alle Officine e Fonderie Ing. **G. Schönenberger, Via Bologna, 50, Torino**, Tel. 10-26. 41915

STUFE CUCINE AMERICANE **AFFITTO VENDO GILETTI** - Corso Duca di Genova, 9
ANTRACITE lavabile per stufe fuoco continuo L. 7 al quintale 41976

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE**, e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le sofferenze che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, orgoglio, impetigini, acne, eczemi, prurito, eczema, eczemi laringei, ulceri della barba, Mistpelo alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, ulceri al naso ed alle orecchie, piaghe ed essemi varicosi delle gambe, malattie cutanee, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nel filtrarsi della circolazione del sangue sia nell'acne che nella lebbra e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Esito sicuro, persino laddove i più non mai la sperano.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene inviato gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'sig. Lapeyre.
Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
L. RICHELET
13, via Gambetta in Sedan (Francia)
Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 30, MILANO
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
OTIBEL. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — **V. LABALA**, Vico 2° S. Giacomo, 1 - **NAPOLI** 9880

Drogheria Gonzolino PASTA per distruggere topi, *statte* dotta - *bolo pusatore* « Polvere insetticida. 907
Via Po, N. 24, accanto al Teatro Nazionale.

DESTINO Consulto colle carte sull'avvenire a L. 5 — Prof. M. Nicola, Via Madama Cristina, 2-2° piano Lo. Torino. c 43168

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

PALMA
Tipo rotondo — Americano — Francese — Con cuoio
Diffidate dalle imitazioni di Palma — Il vero tacco cancciù 42549

NON PIU' MALATTIE IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si perde in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

PRESERVATIVI e Novità igieniche di gomma, vesciche di pesce ed altri per signore e signori - Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivi, IGIENE, casa post. n. 980, Milano 1853 M

MALATTIE DELLA PELLE USATE LA LUGOLINA
guarigione rapida mercè un composto di vegetali indiani, senza grasso od olio, invenzione americana del dottor Alcide Fraga. Con un solo flacone vedrete subito l'influenza su qualunque malattia della pelle, anche presenti della vecchiaia, geloni, scrofolature, piaghe, eczemi, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2. — Flac. dopp. L. 3.50
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

FABBRICA DI OLII E SAPONI DAVIDDE ROSSI e FIGLIO
Via S. Dalmazzo, 23, ang. via Carlo - Torino
SAPONE TORINO
Ottimo per bucato, per tessuti colorati e per toletta.
Olii di Sesamo.
Marca di fabbrica
Premiato all'esposizione di Torino, Igiene e Chimica. 190

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo

Tè delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi

SCIATICA cura radicale in soli giorni da 4 a 6
Dott. TRAXL, Villata (Monte Borgo Pasubio) — Grande Tabacchino Opuscoli illustrati, gratis a richiesta. 37944

QUALSIASI BLENORRAGIA (scolo), goccella uretrale, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura provvisione del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 3. 4886
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

Malattie Pelle, Genito-Urinarie
VENEREE-SIFILITICHE
E INDEBOLIMENTI SESSUALI
Iniezione iodurea di 606 — Ruina del sangue
Dott. Siragnoli, Via Lagrange 42, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - festivi dalle 10 alle 12

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della *Blenorragia acuta, cronica*, Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 12 a 16.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 3, p° 2°, Ore 11-12, 3-5, 7-8.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 35. — Telefono 37-61.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze sulla **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

Malattie Segrete pelle e degli organi urinari cura radicale e senza conseguenze.
Ambulatorio speciale — Via Princ. Amedeo, 32, 2° P. — Visite tutti i giorni 9-10; 15-17; 17-20 —

PRESERVATIVI
per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo inviando francobollo da cts. 20. — Scrivere De Marzio, via Spiga, 2, Milano.

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (lodato) centesimi 5
Nei buoni salumieri e droghieri

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Maggi e la marca «Croce Stella»

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando al pollame la POLVERE TURCA per fortificarlo, ingrassarlo, preservarlo dalle malattie ed aumentare la produzione delle uova. 2500 uova in un anno con 10 galline. Un cucchiaio di Polvere Turca basta nel pasto giornaliero di cinque galline. Immenso successo in Tutti i Paesi del Mondo! L. 5 Pacco di 3 Kg. franco al posto in Italia. Vaglia all'Ing. LABORATORIO chimico ROSSI Felice Lauati 24, MILANO

RAMORNIE
Estratto di Carne
preparato dall'Australian Meat Company — Londra

È il migliore estratto di carne conosciuto. Nessun altro può stargli in confronto per ricchezza di proprietà nutritive, gusto squisito, purezza assoluta ed economia.

Vaso da una libbra L. 9,50 - Mezza libbra L. 5 - Un quarto L. 2,70 - Un ottavo L. 1,40 - Un sedicesimo L. 0,80.

CORNED-BEEF - ROAST-BEEF - LINGUE RAMORNIE

RAMORNIE
Dadi Ramornie
fabbricati dalla Compagnia Ramornie di Londra

Vi è ora in commercio una enorme quantità di Dadi di carne, ma è indiscutibile che per avere un prodotto che presenti tutte le garanzie di purezza e di bontà, si deve esigere che sia fabbricato con un noto estratto di carne quale è il "Ramornie".

Scatola di 100 dadi L. 4,50
Scatola di 20 " " 1.—

In vendita presso tutti i buoni Magazzini Alimentari, Droghieri, Salumieri di tutta Italia.
Esclusività per l'Italia, Libia e Tunisia: **FRATELLI PAISSA - 8, Piazza San Carlo - TORINO**
Società Anonima "SALUS" - Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Novara, Spezia
Magazzini fuori dazio: Moncalieri - Telef. 0-24. Telefono 13-84.

G. HERMANN — Fornitore della R. Casa d'Italia — Spolverini per viaggio e automobile — Mantelli — Loden per montagna
MILANO Palazzo Bernasconi — TORINO Portici Piazza Castello, 19 — GENOVA Via XX Settembre, 42
Fabbrica di **Impermeabili**
Chiedere il Catalogo C. 2003

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del liquore.